

COMUNE DI LAZZATE
(Provincia di Monza e Brianza)



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

L.R. N° 12/2005

**V.A.S. – Integrazione della dimensione ambientale nel
Documento Programmatico (Art. 4, comma 1)**

DOCUMENTO DI SCOPING

- All.n.1 RELAZIONE**
- All.n.2 DOCUMENTO DI SCOPING**
- All.n.3 VALUTAZIONE PRELIMINARE DI INCIDENZA AMBIENTALE**
- All.n.4 PRIMA STIMA DEL FABBISOGNO INSEDIATIVO**
- All.n.5 PRIMA IPOTESI DI ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA
REGIONALE DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO AI
SENSI DELLA L.R.N.31/2014**

ADOZIONE	N°	DEL
PUBBLICATO ALL'ALBO COMUNALE	IL	
CONTRODEDUZIONI CONSILIARI	N°	DEL
DELIBERA DI APPROVAZIONE	N°	DEL

IL SINDACO
IL SEGRETARIO
I PROGETTISTI: Arch. A.REDAELLI; Geom. M.ROSSETTI; Arch. S.KATSUKAWA

Settembre 2024

INDICE:

Allegato n.1 - RELAZIONE 5

SCHEDA INFORMATIVA..... 7
DGC N. 143 DEL 06/12/2023 DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DELLA VARIANTE GENERALE DEL PGT VIGENTE E DELLA SUA VAS 8

1. PREMESSA..... 15

2. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.) 16

2.1 IL PERCORSO INTEGRATO PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO/VAS 17

2.1.1 Fase preparatoria (0) e di orientamento (1) – Documento di scoping 19

2.1.2 Conferenza di valutazione 20

2.1.3 Fase di elaborazione e redazione (2)- Il Rapporto Ambientale 20

2.1.4 Conferenza di valutazione e decisione 21

2.1.5 Fase di adozione e approvazione (3) – Dichiarazione di sintesi 21

2.1.6 Fase di attuazione e gestione (4) 21

2.2 SCHEMA METODOLOGICO ADOTTATO PER IL P.G.T. DI LAZZATE..... 22

2.3 PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE 23

3. DOCUMENTO DI INDIRIZZI, IPOTESI DI PROGETTO E CONTRIBUTI PARTECIPATIVI PER LA REDAZIONE DEL NUOVO P.G.T. DI LAZZATE (MB) 26

3.1 DOCUMENTO DI INDIRIZZI..... 26

3.1.1 Obiettivo generale 26

3.1.2 Obiettivi specifici 26

3.2 IPOTESI DI PROGETTO PER IL NUOVO PGT 28

3.2.1 Premessa 28

3.2.2 Variante Generale del PGT di Lazzate 31

3.2.3 Altre motivazioni dell'ipotesi di progetto..... 33

3.3 CONTRIBUTI PARTECIPATIVI 34

3.3.1 Verifica preliminare della sostenibilità dei contributi partecipativi 34

3.3.2 Elenco dei contributi partecipativi 34

3.3.3 Individuazione dei contributi partecipativi 35

3.3.4 Vincoli inerenti i contributi partecipativi 36

Allegato n.2 - DOCUMENTO DI SCOPING 38

1. PORTATA DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL DOCUMENTO DI SCOPING 40

1.1 ANALISI PRELIMINARE DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO 40

1.1.a Andamento demografico 40

1.1.b Patrimonio edilizio 43

1.1.c Andamento socio-economico 45

1.1.d Il territorio 47

1.1.e	I servizi	47
1.2	ANALISI PRELIMINARE DEL CONTESTO AMBIENTALE	49
1.2.a	Energia	49
1.2.b	Rifiuti	50
1.2.c	Il suolo	52
1.2.d	La mobilità	52
1.2.e	Aziende a Rischio di Incidenti Rilevanti (R.I.R.)	54
1.2.f	Rete ecologica e stato dell'ambiente	54
1.2.g	Idrografia – Acque Superficiali	55
1.2.h	Idrografia – Acque Sotterranee	55
1.2.i	Risorse storiche e culturali - Gli insediamenti storici e le preesistenze	57
1.2.l	Suolo e sottosuolo	57
1.2.m	Qualità dell'aria	58
1.2.n	Flussi eolici	59
1.2.o	Elettromagnetismo	60
1.2.p	Rumore	61
1.2.q	Inquinamento luminoso	61
1.2.r	Monitoraggio dello stato dell'ambiente, sviluppo dell'istruzione e della formazione in campo ambientale	63
1.2.s	Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile	63
2.	2016 – 2024: PGT VIGENTE - NUOVO DOCUMENTO DI PIANO	64
2.1	CONTESTO SOCIO-ECONOMICO/POPOLAZIONE	64
2.2	CONTESTO AMBIENTALE	65
3.	PRIME CONSIDERAZIONI PROGETTUALI	67

Allegato n.3 - VALUTAZIONE PRELIMINARE DI INCIDENZA AMBIENTALE 68

1.	Z.S.C. IT 2050002 BOSCHI DELLE GROANE – Comune di Lazzate	70
1.1	ESTRATTO Z.S.C. – FONTE REGIONALE	71
1.2	CARATTERISTICHE GENERALI SITO	72
1.2.1	Tipi di habitat e percentuale presente nel Sito	73
1.3	QUALITÀ E IMPORTANZA	75
1.4	VULNERABILITÀ	76
1.5	SPECIE ANIMALI PRESENTI NEL SITO DI INTERESSE COMUNITARIO	77
1.5.1	Mammiferi	77
1.5.2	Uccelli	77
1.5.3	Erpetofauna	78
1.5.4	Fauna invertebrata	79

Allegato n.4 - PRIMA STIMA DEL FABBISOGNO INSEDIATIVO 81

1.	PREMESSA.....	83
2.	DIMENSIONAMENTO DEL PGT VIGENTE	83
3.	PRIMA STIMA DEL FABBISOGNO COMUNALE PER LA FUNZIONE “RESIDENZA”	83
3.1	STIMA DELLA POPOLAZIONE AL 2029	83
3.1.1	Andamento demografico.....	83
3.1.2	Istat - Statistiche Sperimentali: demografiche comunali 1° gennaio 2022-2042	83
3.1.3	Elaborazione dati Istat	83
3.1.4	Elaborazione dati Cresme.....	84
3.2	STIMA NUMERO COMPONENTI FAMIGLIA AL 2029	84
3.3	VERIFICA DEL FABBISOGNO ABITATIVO.....	86
4.	PRIMA STIMA DEL FABBISOGNO COMUNALE PER LA FUNZIONE “ALTRO”	87

Allegato n.5 - PRIMA IPOTESI DI ADEGUAMENTO ALLA SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO AI SENSI DELLA L.R.N.31/2014 89

1.	PREMESSA.....	91
2.	INDICE DI URBANIZZAZIONE TERRITORIALE	92
3.	DETERMINAZIONE DELLE SOGLIE COMUNALI DI RIDUZIONE.....	93
3.1	VARIABILI DI ADATTAMENTO DELLE SOGLIE ALLE SPECIFICITÀ LOCALI	93
3.1.1	Sistema insediativo	93
3.1.2	Sistema della mobilità	95
3.1.4	Sistema paesaggistico ambientale	95
3.2	MARGINI DI PEREQUABILITÀ E PREMIALITÀ.....	99
4.	VERIFICA DELLA SUPERFICIE DI SUOLO DA RIDURRE	99
4.1	ELEMENTI DELLA QUALITÀ DEI SUOLI LIBERI	100
4.2	CARTA DEL CONSUMO DI SUOLO: ELEMENTI DI FATTO E DI DIRITTO.....	101
4.3	PREVISIONI AT AL 2014.....	107
4.4	PREVISIONI AT AL 2024.....	108
4.5	APPLICAZIONE DEI MARGINI DI PEREQUABILITÀ.....	109
4.6	APPLICAZIONE DELLE PREMIALITÀ.....	109
4.7	APPLICAZIONE DELLE SOGLIE DI RIDUZIONE.....	110
5.	INTESA PROVINCIA-COMUNE	111

COMUNE DI LAZZATE
(Provincia di Monza e Brianza)



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

L.R. N° 12/2005

**V.A.S. – Integrazione della dimensione ambientale nel
Documento Programmatico (Art. 4, comma 1)**

DOCUMENTO DI SCOPING

Allegato n.1 - RELAZIONE

ADOZIONE	N°	DEL
PUBBLICATO ALL'ALBO COMUNALE	IL	
CONTRODEDUZIONI CONSILIARI	N°	DEL
DELIBERA DI APPROVAZIONE	N°	DEL

IL SINDACO

IL SEGRETARIO

I PROGETTISTI: Arch. A.REDAELLI; Geom. M.ROSSETTI; Arch. S.KATSUKAWA

INDICE:

Allegato n.1 - RELAZIONE	5
SCHEDA INFORMATIVA.....	7
DGC N. 143 DEL 06/12/2023 DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DELLA VARIANTE GENERALE DEL PGT VIGENTE E DELLA SUA VAS	8
1. PREMESSA.....	15
2. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)	16
2.1 IL PERCORSO INTEGRATO PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO/VAS	17
2.1.1 Fase preparatoria (0) e di orientamento (1) – Documento di scoping.....	19
2.1.2 Conferenza di valutazione	20
2.1.3 Fase di elaborazione e redazione (2)- Il Rapporto Ambientale	20
2.1.4 Conferenza di valutazione e decisione	21
2.1.5 Fase di adozione e approvazione (3) – Dichiarazione di sintesi	21
2.1.6 Fase di attuazione e gestione (4)	21
2.2 SCHEMA METODOLOGICO ADOTTATO PER IL P.G.T. DI LAZZATE.....	22
2.3 PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE	23
3. DOCUMENTO DI INDIRIZZI, IPOTESI DI PROGETTO E CONTRIBUTI PARTECIPATIVI PER LA REDAZIONE DEL NUOVO P.G.T. DI LAZZATE (MB)	26
3.1 DOCUMENTO DI INDIRIZZI.....	26
3.1.1 Obiettivo generale	26
3.1.2 Obiettivi specifici	26
3.2 IPOTESI DI PROGETTO PER IL NUOVO PGT	28
3.2.1 Premessa	28
3.2.2 Variante Generale del PGT di Lazzate	31
3.2.3 Altre motivazioni dell'ipotesi di progetto.....	33
3.3 CONTRIBUTI PARTECIPATIVI	34
3.3.1 Verifica preliminare della sostenibilità dei contributi partecipativi.....	34
3.3.2 Elenco dei contributi partecipativi	34
3.3.3 Individuazione dei contributi partecipativi	35
3.3.4 Vincoli inerenti i contributi partecipativi.....	36

SCHEDA INFORMATIVA

Comune di Lazzate (Provincia di Monza e Brianza) cod. ISTAT 108025

	anno 2024	anno 2014
Superficie	Kmq 5.289.064 (dati ISTAT)	ha.531 Kmq 5,31 (dati ISTAT)
Abitanti e densità media	n°. 7.683 ab. al 31 dicembre 2023 (dati ISTAT) Densità Media 1.495,53 ab / kmq	n°. 7.787 ab. al 31 dicembre 2014 (dati ISTAT) Densità Media 1.466,48 ab / kmq
Nucleo storico	Lazzate	Lazzate
Consorzi	<ul style="list-style-type: none"> - Cap.Holding SpA - Consorzio Area Alto Milanese - Consorzio Parco delle Groane - Infrastrutture Acque Nord-Milano - I.A.NO.MI SpA - ATS Brianza 	
Principali Vincoli	<ul style="list-style-type: none"> - Vincolo Idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 30 dicembre 1923 n°. 3267 - Parco Regionale delle Groane ex L.R. 43/88 - Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.) "Bosco Groane" e Parco Naturale - Rete Verde di Ricomposizione Paesaggistica e Corridoi Ecologici - Ambiti di Interesse Provinciale 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Vincolo Idrogeologico ai sensi dell'art. 1 del R.D.L. 30 dicembre 1923 n°. 3267</i> - <i>Parco Regionale delle Groane ex L.R. 43/88</i> - <i>Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.) "Bosco Groane" e Parco Naturale</i> - <i>Rete Verde di Ricomposizione Paesaggistica e Corridoi Ecologici</i> - <i>Ambiti di Interesse Provinciale</i>
Linee di trasporto	<p>su ferro - le stazioni più vicine:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Rovellasca-Manera - linea Milano Cadorna ↔ Saronno ↔ Como gestita da Ferrovie Nord Milano. • Camnago-Lentate - la linea TiLo R Chiasso ↔ Como San Giovanni ↔ Milano Porta Garibaldi (-Milano Centrale) - (Camnago-Lentate) F.N.M. <p>su gomma CTNM - Consorzio Trasporti Nord Milano - Desio (MI) Linee H 309 : Meda – Saronno; H 321 : Limbiate - Mombello - Lazzate</p>	<p>su ferro - le stazioni più vicine:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Rovellasca-Manera - linea Milano Cadorna ↔ Saronno ↔ Como gestita da Ferrovie Nord Milano.</i> • <i>Camnago-Lentate - la linea TiLo R Chiasso ↔ Como San Giovanni ↔ Milano Porta Garibaldi (-Milano Centrale) - (Camnago-Lentate) F.N.M.</i> <p>su gomma <i>CTNM - Consorzio Trasporti Nord Milano - Desio (MI)</i> <i>Linee H 309 : Meda – Saronno;</i> <i>H 321 : Limbiate - Mombello - Lazzate</i></p>
Principali arterie stradali	<ul style="list-style-type: none"> - Autostrada Pedemontana - Opera Connessa a Pedemontana (Tangenziale di Lazzate) - S. P. n°. 133 (Bollate-Lazzate) - S. P. n°. 152 (Camnago-Rovello Porro) - S. P. n°. 174 (Lazzate-Meda) 	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Autostrada Pedemontana</i> - <i>Opera Connessa a Pedemontana (Tangenziale di Lazzate)</i> - <i>S. P. n°. 133 (Bollate-Lazzate)</i> - <i>S. P. n°. 152 (Camnago-Rovello Porro)</i> - <i>S. P. n°. 174 (Lazzate-Meda)</i>
Corsi d'acqua	tratto di testata del Torrente Guisa.	<i>tratto di testata del Torrente Guisa.</i>
Inquadramento urbanistico	Il Comune di Lazzate è dotato di un P.G.T. vigente, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n°9 del 26/04/2018 e pubblicato sul BURL in data 11/07/2018 e Variante parziale del PGT vigente approvato con Delibera di Consiglio Comunale n°14 del 26/04/2024 e pubblicato sul BURL in data 26/06/2024	<i>Il Comune di Lazzate è dotato di un P.G.T. vigente, approvato con Delibera di Consiglio Comunale n°5 del 15/3/2010 e pubblicato sul BURL in data 07/7/2010.</i>

DGC N. 143 DEL 06/12/2023 DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO DELLA VARIANTE GENERALE DEL PGT VIGENTE E DELLA SUA VAS



COMUNE DI LAZZATE Provincia di Monza e della Brianza

Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale

N. 143 DEL 06-12-2023

OGGETTO: AVVIO DEL PROCEDIMENTO DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (P.G.T.) E RELATIVA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.), AI SENSI DELL'ART. 13, COMMI 2 E 13, DELLA L.R. 11/03/2005 N. 12 E S.M.I. E AGGIORNAMENTO DI ALTRI STUDI ANNESSI AL PGT VIGENTE

L'anno duemilaventitre addi sei del mese di Dicembre, alle ore 14:30, nella Sede Comunale la Giunta Comunale, convocata dal Presidente previo adempimento delle formalità di legge, è stata convocata con l'intervento dei signori:

Cognome e Nome		Presenti	Assenti
MONTI ANDREA	SINDACO	X	
PIZZI LOREDANA	VICE SINDACO	X	
RE ANTONIO	ASSESSORE	X	
ZANI GIUSEPPE	ASSESSORE	X	
MAZZARELLO BARBARA	ASSESSORE		X
Presenti-assenti		4	1

Con la partecipazione del segretario comunale, Dott. ENZO MARINO, con funzione verbalizzante. Presieduta dal Sig. ANDREA MONTI, nella sua qualità di Sindaco, ha adottato, in merito all'oggetto, la seguente deliberazione.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

il Comune di Lazzate è dotato di un Piano di Governo del Territorio (PGT) adottato con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 34 del 20.11.2027, approvato con successivo atto n. 9 del 26.04.2018 e divenuto efficace con la pubblicazione sul B.U.R.L. n. 28 11.07.2018;

con Deliberazione n. 6 del 10.03.2021 il Consiglio Comunale ha approvato gli adempimenti comunali in attuazione della L.R. n. 18/2019.

Preso atto che gli adempimenti regionali e provinciali sono stati approvati in ottemperanza a quanto disposto dalla L.R. 31/2014.

Considerato che questa Amministrazione Comunale intende dare seguito ad una variante generale al vigente Piano di Governo del Territorio e contestuale avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) nonché, con successivi atti, all'aggiornamento degli altri studi annessi al PGT vigente come lo Studio Geologico, lo Studio del Reticolo Idrico Minore, la zonizzazione acustica, il Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo (P.U.G.S.S.), l'aggiornamento dell'elaborato fotogrammetrico, l'aggiornamento degli oneri di urbanizzazione vigenti per finanziare il Piano dei Servizi oggetto di variante;

Visti:

- la L.R. 26/05/2017 n.16 Regione Lombardia, che ha modificato la L.R.28/1/2014 n. 31, "Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato";
- la deliberazione XI/41 del 19/12/2018, con cui il Consiglio Regionale della Lombardia ha approvato il progetto di integrazione del P.T.R. ai sensi della L.R. n. 31/2014 "Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo", entrato in vigore con la pubblicazione sul B.U.R.L., Serie Avvisi e Concorsi, n. 1 in data 13.03.2019;
- la L.R. 26.1.2019 n. 18 Regione Lombardia, per le misure di semplificazione e incentivazione per la Rigenerazione Urbana e territoriale, indicante indirizzi e azioni prioritarie per ridurre il consumo di suolo e migliorare la qualità funzionale, ambientale, paesaggistica e la sostenibilità nelle aree dismesse e abbandonate di cui alla DCC n. 73 del 29.12.2020;
- il comma 2 dell'art.13 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i., che stabilisce che "Prima del conferimento dell'incarico di redazione degli atti del P.G.T. (ivi comprese le varianti agli atti costituenti il P.G.T., ai sensi del citato comma 13) il Comune pubblica avviso di avvio del procedimento su almeno un quotidiano o periodico a di fusione locale e sui normali canali di comunicazione con la cittadinanza, stabilendo il termine entro il quale chiunque abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, può presentare suggerimenti e proposte. Il Comune può, altresì, determinare altre forme di pubblicità e partecipazione";
- il comma 13 dell'art.13 della L.R. n.12/2005 e s.m.i., che stabilisce che "le disposizioni del presente articolo si applicano anche alle varianti agli atti costituenti il P.G.T.";
- la circolare n. 13071 del 14.12.2010 della Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia, "L'applicazione della Valutazione Ambientale di Piani e Programmi -V.A.S. nel contesto comunale";
- gli indirizzi generali per la Valutazione Ambientale - V.A.S., approvati con D.C.R. 13/03/207 n. VII/351 e gli ulteriori adempimenti di disciplina approvati dalla Giunta Regionale con D.G.R. 27/12/207 n. VII/6420, modificati ed integrati con D.G.R. 30/12/209 n. VII/10971, D.G.R.10/1/2010 n. IX/761 e D.G.R. 25/07/2012 n. IX/3826.

Considerato che:

- le progressive modifiche e integrazioni del quadro normativo regionale e le relative tematiche di sostenibilità ambientale, impongono una nuova e diversa visione degli approcci alla pianificazione urbanistica, sempre più improntata al rispetto di criteri e obiettivi di sostenibilità, come il consumo di suolo per salvaguardare il territorio, attraverso il recupero delle aree dismesse e abbandonate, oltre che la razionalizzazione e efficientamento del patrimonio esistente, attraverso una nuova concezione dell'abitare e del vivere lo spazio urbano;

- gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale intende raggiungere, nella stesura della nuova variante generale del Piano di Governo del Territorio, sono indicati nel documento relativo alle linee strategiche e di indirizzo, come da allegato (Allegato B) quale parte integrante della presente delibera e a cui integralmente si rimanda.

- l'Amministrazione Comunale, nell'esercizio del potere discrezionale riservato nella programmazione del proprio territorio, intende dare avvio al procedimento di approvazione della variante agli atti costituenti il Piano di Governo del Territorio - P.G.T. e di Valutazione Ambientale Strategica – V.A.S. finalizzata alla elaborazione di un nuovo Documento di Piano e alla modifica del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, al fine di adeguarne le previsioni urbanistiche alle intervenute modifiche al sistema normativo della L.R. n. 12 del 1/03/2005 nonché agli effettivi bisogni del territorio, operando una significativa semplificazione dei processi attuativi che permetta l'avvio dei processi di rigenerazione urbana, territoriale e di contenimento del consumo di suolo;

- l'Amministrazione Comunale, attraverso l'approvazione di una Variante generale al PGT vigente, intende dotarsi di uno strumento urbanistico comunale generale in grado di rispondere in modo adattivo e propositivo, rispetto alla dinamicità dei profondi cambiamenti in atto, che stanno interessando la città e il suo territorio, al fine di poterne intercettare e orientare le opportunità verso uno sviluppo sostenibile e competitivo, a favore della qualità del vivere.

- come disposto dall'art. 4, comma 2-bis, della L.R. n. 12/2005 si sottopongono gli atti del PGT costitutivi della Variante generale alla procedura di Valutazione ambientale strategica (VAS), ai sensi della normativa vigente;

- occorre procedere con l'avviso di "avvio del procedimento", ai sensi dell'art.13, commi 2 e 13, della L.R. 12/2005 e s.m.i., finalizzato alla raccolta di suggerimenti e proposte di modifica degli atti costitutivi il P.G.T. medesimo, dandone opportuna diffusione mediante pubblicazione su un quotidiano o periodico a diffusione locale, affissione all'Albo pretorio on-line, pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente;

- ai sensi del comma 2 dell'art.13 della L.R. 12/2005 e s.m.i., sulla base della complessità del procedimento e anche al fine di favorire una pianificazione partecipata, si ritiene che il termine ultimo per la presentazione di suggerimenti e proposte da parte di chiunque ne abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, mediante l'apposito modulo (allegato C), è previsto entro trenta giorni dalla pubblicazione.

Ravvisata la necessità, come previsto dalla D.G.R. n. VI/6420 del 27/12/2007, come modificata dalla D.G.R. n. IX/761 del 12/1/2010, di procedere all'individuazione:

- dell'Autorità Proponente, dell'Autorità Procedente e dell'Autorità Competente per la verifica di V.A.S.;

- dei soggetti competenti in materia ambientale e degli enti territorialmente interessati da invitare alla conferenza di valutazione;

- dei singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;

- delle modalità di convocazione delle conferenze relative alla V.A.S.

Atteso che:

è intenzione dell'Amministrazione Comunale avviare la procedura di variante generale del PGT vigente;

Atteso che:

- per le suddette finalità è intenzione dell'Amministrazione Comunale procedere all'individuazione di professionisti da incaricare sia per la redazione della variante generale al P.G.T nonché per la redazione di tutta la documentazione necessaria per l'attivazione della procedura di VAS comprensiva là dove necessario della valutazione d'incidenza;
- con atto successivo e disgiunto, per le suddette finalità è intenzione dell'Amministrazione Comunale procedere all'individuazione di professionisti da incaricare per l'aggiornamento degli altri strumenti di pianificazione ad esso correlati tra cui l'aggiornamento dello Studio geologico, idrogeologico e sismico, l'aggiornamento/adequamento dello studio del Reticolo Idrico Minore, la zonizzazione acustica, il Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo (P.U.G.S.S.), il fotogrammetrico, nonché per la redazione di tutta la documentazione necessaria per l'attivazione della procedura di VAS comprensiva là dove necessario della valutazione d'incidenza;

Visto: le caratteristiche che deve avere la figura che riveste il compito di Autorità competente per la VAS, come definita nella Direttiva 201/42CE, nella parte I del D.Lgs1 52/2006 "Norme in materia ambientale", c.d. Codice dell'Ambiente oltre che della D.G.R. n. 8/10971 del 30.12.2009 – BURL n. 5 del 01.02.2010 e successivo aggiornamento D.G.R. 9/761 del 10 novembre 2010, pubblicata sul B.U.R.L. n. 47 del 25.1.2010;

che i procedimenti amministrativi in rappresentanza dell'Autorità procedente sono svolti dalla figura del Responsabile dell'Ufficio Tecnico Geom. Enrico Basilico;

Considerato che in base alla normativa vigente: L'Autorità procedente e l'Autorità competente per la VAS sono individuate all'interno dell'ente che procede nella formazione del piano in modo che siano ben distinte tra loro.

In particolare l'Autorità procedente è individuata all'interno dell'ente tra coloro che hanno responsabilità nel procedimento di formazione del Piano (in genere il Responsabile Unico del Procedimento), mentre l'Autorità competente per la VAS è individuata all'interno dell'ente nel rispetto dei requisiti e delle modalità previste dal punto 3.2 Allegati 1a -1b della D.G.R. n. 8/6420 del 27.12.2007 e successivi aggiornamenti.

Nell'individuazione dell'Autorità competente per la VAS si dovrà porre attenzione ai seguenti aspetti:

separazione delle due Autorità: è necessario verificare che non vi sia sovrapposizione tra le due Autorità, ma che ognuna di esse sia autonoma nello svolgimento delle proprie funzioni; adeguato grado di autonomia: in presenza di organici strutturati gerarchicamente la Pubblica Amministrazione procedente assicura, attraverso regolamento o specifico atto, l'autonomia operativa dell'Autorità Competente per la VAS; competenze in materia di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile: l'Autorità competente per la VAS, in coerenza con quanto previsto dall'art. 7 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., è individuata tra coloro che all'interno del Comune hanno compiti di tutela, protezione e valorizzazione ambientale e di sviluppo sostenibile.

Verificato che all'interno dell'Ente non è presente una figura avente caratteristiche come sopra indicate e che, pertanto, si è provveduto, con richiesta in data 07.11.2023 prot. 12952 ad accertare la disponibilità di una figura idonea nell'ambito del limitrofo Comune di Misinto; con comunicazione in data 29.11.2023 prot. 14090 il Comune di Misinto autorizzava il Responsabile dell'Area Tecnica Geom. Danilo Castellini ad assumere l'incarico di Autorità Competente;

Ritenuto quindi di individuare, nell'ambito del processo di Valutazione Ambientale Strategica della Variante in oggetto:

l'Amministrazione Comunale quale Soggetto proponente;

il Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Lazzate Geom. Enrico Basilico, quale

Autorità procedente;
il Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Misinto Geom. Danilo Castellini quale
Autorità Competente, dando atto che lo stesso agirà nel merito in modo autonomo e
indipendente.

Attesa la propria competenza in merito, ai sensi dell'art.48 del testo unico delle leggi
sull'ordinamento degli Enti locali, D.Lgs.n.267/2000, nonché dell'art. 27 del vigente Statuto
comunale (competenze della Giunta Comunale).

Acquisiti, sulla relativa pratica, in attuazione dell'art.49 del citato D.lgs.18/8/2000 n.267, in
ordine alla regolarità tecnica e contabile da parte dei rispettivi Dirigenti di settore, nonché il
parere di conformità dell'azione amministrativa da parte del Segretario Comunale allegato al
presente atto.

Visto il bilancio di previsione;
Visto il vigente regolamento di Giunta comunale;
Visto il vigente Statuto Comunale;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in premessa:
di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente
provvedimento;

dare avvio al procedimento di variante degli atti costitutivi il Piano di Governo del Territorio –
P.G.T. ai sensi dell'art.13, commi 2 e 13, della L.R.1/03/2005 n.12 e s.m.i. finalizzata alla
elaborazione di un nuovo Documento di Piano e alla modifica del Piano delle Regole e del
Piano dei Servizi;

dare avvio al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica – V.A.S., ai sensi del D.Lgs.
152/2006 e s.m.i. – Testo Unico Ambientale; della L.R. n.12/2005 e s.m.i.; della D.C.R. 13/03/
2007 n. VII/351 e gli ulteriori adempimenti di disciplina approvati dalla Giunta Regionale con
D.G.R. 27/12/207 n. VII/6420, modificati ed integrati con D.G.R. 30/12/209 n. VII/10971,
D.G.R. 10/1/2010 n. IX/761 e D.G.R.25/07/2012 n. IX/3826;

di attribuire al Sindaco pro-tempore quale Soggetto proponente;
- il Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Lazzate Geom. Enrico Basilico quale
Autorità Procedente;
- il Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Misinto Geom. Danilo Castellini quale
Autorità Competente.

Di approvare l'allegato A schema di "Avviso di avvio del procedimento della Variante del
P.G.T. oggetto della presente deliberazione e del procedimento di VAS";

di individuare, in relazione alla procedura V.A.S., i seguenti soggetti quali enti territoriali
interessati, gestori di pubblici servizi e soggetti competenti, in materia ambientale, da invitare
alle Conferenze di Valutazione riservate agli enti:

- **Soggetti competenti in materia ambientale:**
 - ARPA Dipartimento di Monza e della Brianza;
 - ATS di Monza e della Brianza;
 - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese;
 - Parco delle Groane;
- **Enti territorialmente interessati:**

- Regione Lombardia Direzione Generale Territorio ed Urbanistica;
 - Provincia di Monza e Brianza Settore Urbanistica - Pianificazione territoriale;
 - Comuni confinanti (Cermenate, Lentate sul Seveso, Misinto, Rovellasca, Bregnano);
 - Ambito Territoriale Ottimale – ATO
- Portatori di interessi diffusi:**
- Brianzacque
 - 21 Rete Gas
 - Snam
 - E-distribuzione
 - Enel x Italia
 - Telecom Italia
 - Fastweb
 - Mynet
 - Open Fiber
 - Aprica Gruppo A2A

Eventuali altri soggetti portatori di interessi diffusi individuati dall'Autorità Procedente e dall'Autorità Competente;

demandare al Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Lazzate competente gli adempimenti conseguenti di cui all'art.13 comma 2 della L.R.n.12/2005 e degli atti conseguenti;

di trasmettere copia del presente provvedimento ai soggetti individuati nelle premesse;

disporre la pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento (allegato A) su un quotidiano o periodico a diffusione locale, sui normali canali di comunicazione con la cittadinanza, all'Albo Pretorio On-Line e sul sito Web istituzionale del Comune, nonché sul sito della Regione Lombardia – SIVAS – stabilendo il termine di 30 giorni entro i quali chiunque abbia interesse, anche per la tutela degli interessi diffusi, può presentare suggerimenti e proposte (allegato C), ai sensi dell'art.13 comma 2 della L.R.12/2005 e s.m.i.;

dare atto che la partecipazione e le informazioni al pubblico sull'iter di variante e di verifica alla V.A.S. verranno assicurate mediante pubblicazione degli atti del procedimento, progressivamente aggiornata sul sito web del Comune di Lazzate;

dichiarare infine per l'urgenza la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, 4^a comma, del D.Lgs.18 agosto 2000 n. 267, stante la necessità di dare seguito alle azioni procedurali descritte nel presente atto.

Allegati:

Pareri;

- A) Schema avviso avvio procedimento di variante PGT;
- B) Linee strategiche e di indirizzo
- C) Modulo suggerimenti

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
ANDREA MONTI

IL SEGRETARIO
DOTT. ENZO MARINO

Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell' art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000 e.ss.mm.ii.

Deliberazione esecutiva ad ogni effetto di legge decorso il decimo giorno di pubblicazione, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs n. 267/2000 e.ss.mm.ii.

IL SEGRETARIO
DOTT. ENZO MARINO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.

1. PREMESSA

Il comune di Lazzate ha avviato con deliberazione di Giunta Comunale n°143 del 06/12/2023 il processo di elaborazione della **Variante Generale del Piano di Governo del Territorio (PGT)** essendo stato approvato con delibera C.C. n° 9 del 26/04/2018 ed essendo quindi già stato sottoposto a VAS.

La Variante generale verrà redatta in attuazione del nuovo quadro legislativo e programmatico ed in particolare in attuazione delle disposizioni per la riduzione del consumo di suolo in adeguamento alle quote fissate per Lazzate dal PTCP di Monza e Brianza, operazione quest'ultima che risolve alla radice il problema della compatibilità ambientale del nuovo Piano attraverso appunto la riduzione del consumo di suolo proposto dal Documento di Piano vigente.

Mentre è sostanzialmente mutato il quadro di riferimento per la pianificazione urbanistica, è pressoché rimasto immutato il quadro normativo per la Valutazione Ambientale Strategica dei piani e programmi, che viene di seguito sintetizzato.

La normativa comunitaria, recepita a livello regionale dalla L.R. 12/05 "Legge per il governo del territorio", prevede per determinati piani e programmi, che possono avere effetti significativi sull'ambiente, la **Valutazione Ambientale Strategica (VAS - da SEA, Strategic Environmental Assessment)** che deve essere effettuata durante l'elaborazione degli stessi e prima della loro approvazione. Tale procedura è articolata principalmente nei seguenti punti:

- informazione al pubblico dell'avvio del procedimento
- fase di scoping (definizione portata informazioni del Rapporto Ambientale)
- redazione del Rapporto Ambientale
- consultazione del pubblico e delle autorità competenti in materia di ambiente
- valutazione del Rapporto Ambientale e dei risultati delle consultazioni
- messa a disposizione delle informazioni sulle decisioni
- monitoraggio

Per quanto riguarda la VAS dei Piani di Governo del Territorio, la L.R. 12/05 prevede specificatamente: *"Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione Lombardia e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione di piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente..... Sono sottoposti alla valutazione di cui al comma 1 Il documento di piano di cui all'art. 8....La valutazione ambientale di cui al presente articolo è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione."* (art. 4, comma 1 e 2).

In attuazione delle normative sopra citate, il comune di Lazzate ha dunque accompagnato la fase iniziale di elaborazione del Nuovo Piano di Governo del Territorio con il contemporaneo avvio della procedura della Valutazione Ambientale Strategica (VAS), formalizzato con Delibera G.C. n° 143 del 06/12/2023 e reso noto tramite apposito avviso, pubblicato con affissione all'Albo Pretorio comunale sul sito internet dell'Amministrazione Comunale, sul quotidiano a diffusione locale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Successivamente è iniziata la fase preliminare della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) con la predisposizione del presente elaborato denominato “**documento di scoping**”, che ha lo scopo principale di definire il quadro di riferimento per la VAS, precisando l’ambito di influenza del Piano e stabilendo la portata delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale.

Il presente documento, come previsto dagli “Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi” (approvati dalla Regione Lombardia con D.C.R. 351/07) è oggetto di consultazione da parte dei soggetti competenti in materia ambientale, nonché del pubblico, che potranno esprimere osservazioni e suggerimenti nell’ambito della **Conferenza di Valutazione**, la cui prima riunione è stata convocata per il mese di

Questa prima fase di confronto tra i diversi soggetti coinvolti permetterà dunque uno scambio di informazioni, suggerimenti ed osservazioni fin dalle prime fasi di avvio dei due procedimenti (Pianificazione e VAS), favorendo in questo modo una completa informazione e partecipazione ed un ampio coinvolgimento dei vari portatori di interesse in un processo decisionale così importante per i cittadini di Lazzate come quello di approvazione del Piano di Governo del Territorio.¹

2. VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.)

La Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/01, con l’obiettivo “*di garantire un elevato livello di protezione dell’ambiente e di contribuire all’integrazione di considerazioni ambientali all’atto dell’elaborazione e dell’adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile*” (Art. 1).

Tale procedura si configura come un processo continuo che si integra nel processo di pianificazione dall’inizio dell’elaborazione del Piano alla fase di attuazione e monitoraggio dello stesso, integrando la dimensione ambientale con quella economica e sociale.

La direttiva prevede che la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) trovi espressione nel **Rapporto Ambientale**, che costituisce parte integrante degli atti di pianificazione. Il Rapporto Ambientale deve indicare le modalità di integrazione dell’ambiente nel Piano e le alternative considerate, deve individuare, descrivere e valutare gli effetti significativi che l’attuazione del piano potrebbe avere sull’ambiente alla luce degli obiettivi prefissati e deve infine predisporre il sistema di monitoraggio e indicare eventuali misure di mitigazione e/o

¹ **Norme di Riferimento Generale**

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti determinati Piani e Programmi sull’ambiente (di seguito Direttiva 2001/42/CE).
- Decreto legislativo 3 aprile 2006, n°. 152 “Norme in materia ambientale” (di seguito D.Lgs.) così come integrato dal D. Lgs 16 gennaio 2008, n°. 4 e dal D. Lgs 29 giugno 2010, n° 128;
- L.R. 11 marzo 2005, n°. 12 per il governo del territorio e successive modifiche e integrazioni (di seguito L.R. 12/2005);
- Modalità per la pianificazione comunale, D.G.R. 29 dicembre 2005 n°. VIII/168;
- Indirizzi generali per la Valutazione ambientale di Piani e Programmi – D.C.R. 13 marzo 2007, n°. VIII/351, (di seguito Indirizzi generali);
- Determinazione della procedura per la VAS di Piani e Programmi del 27 dicembre 2007, n°. 6420, (di seguito Determinazione della procedura per la VAS);
- DGR n°. 8/7110 del 18 aprile 2008
- DGR n°. 9/761 del 10 novembre 2010
- Circolare n°. 13071 del 14 dicembre 2010 applicazione VAS nel contesto comunale
- DGR n°. 9/2789 del 22 dicembre 2011

compensazione. Il Rapporto Ambientale comprende inoltre una sintesi non tecnica che ne illustra i principali contenuti, comprensibile anche al pubblico non esperto.

Inoltre la normativa europea attribuisce particolare rilevanza alla partecipazione attiva del pubblico e delle Autorità competenti, che deve essere garantita precedentemente all'adozione e/o approvazione del piano.

2.1 IL PERCORSO INTEGRATO PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO/VAS

Per conseguire concretamente i principi di sviluppo sostenibile è necessario modificare il tradizionale sistema di pianificazione adottato fino ad ora; è infatti indispensabile sin dalle prime fasi di elaborazione dei piani considerare gli effetti ambientali che i piani stessi, una volta attuati, potrebbero causare sull'ambiente ed individuare le migliori alternative che garantiscano l'eliminazione o la riduzione degli impatti negativi.

La Valutazione Ambientale Strategica rappresenta uno degli strumenti più idonei a favorire l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di piani e programmi. Questa procedura, disciplinata da normative comunitarie, è richiesta agli Stati membri per i piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente, e deve essere effettuata durante l'elaborazione degli stessi e prima della loro approvazione.

Nell'ambito del procedimento di elaborazione ed approvazione del Documento Programmatico del Piano di Governo del Territorio, il comune di Lazzate, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente come previsto della L.R. 12/05, prevede di verificare attraverso la valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione del predetto Piano, in accordo con gli indirizzi generali, comma 1, articolo 4 della L.R. 12/2005.

L'ambito di applicazione, relativamente al settore della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli è stato ulteriormente specificato dal comma 2 dell'articolo 4 della L.R. 12/2005 per il governo del territorio, precisando, che sono sempre soggetti a valutazione ambientale i seguenti piani e le loro varianti:

- piano territoriale regionale;
- piani territoriali di coordinamento provinciali;
- documento di piano.

La Valutazione Ambientale Strategica del Documento Programmatico del P.G.T. consente di valutare a monte e quindi nel momento più vicino alla decisione gli effetti che l'attuazione del Documento Programmatico potrebbe avere sul territorio nel suo complesso. Ciò consente di avere maggiori possibilità di introdurre modifiche o proporre delle alternative concrete e soprattutto di integrare la dimensione ambientale nei processi decisionali, garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali nell'elaborazione e nell'adozione di piani e programmi e promuovere lo sviluppo sostenibile in riferimento agli obiettivi contenuti nella Direttiva 2001/42/CE.

L'integrazione della valutazione ambientale nei processi di pianificazione deve pertanto essere continua durante le diverse fasi del ciclo di vita di un piano:

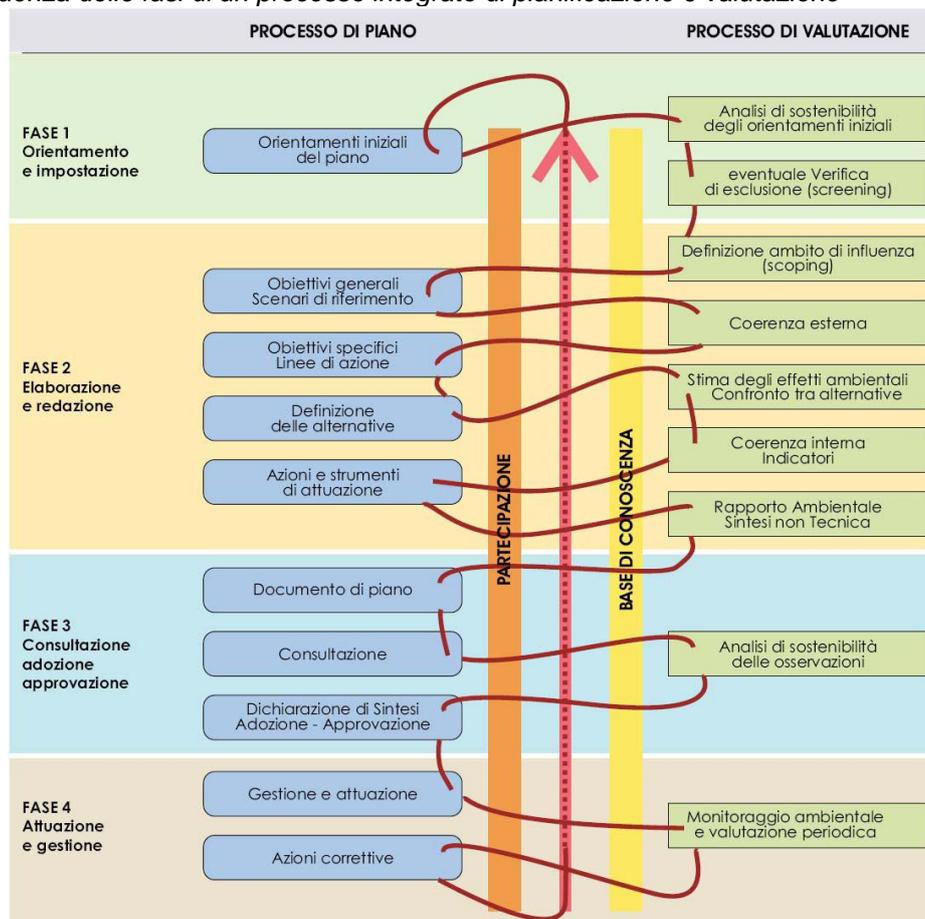
- orientamento e impostazione;
- elaborazione e redazione;
- consultazione e adozione/approvazione;
- attuazione, gestione e monitoraggio.

La figura 1 rappresenta lo schema di integrazione delle singole fasi di pianificazione con la VAS proposto nell'ambito del "Progetto Enplan – Linee guida – valutazione ambientale di piani e programmi" che ha fornito la struttura base metodologica adottata in diverse esperienze di valutazione ambientale di piani maturate in questi ultimi anni.

La metodologia proposta evidenzia l'importanza di dare avvio alla valutazione ambientale contestualmente all'inizio dell'elaborazione del piano e di proseguirla parallelamente alle diverse fasi del processo di pianificazione, mantenendo costante la sua influenza e lo scambio di informazioni. Inoltre lo schema sottolinea l'esigenza di flessibilità del piano allo scopo di favorire eventuali modifiche dello stesso a fronte dei risultati emersi dalla valutazione e prevede peraltro una fase di monitoraggio.

Un ulteriore aspetto valorizzato dall'integrazione PGT/VAS è quello della partecipazione intesa in senso ampio: dalla consultazione delle autorità competenti in materia a quelle interessate dal Piano, al coinvolgimento degli altri soggetti (associazioni ambientaliste, associazioni di categoria, associazioni locali, ordini professionali, imprenditori, cittadini, ecc.).

Figura 1: Sequenza delle fasi di un processo integrato di pianificazione e valutazione



Fonte: ENPLAN

Lo schema proposto è caratterizzato da tre elementi:

- presenza di attività che tendenzialmente si sviluppano con continuità durante tutto l'iter di costruzione e approvazione del P.G.T.: base di conoscenza e della partecipazione, intesa in senso ampio per comprendere istituzioni, soggetti con competenze e/o conoscenze specifiche nonché il pubblico e le sue organizzazioni;
- fase di attuazione del P.G.T. come parte integrante del processo di pianificazione, in tal senso accompagnata da attività di monitoraggio e valutazione dei risultati;
- circolarità del processo di pianificazione, introdotta attraverso il monitoraggio dei risultati e la possibilità/necessità di rivedere il P.G.T. qualora tali risultati si discostino dagli obiettivi di sostenibilità che hanno motivato l'approvazione del P.G.T.

Tabella 1: Schema del percorso integrato Piano/VAS (fasi già effettuate del Processo metodologico – procedurale evidenziate in **corsivo blu)**

Fase del piano	Processo di piano	Ambiente/ VAS
Fase 0 Preparazione	<i>P0. 1 Pubblicazione avviso su internet, BURL, un quotidiano P0. 2 Incarico per la stesura del P.G.T.: affidato a professionista esterno. P0. 3 Elaborazione del documento programmatico</i>	<i>A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale (Delibera n. – del -----)</i>
Fase 1 Orientamento	<i>P1. 1 Orientamenti iniziali del P.G.T.</i>	<i>A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel Documento di Piano</i>
	<i>P1. 2 Definizione schema operativo del P.G.T. e mappatura dei soggetti e delle autorità ambientali coinvolte</i>	<i>A1. 2 Definizione schema operativo per la VAS e mappatura dei soggetti e delle autorità ambientali coinvolte</i>
	<i>P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni disponibili sul territorio</i>	<i>A1. 3 Verifica presenza di siti Rete Natura 2000 Predisposizione del Documento di Scoping</i>
Conferenza di verifica /valutazione	Avvio del confronto (in data)	Dir./art. 6 comma 5, art.7
Fase 2 Elaborazione e redazione	<i>P2. 1 Determinazione obiettivi generali</i>	<i>A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping) e definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale</i>
	<i>P2. 2 Costruzione dello scenario di riferimento e di Piano</i>	<i>A2. 2 Analisi di coerenza esterna</i>
	<i>P2. 3 Definizione obiettivi specifici e linee d'azione e costruzione delle alternative</i>	<i>A2. 3 Stima degli effetti ambientali costruzione e selezione degli indicatori A2. 4 Confronto e selezione delle alternative A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio</i>
	<i>P2. 4 Documento di piano</i>	<i>A2. 7 Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica</i>
Conferenza di valutazione	Deposito del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale presso uffici comunali e sul sito web	
	Consultazione sul Documento di Piano	Valutazione del Rapporto Ambientale
	Parere motivato predisposto dall'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità precedente	
Fase 3 Adozione approvazione	<i>P3. 1 Adozione del piano</i>	<i>A3. 1 Dichiarazione di sintesi</i>
	<i>P3. 2 Pubblicazione e raccolta osservazioni, risposta alle osservazioni</i>	<i>A3. 2 Analisi di sostenibilità delle osservazioni pervenute</i>
	<i>P3. 3 Approvazione finale</i>	<i>A3. 3 Dichiarazione di sintesi finale</i>
Fase 4 Attuazione gestione	<i>P4. 1 Monitoraggio attuazione e gestione P4. 2 Azioni correttive ed eventuali retroazione</i>	<i>A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica</i>

AOO COMUNE DI LAZZATE
 Protocollo Arrivo N. 10365/2024 del 11-09-2024
 Allegato 5 - Class. 6.9 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

2.1.1 Fase preparatoria (0) e di orientamento (1) – Documento di scoping

La fase preparatoria (0) è costituita da:

- avvio formale del procedimento di redazione del P.G.T. e della VAS mediante la pubblicazione di avviso sul BURL e su un quotidiano;
- incarico per la stesura del P.G.T. e per la redazione del Rapporto Ambientale.

Il comune di Lazzate ha dato avvio al procedimento con Delibera G.C. n. 143 in data 06/12/2023 e reso noto tramite apposito avviso, pubblicato sul sito internet dell'Amministrazione Comunale, su un quotidiano a diffusione locale e sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Per la stesura del P.G.T. e della redazione del Rapporto Ambientale è stato conferito incarico esterno.

I contenuti del Documento Programmatico sono stati inseriti nel presente Documento di Scoping.

La successiva *fase di orientamento* (1) consiste in:

- definizione dello schema operativo,
- mappatura dei *soggetti portatori di interesse* nel processo decisionale (cittadini, associazioni ambientaliste, associazioni di categoria, associazioni locali, ordini professionali, imprenditori, ecc.),
- individuazione di possibili obiettivi generali,
- identificazione dei dati e delle informazioni disponibili,
- verifica della presenza di siti Rete Natura 2000,
- predisposizione del *Documento di Scoping* da sottoporre alla prima Conferenza di Valutazione.

In questa fase, il professionista, incaricato della redazione P.G.T. e del Rapporto Ambientale, attraverso incontri di coordinamento con l'ufficio tecnico del comune di Lazzate, è giunto alla predisposizione del *Documento di Scoping*, che verrà presentato e discusso in sede di Conferenza di Valutazione e sarà poi oggetto di consultazione del pubblico e di tutti i soggetti interessati, con lo scopo di contribuire a definire l'ambito di influenza del Piano e la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

2.1.2 Conferenza di valutazione

La prima Conferenza di valutazione ha lo scopo di acquisire i pareri/contributi dei soggetti competenti in materia ambientale e degli Enti territorialmente interessati al fine di stabilire la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e l'ambito di influenza del P.G.T., così da consentire la definizione di un quadro conoscitivo condiviso.

Il Documento di Scoping che viene discusso in sede di Conferenza di valutazione, viene successivamente reso disponibile al pubblico presso gli uffici comunali e sul sito web al fine di raccogliere osservazioni e contributi utili all'elaborazione del Rapporto ambientale.

Il comune di Lazzate, contestualmente all'avvio della procedura, ha convocato la prima seduta della Conferenza di Valutazione in data; alla conferenza sono stati invitati i Soggetti competenti in materia ambientale, nonché i cittadini interessati all'iter decisionale.

Il presente documento, discusso in tale sede, verrà reso disponibile sul sito web dedicato, al fine di definire in maniera condivisa la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e l'ambito di influenza del P.G.T.

2.1.3 Fase di elaborazione e redazione (2)- Il Rapporto Ambientale

Questa fase ha lo scopo di illustrare le modalità di integrazione dell'ambiente nel P.G.T. e le scelte alternative prese in considerazione, stimare i possibili effetti derivanti dall'attuazione del P.G.T., indicare le misure di mitigazione e compensazione e definire il sistema di monitoraggio e prevede:

- Costruzione dello scenario "0", ossia quale sarebbe l'evoluzione del sistema attuale in assenza di pianificazione
- Definizione di obiettivi specifici e alternative
- Coerenza esterna, ossia confronto degli obiettivi individuati per il P.G.T. con gli obiettivi di ordine superiore derivanti da accordi internazionali e dalla normativa europea e nazionale, nonché da pianificazioni sovraordinate o settoriali

- Coerenza interna, ossia verifica della congruenza tra obiettivi e azioni del P.G.T.
- Valutazione delle alternative
- Stima degli effetti del Piano sull'ambiente e definizione di eventuali misure di mitigazione e/o compensazione
- Predisposizione del sistema di monitoraggio
- Studio di incidenza finalizzato alla relativa valutazione

La sintesi di tale fase si concretizza con la stesura del *Rapporto Ambientale*, redatto secondo quanto previsto nell'Allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE.

Parte integrante del Rapporto ambientale è la *Sintesi non tecnica* finalizzata alla divulgazione, che illustra sinteticamente i contenuti del Rapporto Ambientale con linguaggio non tecnico, facilitando così la partecipazione del pubblico.

La *Proposta del Documento di Piano* e la *Proposta di Rapporto Ambientale*, insieme alla *Sintesi non tecnica* e allo *Studio di Incidenza*, verranno quindi messe a disposizione del pubblico ed esaminati dalla Conferenza di valutazione.

2.1.4 Conferenza di valutazione e decisione

Lo scopo di questa conferenza di valutazione è quello di esaminare e valutare proposta *del Documento di Piano* e il Rapporto Ambientale e di esprimere la valutazione di incidenza.

Sulla base degli esiti della Conferenza di Valutazione, di eventuali contributi e osservazioni pervenuti, l'Autorità competente per la VAS, d'intesa con l'Autorità procedente, elabora il **Parere motivato** che esprime un parere in merito alle scelte compiute e alla coerenza del P.G.T. al sistema di monitoraggio previsto.

2.1.5 Fase di adozione e approvazione (3) – Dichiarazione di sintesi

La fase di approvazione prevede:

- Adozione preliminare del P.G.T. in Consiglio Comunale, sulla base del Parere motivato,
- *Dichiarazione di sintesi preliminare*: illustra le decisioni assunte e le motivazioni che hanno portato alla loro assunzione e viene elaborata dall'Autorità procedente d'intesa con l'Autorità competente.
- Deposito del P.G.T., del Rapporto Ambientale e della Dichiarazione di sintesi per 30 giorni al fine di raccogliere eventuali osservazioni,
- Esame, controdeduzione ed eventuale recepimento di osservazioni (60 giorni)
- Adozione definitiva del P.G.T. in Consiglio Comunale
- *Dichiarazione di sintesi controdedotta*

2.1.6 Fase di attuazione e gestione (4)

La fase di attuazione e gestione è costituita da:

- Monitoraggio dell'attuazione del Piano di Governo del Territorio
- Monitoraggio degli indicatori
- Eventuali interventi correttivi

Compito della VAS è quello di effettuare rapporti e valutazioni periodici del monitoraggio.

2.2 SCHEMA METODOLOGICO ADOTTATO PER IL P.G.T. DI LAZZATE

La procedura per la valutazione ambientale del Documento Programmatico del P.G.T. del comune di Lazzate, in attuazione di quanto previsto dagli “Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi”, è descritta nella Deliberazione n°. VII/006420 del 27 dicembre 2007 e precisata nella D.G.C. n°. 148 del 06/12/2023 e prevede il coinvolgimento dei seguenti soggetti individuati nella tab. 2.

- Autorità proponente: Sindaco pro-tempore
- Autorità procedente: Responsabile dell’Area Tecnica del Comune di Lazzate Geom. Enrico Basilico
- Autorità competente per la VAS: Responsabile dell’Area Tecnica del Comune di Misinto Geom. Danilo Castellini
- Soggetti competenti in materia ambientale: ARPA Lombardia – Dipartimento di Monza e Brianza; ATS di Monza e Brianza; Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia; Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese; Parco Regionale delle Groane;
- Enti territorialmente interessati: Regione Lombardia Direzione Generale Territorio ed Urbanistica; Provincia di Monza e Brianza Settore Urbanistica - Pianificazione territoriale; Comuni confinanti (Cermenate, Lentate sul Seveso, Misinto, Rovellasca, Bregnano); Ambito Territoriale Ottimale – ATO
- Portatori di interessi diffusi: Brianzacque; 21 Rete Gas; Snam; E-distribuzione; Enel x Italia; Telecom Italia; Fastweb; Mynet; Open Fiber; Aprica Gruppo A2A
- Pubblico: associazioni di categoria, aziende, ecc..

Nella successiva tabella 2 vengono schematizzate le varie fasi procedurali della VAS integrate con le fasi del P.G.T., che vedono l’Autorità procedente (Giunta Comunale) in costante confronto con l’Autorità competente per la VAS; i contenuti delle fasi vengono di seguito brevemente descritti.

Tabella 2: Soggetti coinvolti individuati dal comune di Lazzate

	SOGGETTI COINVOLTI
Autorità competente	• n. 1 - Responsabile dell’Area Tecnica del Comune di Misinto Geom. Danilo Castellini
Soggetti competenti in materia ambientale	• ARPA Lombardia – Dipartimento di Monza e Brianza; • ATS di Monza e Brianza; • Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia • Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese; • Parco Regionale delle Groane;
Enti territorialmente interessati	• Regione Lombardia Direzione Generale Territorio ed Urbanistica; • Provincia di Monza e Brianza Settore Urbanistica - Pianificazione territoriale; • Comuni confinanti (Cermenate, Lentate sul Seveso, Misinto, Rovellasca, Bregnano); • Ambito Territoriale Ottimale – ATO
Portatori di interessi diffusi	• Brianzacque • 21 Rete Gas • Snam • E-distribuzione • Enel x Italia • Telecom Italia

	<ul style="list-style-type: none"> • Fastweb • Mynet • Open Fiber • Aprica Gruppo A2A
Pubblico	•Cittadini e loro Associazioni;

L'autorità procedente, il Responsabile del procedimento, d'intesa con l'autorità competente per la VAS elaborano il Documento di Scoping, che fornisce le informazioni ed i dati ai sensi dell'art. 5 della Direttiva 2001/42/CE, elencati nell'allegato I della citata Direttiva.

Per il reperimento delle informazioni e dei dati necessari, il Rapporto Ambientale si avvale in via prioritaria di dati ed elaborazioni reperibili nei sistemi informativi di livello sovracomunale, finalizzando il quadro delle conoscenze alla determinazione delle dinamiche in atto, delle maggiori criticità del territorio e delle sue potenzialità.

Facendo riferimento agli obiettivi di rilevanza ambientale dei piani territoriali sovraordinati (P.T.R. e P.T.C.P.) il Rapporto Ambientale del P.G.T. deve in particolare evidenziare:

- a) le modalità di recepimento e di adeguamento alle peculiarità del territorio comunale;
- b) l'integrazione con gli obiettivi specifici di interesse locale;
- c) la coerenza delle azioni e degli interventi di piano.

Deve inoltre dimostrare come nella definizione degli obiettivi quantitativi di sviluppo, di cui al comma 2b dell'art. 8 della L.R. 12/2005, il Piano fornisca concrete risposte agli obiettivi prioritari di:

- riqualificazione del territorio;
- minimizzazione del consumo di suolo;
- ottimizzazione della mobilità e dei servizi.

2.3 PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE

L'aspetto della partecipazione previsto dalla VAS è stato ulteriormente integrato da due direttive europee relative alla partecipazione del pubblico in determinati piani e programmi (Direttiva 2003/35/CE) e all'accesso ai dati ambientali (Direttiva 2003/4/CE), quest'ultima recepita dalla Stato italiano con D.Lgs.195/05.

La direttiva 2003/4/CE ha lo scopo di garantire il diritto di accesso del pubblico all'informazione ambientale e *di garantire che l'informazione ambientale sia sistematicamente e progressivamente messa a disposizione del pubblico* (art. 1). L'Autorità Pubblica, quindi, non solo deve rispondere alle richieste dei cittadini, ma deve anche garantire la raccolta, l'aggiornamento e la divulgazione dell'informazione ambientale promuovendo l'uso *di tecnologie di telecomunicazione e/o di tecnologie elettroniche* e rendendola *progressivamente disponibile in banche dati elettroniche* cui il pubblico può avere *facilmente accesso tramite reti di telecomunicazione pubbliche* (art. 7.1).

Il concetto di informazione ambientale comprende, tra l'altro, le autorizzazioni con un impatto significativo sull'ambiente, gli accordi in materia di ambiente, gli studi sull'impatto ambientale e le valutazioni dei rischi relativi agli elementi ambientali.

La partecipazione del pubblico nei processi decisionali è rafforzata anche dalla direttiva 2003/35/CE che modifica le direttive VIA e IPPC e viene applicata ai piani e programmi non soggetti alla direttiva VAS

(2001/42/CE). La direttiva 2003/35/CE è stata considerata dal D.Lgs 152/06 nell'ambito della Parte II relativa alla VIA e alla VAS, in corso di modifica.

La direttiva sancisce il diritto per il pubblico di essere informato sulla predisposizione di strumenti di pianificazione e programmazione in materia ambientale, di avere la possibilità effettiva di partecipare ai procedimenti e di conoscerne le modalità e i soggetti referenti, mentre impone l'obbligo per le Autorità di prendere in esame le osservazioni pervenute e di informare il pubblico relativamente alle decisioni adottate e alle relative motivazioni.

Il pubblico deve essere informato tramite pubblici avvisi oppure in altra forma adeguata quali mezzi di comunicazione elettronici, in una fase precoce delle procedure decisionali in materia ambientale, ed ha il diritto di esprimere osservazioni e pareri alle autorità competenti.

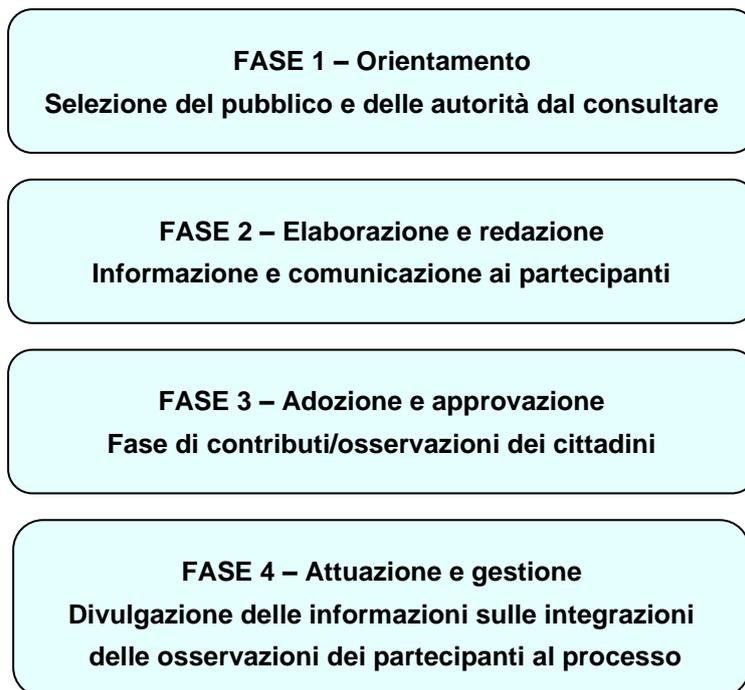
A tal fine, la direttiva impone agli Stati membri di fissare scadenze adeguate per le varie fasi, che concedano un tempo sufficiente per informare il pubblico nonché per consentire al pubblico interessato di prepararsi e di partecipare efficacemente al processo decisionale.

La normativa della Regione Lombardia, conformemente alle normative europee, prevede l'estensione della partecipazione pubblica a tutto il processo di pianificazione.

Il comune di Lazzate, avendo come obiettivo finale la predisposizione di un Piano di Governo del Territorio il più condiviso possibile, ha deciso pertanto di coinvolgere il pubblico sin dalle fasi iniziali, utilizzando strumenti e metodi adeguati in corrispondenza dei diversi momenti del processo, ciascuno con una propria finalità.

La metodologia della partecipazione è stata definita seguendo lo schema elaborato nell'ambito del progetto ENPLAN, nel quale ad ogni fase del Piano è associato uno *step* del processo informativo-partecipativo (Fig. 2), ed ha considerato come presupposto quello di garantire l'informazione minima a tutti i soggetti coinvolti, e di dare loro la possibilità di essere informati e aggiornati progressivamente su tutte le fasi procedurali, le osservazioni espresse e la documentazione prodotta.

Figura 2: Relazione tra fase del P.G.T. e tipo di partecipazione



Fonte: ENPLAN

Oltre agli strumenti e alle metodologie consueti adottati fino ad ora per rendere disponibili al pubblico le informazioni relative al Piano e per raccogliere osservazioni e contributi (pubblicazioni su BURL, su un quotidiano, in albo pretorio, ecc), il comune di Lazzate può predisporre una pagina web dedicata appositamente al PGT inserita nel sito del comune di Lazzate (www.lazzate.com), che può costituire lo strumento privilegiato per veicolare le informazioni e i vari step del procedimento. Nella pagina potranno essere inseriti tutti i documenti prodotti e di riferimento, i link alle fonti dati (ove possibile), gli appuntamenti, i riferimenti per contattare i referenti, ecc..

3. DOCUMENTO DI INDIRIZZI, IPOTESI DI PROGETTO E CONTRIBUTI PARTECIPATIVI PER LA REDAZIONE DEL NUOVO P.G.T. DI LAZZATE (MB)

La procedura per la redazione della Variante Generale del PGT vigente è a sua volta definita direttamente dalla l.r.n.12/2005 che ne precisa i contenuti e ne garantisce la partecipazione da parte dei Soggetti competenti in materia di pianificazione ed in generale la partecipazione dei Cittadini, nell'avvio della procedura attraverso i cosiddetti contributi partecipativi e poi, dopo l'azione della variante, con la presentazione delle osservazioni. Viene di seguito illustrato il Documento di Indirizzi per la redazione della variante generale del PGT vigente ed i primi contributi partecipativi fino ad oggi pervenuti.

3.1 DOCUMENTO DI INDIRIZZI

Il Documento di Indirizzi per la redazione del nuovo PGT di Lazzate (MB) individua gli Obiettivi generali (così come individuati al successivo comma 3.1) e gli Obiettivi specifici (così come individuati ai successivi commi 3.2.a, 3.2.b e 3.2.c)), che l'Amministrazione Comunale persegue e le Azioni (così come individuati ai successivi punti di ogni comma A,...N) che intende sviluppare per perseguire tali obiettivi generali e specifici.

3.1.1 Obiettivo generale

L'Amministrazione Comunale di Lazzate intende avviare la procedura di variante del PGT vigente per:

- adeguarlo al nuovo quadro legislativo regionale (l.r.n.31/2014; 16/2017; 18/2019) e programmatico (PTR; PTCP; PTC);
- ridurre in particolare il consumo di suolo delle previsioni di PGT;
- adeguare le NTA ed in generale l'impianto dispositivo del PGT vigente;
- prendere atto e proporre la soluzione dei problemi di gestione che si sono evidenziati nel corso dell'attuazione del PGT vigente;
- coordinare le previsioni del PGT con i suoi piani di settore vigenti o da promuovere;
- ...

Questa determinazione dell'A.C. pone per la sua attuazione, problemi di tipo procedurale e di merito oltre che operativi.

3.1.2 Obiettivi specifici

1-A livello procedurale

L'articolazione dei livelli di pianificazione, in riferimento alla l.r.n.31/2014, richiede che

- il PTR sia adeguato alla l.r.n.31/2014 come effettivamente è già stato adeguato;
- il PTCP di Monza e Brianza sia a sua volta adeguato al PTR e quindi alla l.r.n.31/2014 come di fatto è già stato adeguato;
- il PGT sia a sua volta adeguato al PTCP e quindi al PTR e quindi alla l.r.n.31/2014 come l'AC vuole adeguare, attuando i criteri e gli indirizzi del PTR così come recepiti dal PTCP, demandando alla Provincia il compito di sovrintendere alla loro corretta attuazione in occasione dell'espressione del parere di congruità che la Provincia deve rendere sulla variante del PGT.

Tra questi indirizzi e criteri si evidenziano in particolare quelli del calcolo preventivo del fabbisogno abitativo e di “altra destinazione” e quindi il soddisfacimento di tale fabbisogno prioritariamente attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente all’interno degli ambiti di rigenerazione individuati o da individuare in attuazione della l.r.n.18/2019.

Privilegiando il recupero del patrimonio edilizio esistente si può ridurre contestualmente il consumo di suolo nel rispetto dei livelli di riduzione fissati dal PTR e quindi poi dal PTCP che ha articolato i livelli regionali di riduzione del consumo di suolo, per aree omogenee provinciali e quindi per i singoli comuni.

2-A livello di merito

-per la semplificazione delle NTA occorrerà innanzitutto operare:

- per acquisire le definizioni tecniche uniformi predisposte nel frattempo dalla Regione Lombardia per uniformare la lettura prima e l’applicazione poi delle NTA dei PGT di tutta la Regione, da parte dei Tecnici e dei Cittadini tutti comunque interessati;
- per distinguere la parte prescrittiva delle norme di cui al Piano delle Regole, dagli indirizzi di progetto di cui al Documento di Piano, essendo quest’ultimi proposti ad integrazione delle prescrizioni del PdR per garantire qualità agli interventi anche attraverso opportuni incentivi;
- per ridurre le discrezionalità interpretative facendo in ogni caso valere il principio per cui fatte salve le prescrizioni, a fronte di dubbi interpretativi, prevale l’interpretazione più favorevole ai Cittadini ed in generale alla fattibilità degli interventi;
- per articolare le NTA oltre che per definizioni (IF,SL, ecc.) e per ambiti omogenei (A,B, ecc.) anche per i temi più ricorrenti della gestione urbanistica quali il recupero dei locali di sottotetto, i Piani attuativi vigenti, le destinazioni funzionali d’ambito; il cambio di destinazione, ecc.;
- per esemplificare le scelte di progetto proposte dal PGT attraverso schemi insediativi conseguenti in particolare per gli Ambiti di Trasformazione del Documento di Piano o attraverso proposte materiche coerenti con il contesto, come nel caso degli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente di valore storico;
- per l’adeguamento delle previsioni insediative di tipo residenziale al fabbisogno abitativo preventivamente quantificato privilegiando per il suo soddisfacimento il recupero del patrimonio edilizio esistente ed in subordine occupando nuovo suolo con la riduzione contestuale del consumo di suolo per la residenza;
- per l’adeguamento della variante generale del PGT allo studio geologico da aggiornare preventivamente anche per acquisire le risultanze del piano di riduzione del rischio idraulico essendo lo studio ed il piano documenti costitutivi del PGT stesso.
- per l’adeguamento dei vari piani di settore del PGT (dal Piano Urbano dei Servizi di Sottosuolo (PUGSS) al Piano acustico ed al Regolamento edilizio) e per la rideterminazione degli oneri di urbanizzazione per finanziare il Piano dei Servizi ed in generale il piano comunale delle opere strategiche.
- per l’aggiornamento degli strumenti di gestione edilizio-urbanistica ed in particolare del Registro dei diritti edificatori.
- per l’elaborazione degli atti riguardanti la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell’art. 4 della L.R. 12/2005 e s.m.i., integrati con la Valutazione di Incidenza ambientale (VIC) ai sensi dell’art. 5 del DPR 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i. ed ai sensi degli indirizzi regionali in materia (documento di scoping, rapporto ambientale, sintesi non tecnica, integrati dalla valutazione di incidenza), compreso l’esame dei pareri/contributi pervenuti

- per la pubblicizzazione degli elaborati prodotti nelle varie fasi della redazione della variante del PGT per facilitare la partecipazione dei cittadini sia nella fase di avvio del procedimento per raccoglierne i contributi che ad adozione avvenuta per promuovere le loro osservazioni e per meglio soddisfare le loro esigenze.

A livello operativo

Nello svolgimento dell'incarico di redazione della variante del PGT, occorrerà in particolare prevedere a :

- Redazione degli elaborati sul database topografico (DBT) aggiornato fornito dal comune, secondo le specifiche regionali anche al fine del trasferimento dei dati sul SIT regionale;
- Supporto tecnico per l'eventuale ulteriore definizione dei confini comunali con i comuni contermini;
- Collaborazione e assistenza tecnica all'ufficio tecnico comunale, al RUP, all'autorità competente e precedente per la VAS in merito alla predisposizione degli atti tecnico-amministrativi (Documento di Scoping e Rapporto Ambientale) connessi alla variante al PGT vigente;
- Collaborazione e coordinamento delle attività di redazione della variante, con il tecnico incaricato della redazione della componente geologica, idrogeologica e sismica;
- Coordinamento e partecipazione a tutte le attività inerenti al processo formativo del P.G.T., con i diversi enti e soggetti coinvolti previsti dalle disposizioni richiamate per la redazione ed il perfezionamento della variante del P.G.T., con particolare riguardo alle conferenze di valutazione, alle conferenze di servizio ed ai rapporti con gli enti;
- Coordinamento e partecipazione alle riunioni e alle assemblee volte ad illustrare il processo di formazione del piano e degli strumenti pianificatori connessi (anche con relazioni scritte e con l'ausilio di rappresentazioni multimediali) alla cittadinanza, agli organi del Comune ed agli enti coinvolti nel procedimento di approvazione del nuovo strumento urbanistico;
- Fornitura degli elaborati richiesti dall'Amministrazione comunale o dal RUP durante le fasi intermedie all'adozione e all'approvazione del PGT;
- Adeguamento dell'indagine e censimento dei fabbricati ubicati nei centri storici nonché la determinazione dei gradi di intervento sugli edifici stessi e le indagini relative alle attività commerciali ed economiche insediate e da insediarsi;
- Individuazione degli ambiti del commercio di cui all'art. 10 comma 1 lettera e-ter) della L.R. 12/2005;
- Esame delle richieste/contributi/apporti collaborativi degli enti, dei privati, dei soggetti portatori di interessi diffusi e delle parti sociali ed economiche, pervenuti a seguito dell'avvio del procedimento di variante ed a seguito dell'avvio del procedimento di VAS integrato con la VIC;
- Esame, valutazione e formulazione di specifiche controdeduzioni alle osservazioni presentate nell'ambito del procedimento di VAS ed a seguito dell'adozione del P.G.T., in collaborazione con il tecnico incaricato della parte geologica
- Predisposizione degli shapefiles necessari alla pubblicazione sul SIT regionale (PGTWEB) finalizzati anche alla pubblicazione dell'avviso di approvazione definitiva del PGT sul BURL

3.2 IPOTESI DI PROGETTO PER IL NUOVO PGT

3.2.1 Premessa

L'adeguamento del PGT vigente al nuovo quadro legislativo e programmatico così come previsto dal Documento di Indirizzi di cui alla DGC di avvio del procedimento di redazione della Variante generale dello

stesso PGT, **presuppone l'assunzione di un'ipotesi di progetto coerente con l'obiettivo di riduzione del consumo di suolo** che tale nuovo quadro di riferimento persegue.

La conferma dello stato agricolo di parte delle aree previste urbanizzabili dal DdP vigente **per riduzione programmata del consumo di suolo, persegue di fatto il riequilibrio tra paesaggio antropico e paesaggio naturale**, interrompendo l'aggressione del secondo da parte del primo. Lo stesso PTCP di Monza e Brianza persegue questo obiettivo includendo le aree rese agricole per riduzione del consumo di suolo, nella Rete verde di ricomposizione paesaggistica estesa a tutto il territorio agricolo circostante, essendo questa rete finalizzata appunto al ricomposizione del paesaggio naturale e del paesaggio antropico alla ricerca di un loro punto di equilibrio **che spetta alla pianificazione comunale ricercare e progettare**.

La Rete verde di ricomposizione paesaggistica di cui al PTCP, oltre che comprendere nelle aree agricole e quindi nel paesaggio naturale, le aree rese agricole dalla riduzione del consumo di suolo, **può/deve essere estesa all'interno del paesaggio antropico e quindi nel tessuto consolidato, tramite la rinaturalizzazione di parte delle aree già urbanizzate e/o urbanizzabili** del Tessuto consolidato di cui al Piano delle Regole, **ad organizzare la Rete Ecologica Comunale (REC)**, passante il Tessuto consolidato per connettersi con la REP (Provinciale) e quindi con la RER (Regionale) tramite appunto la Rete verde di ricomposizione paesaggistica.

La rinaturalizzazione di una quota parte delle aree urbanizzate ed urbanizzabili comunque azionate dal PdR, **è una buona pratica già svolta dalla pianificazione urbanistica tradizionale tramite la verifica dell'indice di Superficie permeabile (SP) per percentuali minime o per percentuali obiettivo del 40-45%**, eventualmente da incentivate con incrementi della densità edificatoria in altezza o sconto sugli oneri di costruzione **al fine di escludere qualsiasi tipo di pavimentazione cosiddetta filtrante per mantenere l'area nello stato di verde naturale o piantumato a realizzare un giardino urbano quale nuovo elemento costitutivo del paesaggio naturale all'interno del Tessuto consolidato. La Superficie Permeabile (SP)**, pur verificata in passato anche solo per indici minimi per singole zone, **ha di fatto caratterizzato intere zone come veri e propri quartieri giardino a bassa densità insediativa ed a alti contenuti ambientali, quali oasi verdi della REC**, quali appunto i quartieri giardino che in Lazzate si sono formati lungo il confine orientale da nord a sud e quindi dal territorio agricolo posto a nord al territorio del Parco regionale delle Groane posto a sud-est.

La rinaturalizzazione si è già in parte attuata tramite la formazione di alcuni elementi costitutivi del paesaggio naturale all'interno del Tessuto consolidato nella forma e qualità **delle aree verdi, comunque denominate, dai parchi e giardini urbani ai filari alberati ed alle architetture vegetali isolate ed alle stesse emergenze geomorfologiche che hanno da sempre caratterizzato l'organizzazione urbana** dei centri abitati ed in particolare dei centri storici **e dello stesso storico di Lazzate tramite l'originario fosso scolmatore delle acque di dilavamento superficiale dei terreni agricoli** che ha condizionato la forma dello stesso centro storico quale isola o insediamento fortificato appunto contro gli eventi calamitosi.

Le tipologie di verde comunque denominate quali elementi costitutivi del paesaggio naturale all'interno del paesaggio antropico, **potrebbero essere ancora riproposte nello schema di nuovi parchi e giardini urbani o di nuovi viali alberati in tutte le vie che** per sezione stradale per collegamenti proposti con luoghi di un qualche particolare significato storico o geomorfologico o paesaggistico, **si prestano a svolgere questo ruolo di viali alberati di connessione interna alla REC**.

Il verde stradale potrebbe essere proposto anche se in forma e dimensione diversa dal verde dei viali, **nel caso di vie a sezione stradale e ad arretramenti laterali conformi al DM 1444/1968 a comprendere**

lateralmente con i marciapiedi ed in arretramento dal ciglio stradale, **i parcheggi ed il verde di urbanizzazione primaria puntualmente arredati a verde con essenze singole di particolare pregio e natura.** In questo caso si potrebbero utilizzare alcune di queste vie così strutturate ed arredate, **come “corsi” di cui alla stessa toponomastica stradale.** Tali corsi si potrebbero avvalere di un impianto verde, di dimensione e qualità arborea variegata, ad includere il verde stradale di U1° nella dimensione e forma di singole architetture vegetali **a richiamare le essenze pregiate dei giardini privati realizzati nelle fasce di arretramento** di questi corsi ad immagine e somiglianza dei loro proprietari.

Nell’ottica della Rete Ecologica Comunale passante il Tessuto consolidato a connettersi con gli elementi costitutivi della REP e della RER presenti all’interno delle aree della Rete verde di composizione paesaggistica a comprendere le stesse aree rese naturali all’interno del Tessuto consolidato, **svolgono un’importante funzione di connessione ecologico-paesaggistica, le fasce di rispetto stradale, cimiteriale e di altri servizi generali intese quali fasce di salvaguardia ambientale interposte tra la rete stradale e/o tra i vari servizi ed il paesaggio agricolo e naturale circostante a definire in particolare, nel caso della rete stradale sovracomunale, dei veri e propri corridoi ecologici** in grado di dare continuità ai diversi habitat presenti nei parchi regionali e nei parchi locali di interesse sovracomunale disposti lungo la rete stradale. **Nel caso di fasce di rispetto stradale o di altri servizi interni al Tessuto consolidato, la continuità di queste fasce di salvaguardia va realizzata in presenza di ostacoli o barriere, tramite opportuni passaggi ecologici protetti** in sottopasso od in piano tramite fori passanti il manto stradale o le recinzioni, se ed in quanto previste.

Tra gli elementi costitutivi del paesaggio naturale presenti all’interno del Tessuto consolidato si possono annoverare gli ambiti di rilevanza paesaggistica corrispondenti con le aree individuate come con visivi (ottici) di elementi di particolare rilevanza paesaggistica ed ambientale oltre che storica, presenti come elementi costitutivi già annoverati, del paesaggio naturale all’interno del Tessuto consolidato. All’interno di questi con visivi, ci si propone di evitare interventi che alterino il loro campo visivo dei viali piani dell’orizzonte circostante, dal piano del territorio agricolo circostante al piano delle colline della Brianza ed al piano alpino montano.

La costruzione della REC in connessione con la REP e la RER tramite la Rete verde di ricomposizione paesaggistica, si avvale all’esterno del Tessuto consolidato delle aree agricole esistenti e/o rese agricole per riduzione del consumo di suolo mentre all’interno del Tessuto consolidato, si avvale degli elementi costitutivi del paesaggio naturale già presenti o di nuova formazione. Tra queste aree mantenute allo stato naturale piantumate e non, si propongono nel ruolo di elementi di connessione della REC, gli elementi che per dimensione o forma (viali alberati, corsi, fasce di salvaguardia ambientale), già collegano tra di loro gli elementi costitutivi del paesaggio naturale presenti all’interno del Tessuto consolidato in forma e dimensione isolata. **In quest’opera di connessione possono svolgere un ruolo importante le strade di interesse storico e tra queste quelle interesse paesaggistico acquisito nel corso degli anni come nel caso dei viali alberati.** Si tratta di strade passanti il Tessuto consolidato a partire dal centro storico verso l’esterno a connettere con il paesaggio naturale, il paesaggio antropico ed in particolare il paesaggio antropico di interesse storico quali appunto i centri storici ed i nuclei di antica formazione presenti in forma isolata all’interno del paesaggio naturale ed antropico.

3.2.2 Variante Generale del PGT di Lazzate

La variante generale del PGT di Lazzate deve adempiere agli scopi di ogni atto di pianificazione generale ed agli scopi specifici fissati dal Documento di indirizzi deliberato dalla Giunta Comunale in avvio di redazione della variante stessa che **si caratterizzerà dal punto di vista paesaggistico per la ricerca e la progettazione di un punto di equilibrio tra paesaggio naturale ed antropico.**

Questa caratterizzazione già discende oltre che dagli adempimenti conseguenti l'assunzione di questa ipotesi di progetto anche dallo stato di fatto.

Volendo esemplificare **questa ipotesi di progetto per Lazzate**, la riduzione del consumo di suolo non **si configura** nel caso di Lazzate, come semplice adempimento del nuovo quadro legislativo (l.r.n.31/2014) e programmatico (PTCP) ma **come scelta di progetto per l'integrazione del paesaggio naturale e del paesaggio antropico già perseguito dall'Intesa Provincia e Comune che ha individuato all'interno degli AIP** e quindi degli originari AT del DdP previgente, a consumo di suolo, **una fascia di salvaguardia ambientale interposta tra futuri insediamenti e territorio agricolo circostante e compresa nella Rete verde di ricomposizione paesaggistica di cui al PTCP** che estende l'area di influenza di questa fascia ben oltre la sua stessa dimensione proiettandosi nel territorio agricolo circostante. **Questa scelta è ancor più significativa a livello progettuale se fosse possibile graduare ulteriormente il passaggio tra le due unità di paesaggio, naturale ed antropico esistente**, oltre che tramite la fascia di salvaguardia ambientale interposta tra di loro dall'Intesa, **anche tramite la realizzazione degli stessi insediamenti previsti dall'Intesa se fossero realizzati nello schema dei quartieri giardino di cui alle NTA del PGT vigente. Si tratta di insediamenti a bassa densità insediativa in attuazione di una Superficie permeabile (SP) di almeno il 40% /50% della SF**, mantenuta libera in sottosuolo ed in soprasuolo **per la realizzazione di giardini di pertinenza dei singoli edifici la cui collocazione sarà successiva al disegno del tessuto connettivo verde che si deve caratterizzare in quanto tale nello schema di un grande giardino all'italiana, alternando aree a prato ad aree piantumate. L'attuazione di questi insediamenti in attuazione degli AT compresi negli AIP, potrebbe /dovrebbe essere inoltre programmata nel lungo periodo**, oltre la vigenza del nuovo DdP e degli stessi PA di attuazione del DdP, **per risultare a soddisfacimento oltre che del fabbisogno attuale dei proprietari dei vari lotti che compongono gli AT anche del fabbisogno futuro dei loro figli e nipoti**, evitando in questo modo un'immigrazione indotta dall'esterno da una promozione immobiliare che potrebbe vanificare il soddisfacimento del fabbisogno abitativo così come calcolato a livello comunale preliminarmente alle scelte progettuali del PGT. Un'attuazione graduale di questi insediamenti consentirebbe anche ai giardini di primo impianto dei singoli lotti di strutturarsi nella dimensione e forma di parti della futura forestazione urbana e del futuro corridoio ecologico.

La realizzazione del Sistema viabilistico pedemontano (autostrada ed opere connesse) ha di fatto destrutturato il paesaggio naturale originario, in diversi comparti agricoli e boscati, delimitati oltre che dalla fascia di salvaguardia ambientale interposta tra Tessuto consolidato presente e futuro, anche **dalle fasce di salvaguardia ambientale coincidente con la fascia di rispetto stradale** che potrà essere piantumata in parte o in tutto, nello schema di una fascia arborata costituita da elementi vegetali (alberi e siepi) **a sviluppo lineare lungo entrambi i lati stradali, in salvaguardia tramite l'individuazione di opportuni coni ottici, dei campi visivi delle principali emergenze paesaggistiche ed ambientali circostanti posizionate sui diversi orizzonti del paesaggio**, dal paesaggio dell'Alta pianura asciutta dei ripiani diluviali a cui Lazzate appartiene al paesaggio collinare della Brianza ed a quello alpino- montano che li contiene.

In quest’ottica dall’attuale stato di fatto già emerge che dal paesaggio naturale agricolo circostante il Tessuto consolidato a nord e dal Parco Regionale delle Groane a sud, si sviluppa un grande quartiere giardino consolidato caratterizzato da un’alternanza di tipologie edilizie anche diverse fra loro e di giardini uniformemente strutturati in un’area verde di rappresentanza interposta tra singoli edifici e vie di disimpegno ed in un’area verde coltivata ad orti di servizio all’abitazione, posta sul lato opposto dell’edificio. Questo grande giardino si sviluppa a partire dal territorio agricolo posto a nord-est del territorio comunale, verso sud e dal Parco regionale delle Groane da sud verso nord passando attraverso il Borgo di Lazzate in cui è parzialmente compreso, rispettivamente lungo le vie Pellico e Fermi fino a via Pascoli e via Parini e dintorni e lungo la via Vittorio Veneto ad interessare gli insediamenti circostanti la via Dante e la via Monte Grappa.

Analogamente anche se non più in forma lineare ma nella forma compatta di una grande oasi verde, **si caratterizzano quali quartieri giardino gli insediamenti compresi tra via Vittorio Emanuele a nord, via Monte Bianco ad ovest e via Monte Rosa a sud a connettersi con il centro storico ad est**, essendo questi insediamenti egualmente caratterizzati da giardini /orti privati circostanti gli edifici per lo più isolati (mono o bifamiliari, a torre, ecc.).

Sempre dallo stato di fatto emergono inoltre alcuni tratti di vie già strutturate come veri e propri viali alberati ed altri tratti di vie che come tali potrebbero essere riqualificate. Si tratta di vie/viali d’ingresso da ovest verso est al centro storico lungo la via Vittorio Emanuele e da est verso ovest lungo la via Vittorio Veneto a comprendere in entrambe le vie, i tratti di percorsi ciclopedonali alberati esistenti in parallelo alla strada ed i giardini privati di rappresentanza, sorti all’interno delle fasce di arretramento stradale dei due lati del potenziale viale d’ingresso al centro storico **a formare (viale, percorso ciclopedonale, giardini ed orti privati) un sistema stradale a prevalente caratterizzazione verde nella dimensione di un corridoio ecologico da arredare come tale.**

Altre vie che si possono caratterizzare quali futuri viali alberati risultano per dimensione ed impianto la via Torino che corre in parallelo ed a sostegno della via Vittorio Emanuele ed il tratto della via S.Lorenzo di disimpegno della zona industriale a nord.

Tutte le altre vie esterne al Centro storico ed in parte esterne allo stesso Borgo di Lazzate, in quanto realizzate non più con edifici in linea in attuazione del Codice civile ma in arretramento in attuazione del DM 1444/1968, si possono egualmente riqualificare nella dimensione di potenziali corridoi ecologici di disimpegno verde singoli insediamenti. Queste vie si caratterizzano per il loro impianto unitario di sede stradale, di marciapiedi e parcheggi laterali con annesso verde di urbanizzazione primaria piantumato puntualmente con essenze che si ricollegano alle essenze prevalenti dei giardini privati realizzati nelle fasce di arretramento delle stesse vie, anche se in forma non geometrica ma variegata nello schema finale della forestazione urbana.

Tutte le vie elencate quali viali potenziali e quali vie ugualmente caratterizzate da un impianto verde collaterale, si caratterizzano quali potenziali percorsi di connessione degli elementi costitutivi del paesaggio naturale presenti nel Tessuto consolidato, soprattutto quando tali viali/vie, coincidono con i percorsi di interesse storico e paesaggistico che si prolungano dal centro storico all’esterno del Tessuto consolidato ed all’interno del paesaggio naturale agricolo come nel caso della via/viale Vittorio Emanuele. Questo loro ruolo di percorsi di connessione degli elementi costitutivi del paesaggio naturale presenti all’interno del Tessuto consolidato viene di volta in volta svolto o direttamente o tramite viali /vie principali o tramite viali /vie secondarie finalizzati a connettersi con gli elementi costitutivi posti all’interno del Tessuto consolidato e non posizionati direttamente lungo i percorsi di storici.

Rimane da dire del vero e proprio sistema paesaggistico-ambientale rappresentato dal Cimitero e dalla sua fascia di rispetto cimiteriale, vera e propria fascia di salvaguardia ambientale compresa a nord nel paesaggio agricolo naturale e di separazione del cimitero dagli insediamenti residenziali circostanti sugli altri tre lati, in collegamento tramite l'attuale viale delle Rimembranze con il percorso di via Carducci-via Trento Trieste a sud e tramite la via S.Rocco con il percorso di Via S.Lorenzo ad est. In questo contesto la via S.Lorenzo svolge anche il ruolo di via di disimpegno veicolare del Cimitero in alternativa al viale delle Rimembranze che potrà meglio svolgere le sue funzioni diviale delle Rimembranze ora ed ancor più in futuro quando verrà potenziato in questo suo ruolo "storico" tramite la riqualificazione dell'insediamento produttivo dismesso posto lateralmente, lungo lo stesso viale.

Il sistema paesaggistico-ambientale del cimitero risulta a sua volta in connessione con il centro storico quale ulteriore elemento costitutivo identitario del paesaggio non solo antropico ma anche naturale di Lazzate, tramite gli edifici in linea o a corte che lo compongono a definire gli spazi interni liberi che essi stessi delimitano nella dimensione delle corti o cortili e degli orti o giardini e degli spazi liberi in generale, di pertinenza degli stessi edifici. Si tratta in questo caso di veri e propri elementi naturali del paesaggio comunque inteso, soprattutto se al loro interno si dovessero organizzare con gli spazi liberi di disimpegno e soggiorno, anche giardini ed orti puntualmente arborati, di pertinenza degli edifici che li delimitano tramite eventuali siepi arbustive di distinzione verde della corte dalle aree di uso privato antistante le singole abitazioni.

L'organizzazione urbana del centro storico è stata per il resto modellata dalle vie di connessione storica del centro con il territorio agricolo circostante (paesaggio antropico e paesaggio naturale) e dalle emergenze paesaggistico-ambientali che lo caratterizzavano quale l'originario sistema idraulico ottocentesco, di difesa dell'abitato dalle acque piovane di dilavamento superficiale dei terreni agricoli tramite l'originario fosso perimetrale del centro abitato di allora.

3.2.3 Altre motivazioni dell'ipotesi di progetto

Le NTA del PGT vigente già individuano le azioni di qualità del suolo, paesaggistico-ambientale, urbana, finalizzate a risolvere le criticità corrispondenti ai vari vincoli che interessano il territorio comunale ed in definitiva finalizzate al miglioramento dello stato di salute della popolazione residente in Lazzate.

Pur non essendo la densità edilizia di Lazzate in nessun modo equiparabile a quella delle città anche solo piccole dove gli effetti della cementificazione generano l'aumento delle temperature, pur tuttavia per rendere le condizioni di vita dei cittadini di Lazzate ancora migliori, la realizzazione della Rete Verde nelle sue diverse articolazioni (corridoi ecologici, oasi verdi, fasce di salvaguardia ambientale, salvaguardia degli elementi geomorfologici, ecc.) nella dimensione della Rete Ecologica Comunale (REC) a connettersi alla REP ed alla RER è finalizzata a moltiplicare i benefici di un contesto prevalentemente verde all'interno del Tessuto consolidato

-diminuendo l'inquinamento acustico e da polveri sottili, agendo come barriere fisiche riducendo al contempo i problemi respiratori e cardiovascolari

-assorbendo l'anidride carbonica presente nell'aria e rilasciando al contempo ossigeno

-abbassando la temperatura urbana aumentando la quantità di aree ombreggiate, diminuendo l'umidità totale nell'ambiente e contribuendo così al raffreddamento dell'aria senza affidarsi ai condizionatori, con conseguente risparmio energetico

-promuovendo la biodiversità e la diffusione /ritorno della fauna selvatica.

3.3 CONTRIBUTI PARTECIPATIVI

3.3.1 Verifica preliminare della sostenibilità dei contributi partecipativi

I contributi partecipativi sono finalizzati dalla normativa vigente, a definire un riscontro a livello di opinione pubblica, del Documento di Indirizzi predisposto dalla Giunta Comunale per la redazione della Variante Generale del PGT vigente e della sua VAS e più precisamente sono finalizzati ad avere un riscontro a livello di attese dei Cittadini, degli obiettivi e delle azioni programmate dalla Giunta Comunale per la redazione della Variante Generale del PGT vigente.

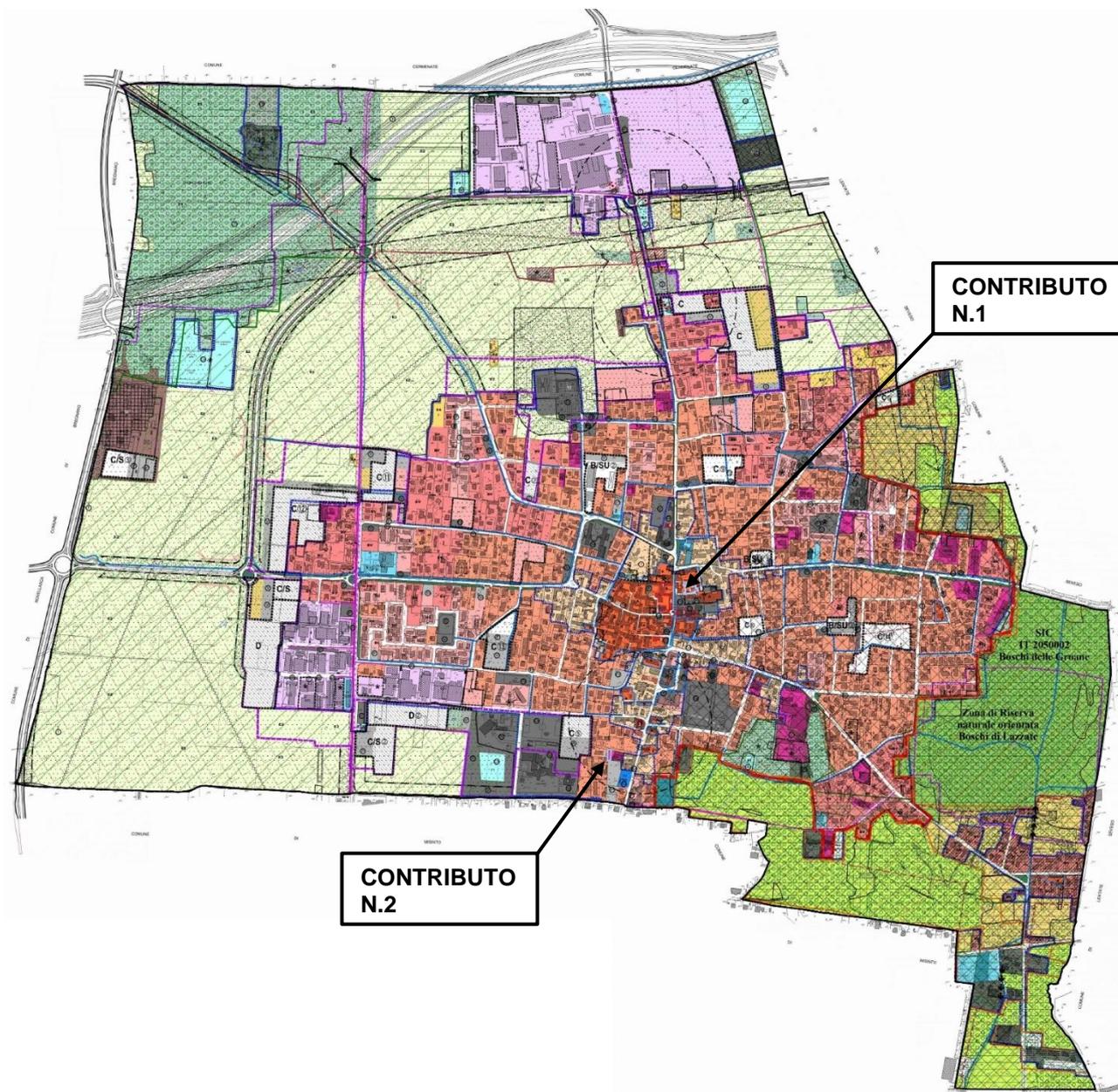
Questa occasione di partecipazione e di consultazione è stata però intesa ancora una volta come occasione per la riproposizione da parte dei Cittadini di loro problemi specifici in riferimento alle previsioni del PGT vigente ed in riferimento alla possibilità che la Variante generale li possa in qualche modo risolvere.

In ogni caso questi contributi partecipativi vengono di seguito elencati ed individuati in riferimento ai principali vincoli che li interessano a partire dal PTCP di Monza e Brianza.

3.3.2 Elenco dei contributi partecipativi

	prot.	del
1	2024/2752	08/03/2024
2	2024/2794	11/03/2024

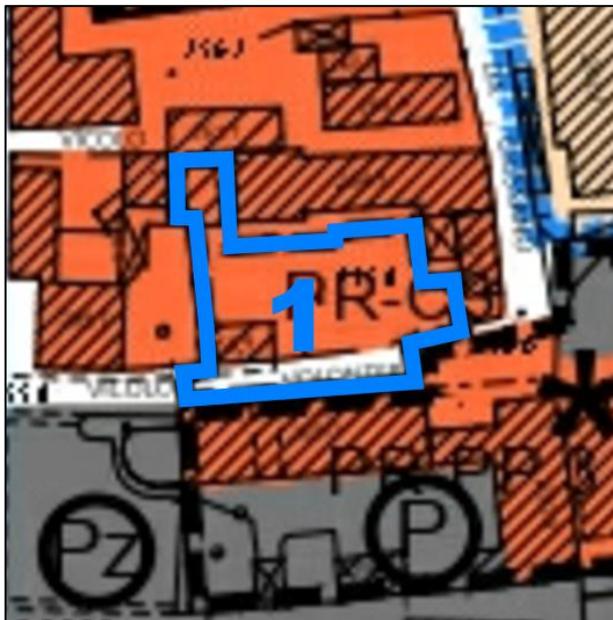
3.3.3 Individuazione dei contributi partecipativi



AOO COMUNE DI LAZZATE
Protocollo Arrivo N. 10365/2024 del 11-09-2024
Allegato 5 - Class. 6.9 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

3.3.4 Vincoli inerenti i contributi partecipativi

CONTRIBUTO N.1



RESIDENZIALE



A:

CENTRI STORICI E NUCLEI DI ANTICA FORMAZIONE

-I.G.M. 1888 - art. 19 - N.d.A. del P.T.P.R. e art. 36 - N.d.A. del PTCP

Contenuto Istanza:

Si chiede per l'area in via Vicolo Volonterio identificata al Fg. 12, Mapp. 822-754-27-29-30-35-36-37-38-39 ora classificato secondo il PGT del Comune di Lazzate come "Piano di Recupero PR-C3" e "zona A: centri storici e nuclei di antica formazione" *l'annullamento del Piano di Recupero PR-C3 con conseguente possibilità di permettere il recupero delle strutture esistenti a norme dell'articolo 14 delle NTA del PGT.*

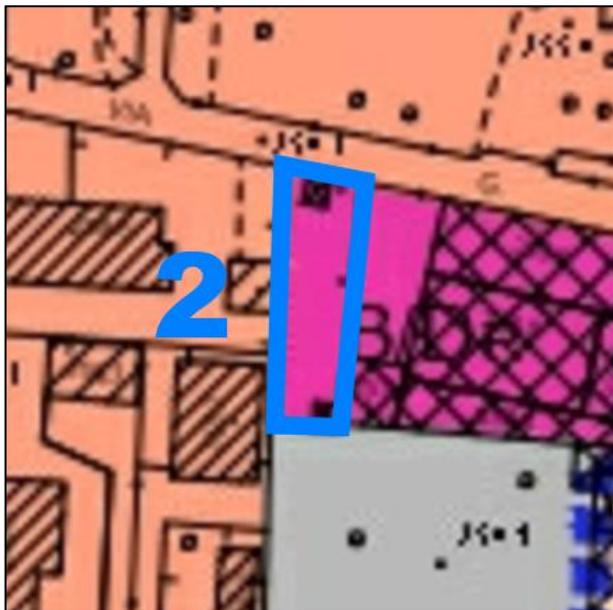
Ambito di P.G.T.:

- Piano di Recupero PR-C3
- zona A: centri storici e nuclei di antica formazione

Vincoli:

- Perimetro centri storici e nuclei di antica formazione - i.g.m. 1888
- Grado di suscettività al fenomeno degli occhi pollini: Alto
- Classe 2 – fattibilità con modeste limitazioni

CONTRIBUTO N.2



B/DR B/DR : PRODUTTIVO IN AMBITO PREVALENTEMENTE RESIDENZIALE

Contenuto Istanza:

Si chiede per l'area in via Gianfranco Miglio e identificata al Fg. 15, Mapp. 113 ora classificato secondo il PGT del Comune di Lazzate come "zona BDR – Produttivo in ambito residenziale" il cambio di destinazione d'uso da zona BDR a zona B-residenziale di completamento, in quanto il lotto non è facente parte dell'insediamento produttivo confinante, ma pertinenza del fabbricato residenziale di medesima proprietà al Fg. 15, Mapp. 165.

Ambito di P.G.T.:

- Zona BDR: produttivo in ambito residenziale

Vincoli:

- Zona di rispetto (200m) dei pozzi idropotabili
- Grado di suscettività al fenomeno degli occhi pollini: Alto
- Classe 2 – fattibilità con modeste limitazioni

COMUNE DI LAZZATE
(Provincia di Monza e Brianza)



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

L.R. N° 12/2005

**V.A.S. – Integrazione della dimensione ambientale nel
Documento Programmatico (Art. 4, comma 1)**

DOCUMENTO DI SCOPING

Allegato n.2 - DOCUMENTO DI SCOPING

ADOZIONE	N°	DEL
PUBBLICATO ALL'ALBO COMUNALE	IL	
CONTRODEDUZIONI CONSILIARI	N°	DEL
DELIBERA DI APPROVAZIONE	N°	DEL

IL SINDACO

IL SEGRETARIO

I PROGETTISTI: Arch. A.REDAELLI; Geom. M.ROSSETTI; Arch. S.KATSUKAWA

INDICE:

Allegato n.2 - DOCUMENTO DI SCOPING	38
1. PORTATA DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL DOCUMENTO DI SCOPING	40
1.1 ANALISI PRELIMINARE DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO	40
1.1.a Andamento demografico.....	40
1.1.b Patrimonio edilizio.....	43
1.1.c Andamento socio-economico.....	45
1.1.d Il territorio	47
1.1.e I servizi	47
1.2 ANALISI PRELIMINARE DEL CONTESTO AMBIENTALE.....	49
1.2.a Energia.....	49
1.2.b Rifiuti	50
1.2.c Il suolo	52
1.2.d La mobilità.....	52
1.2.e Aziende a Rischio di Incidenti Rilevanti (R.I.R.)	54
1.2.f Rete ecologica e stato dell'ambiente	54
1.2.g Idrografia – Acque Superficiali.....	55
1.2.h Idrografia – Acque Sotterranee.....	55
1.2.i Risorse storiche e culturali - Gli insediamenti storici e le preesistenze	57
1.2.l Suolo e sottosuolo.....	57
1.2.m Qualità dell'aria	58
1.2.n Flussi eolici.....	59
1.2.o Elettromagnetismo	60
1.2.p Rumore	61
1.2.q Inquinamento luminoso.....	61
1.2.r Monitoraggio dello stato dell'ambiente, sviluppo dell'istruzione e della formazione in campo ambientale.....	63
1.2.s Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile	63
2. 2016 – 2024: PGT VIGENTE - NUOVO DOCUMENTO DI PIANO	64
2.1 CONTESTO SOCIO-ECONOMICO/POPOLAZIONE.....	64
2.2 CONTESTO AMBIENTALE	65
3. PRIME CONSIDERAZIONI PROGETTUALI	67

1. PORTATA DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL DOCUMENTO DI SCOPING

Il Documento di Scoping è il documento di analisi preliminare del contesto ambientale in cui si colloca il Documento di Indirizzi prima e poi della Variante generale del Piano di Governo del Territorio di Lazzate redatta in attuazione di quegli indirizzi e nel rispetto del quadro di riferimento delineato dal Documento di Scoping a livello:

- socio-economico
- ambientale

1.1 ANALISI PRELIMINARE DEL CONTESTO SOCIO-ECONOMICO

1.1.a Andamento demografico

La Popolazione residente è di 7.683 (ISTAT 31/12/2023).

Il Comune di Lazzate ha avuto andamento demografico caratterizzato da:

- **un incremento di circa il 15,61% al 2003-2013 e un decremento pari al -1,08% al 2013-2023**, inferiore al tasso di crescita dei comuni limitrofi (di Bregnano che è stato di circa il -0,63%; di Cernenate che è stato del +2,37% circa; di Lentate sul Seveso che è stato di circa il +0,63%; di Misinto che è stato di circa il +5,77%; di Rovellasca che è stato di circa il +2,85%) e inferiore a quello della Provincia di Monza e Brianza che è stato del +1,74%;
- **una crescita del numero di famiglie del 23,09% circa dal 2003 al 2013 e del 3,87% circa dal 2013 al 2023**, contro una crescita di Bregnano di 2,16%, di Cernenate di 6,11%, di Lentate sul Seveso di 4,13%, di Misinto di 11,89%, di Rovellasca di 5,94%, e del 5,47% circa della Provincia;
- **una composizione media dei nuclei familiari al 2023 di 2,34**, contro una composizione media dei nuclei familiari di Bregnano di 2,43, di Cernenate di 2,35, di Lentate sul Seveso di 2,32, di Misinto di 2,40, di Rovellasca di 2,30, e di 2,28 della Provincia.

COMUNI	POPOLAZIONE RESIDENTE al 31/12			VARIAZIONE ASSOLUTA *		VARIAZIONE PERCENTUALE	
	2003	2013	2023	2003/2013	2013/2023	2003/2013	2013/2023
BREGNANO	5.313	6.493	6.452	1.180	-41	22,21%	-0,63%
CERMENATE	8.752	9.193	9.411	441	218	5,04%	2,37%
LAZZATE	6.718	7.767	7.683	1.049	-84	15,61%	-1,08%
LENTATE SUL SEVESO	14.502	15.742	15.841	1.240	99	8,55%	0,63%
MISINTO	4.406	5.394	5.705	988	311	22,42%	5,77%
ROVELLASCA	6.630	7.787	8.009	1.157	222	17,45%	2,85%
PROVINCIA		862.684	877.680		14.996		1,74%

COMUNI	NUMERO FAMIGLIE al 31/12			VARIAZIONE ASSOLUTA *		VARIAZIONE PERCENTUALE		MEDIA COMPONENTI FAMIGLIA		
	2003	2013	2023	2003/2013	2013/2023	2003/2013	2003/2023	2003	2013	2023
BREGNANO	2.020	2.595	2.651	575	56	28,47%	2,16%	2,63	2,50	2,43
CERMENATE	3.377	3.779	4.010	402	231	11,90%	6,11%	2,59	2,43	2,35
LAZZATE	2.564	3.156	3.278	592	122	23,09%	3,87%	2,62	2,46	2,34
LENTATE SUL SEVESO	5.580	6.561	6.832	981	271	17,58%	4,13%	2,60	2,40	2,32

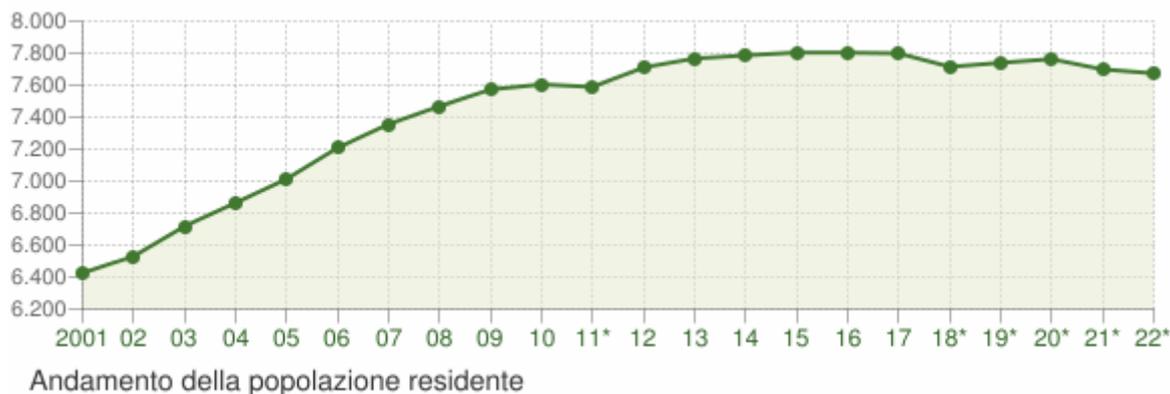
MISINTO	1.631	2.127	2.380	496	253	30,41%	11,89%	2,70	2,54	2,40
ROVELLASCA	2.658	3.283	3.478	625	195	23,51%	5,94%	2,49	2,37	2,30
PROVINCIA		364.785	384.735		19.950		5,47%		2,36	2,28

Fonte: Istat

Popolazione residente al 31 dicembre:

2001	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
6.424	7.589	7.711	7.767	7.787	7.804	7.803	7.799	7.715	7.740	7.763	7.699	7.674	7.683

Fonte: Istat



Fonte: Istat

COMUNI	ISCRITTI			CANCELLATI			SALDO MIGRATORIO CON ESTERO	SALDO MIGRATORIO TOTALE
	DA ALTRI COMUNI	DA ESTERO	ALTRI ISCRITTI	DA ALTRI COMUNI	DA ESTERO	ALTRI CANCELLATI		
BREGNANO								
2002	166	8	4	112	1	0	7	65
2012	292	36	12	263	11	4	25	62
2022	286	27	0	242	21	0	6	50
CERMENATE								
2002	242	21	26	215	2	0	19	72
2012	306	35	21	295	7	2	28	58
2022	395	44	0	261	25	0	19	153
LAZZATE								
2002	224	7	2	142	1	0	6	90
2012	330	13	0	200	11	21	2	111
2022	268	14	0	267	18	0	-4	-3
LENTATE SUL SEVESO								
2002	339	47	16	307	8	5	39	82
2012	508	74	148	496	35	75	39	124
2022	501	73	0	467	15	0	58	92
MISINTO								
2002	196	6	2	85	0	0	6	119
2012	267	3	3	192	9	7	-6	65
2022	192	10	0	172	3	0	7	27
ROVELLASCA								
2002	280	17	0	158	4	11	13	124
2012	298	25	120	255	8	48	17	132
2022	314	40	0	260	21	0	19	73

PROVINCIA								
2002	25426	5489	681	23140	1208	1631	4281	5617
2012	26961	5820	879	24916	1228	2559	4592	4957
2022	31084	3563	313	28185	2236	2021	1327	2518

Fonte: Istat

Da questa tabella si evince che la capacità del comune di Lazzate è andata diminuendo dal 2002 al 2022, registrando un movimento di popolazione in entrata ed in uscita pari a circa il $(1.518/7.683=)$ 19,76% della popolazione totale.

Comuni	Indice di vecchiaia			Indice di dipendenza			Indice di ricambio		
	2003	2013	2023	2003	2013	2023	2003	2013	2023
BREGNANO	93,1	109,1	145,0	41,0	49,7	50,0	117,2	100,0	138,5
CERMENATE	108,3	136,0	180,7	43,6	50,8	54,1	125,7	134,2	153,3
LAZZATE	105,2	107,8	184,4	39,4	47,7	53,9	103,0	145,2	131,6
LENTATE SUL SEVESO	132,3	156,4	191,7	43,7	54,3	61,9	147,9	158,4	152,9
MISINTO	99,0	101,2	152,2	2.804,0	47,3	53,0	126,2	148,2	131,5
ROVELLASCA	138,7	122,4	164,1	46,5	53,3	55,8	112,3	146,3	127,6
PROVINCIA		138,7	177,6		53,3	57,1		136,3	135,2

Indice di vecchiaia

rapp. % popolazione > 65 anni / popolazione compresa tra 0 - 14 anni

In Italia all'inizio del 2003 si registravano 133 vecchi ogni 100 giovani,

Indice di dipendenza

rapp. % popolazione (0 - 4) + (> 65 anni) / pop. compresa tra 15 - 64 anni

Un valore elevato rappresenta la quota di popolazione non autonoma dal punto di vista produttivo.

Indice di ricambio popolazione attiva

rapp. % popolazione 60 - 64 anni / popolazione compresa tra 15 - 19 anni

Più elevato risulta questo valore, minore è la quota di giovani che entra nell'età produttiva attiva.

Il Comune di Lazzate è caratterizzato dai seguenti indicatori di struttura della popolazione residente

(al 01/01/2023):

- **indice di vecchiaia** (rapp. % pop. \geq 65 anni / pop. compresa tra 0 – 14) di **184,4** (=184,4 anziani contro 100 giovani). La Regione Lombardia registra un valore di 182,0.
- **indice di dipendenza totale** (rapp % pop (0 – 14 + \geq 65)/pop. 15 – 64) di **53,9**.
In particolare l'indice di dipendenza giovanile è del 12,3, l'indice di dipendenza degli anziani è del 22,7.
La Regione Lombardia registra un valore di 56,6: più elevato risulta questo valore, maggiore è la quota di popolazione non autonoma dal punto di vista produttivo.
- **indice di ricambio** (rapp.%popolazione 60-64 anni/pop. compresa tra 15-19 anni) di **131,6**.
La Regione Lombardia registra un valore di 137,9: più elevato risulta questo valore, minore è la quota dei giovani che entra nell'età produttiva attiva.

1.1.b Patrimonio edilizio

Al 2011 in Lazzate secondo i dati ISTAT le abitazioni risultano così occupate:

Comune	Abitazione occupata da persone residenti	Altro tipo di alloggio occupato da persone residenti	Superficie delle abitazioni occupate da persone residenti (mq) (valori assoluti)
Lazzate	2.989	2	284.527

con una dotazione di superficie abitativa per abitante al 2011 di (284.527 mq: 7.589 ab.=) 37,49 mq per un volume di (37,49 mq x 3,00 ml=) 112,47 mc/ab.

Al 2021:

Comune	Abitazioni occupate	Abitazioni non occupate	Totale
Lazzate	3.212	570	3.782

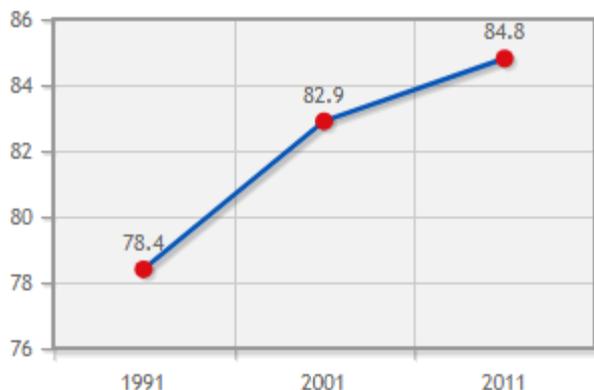
Comune	Abitazioni occupate proprietà	Abitazioni occupate Affitto	Altro titolo diverso da proprietà, affitto	Abitazioni occupate Totale
Lazzate	2.766	277	144	3.187

Condizioni abitative ed insediamenti – Patrimonio abitativo

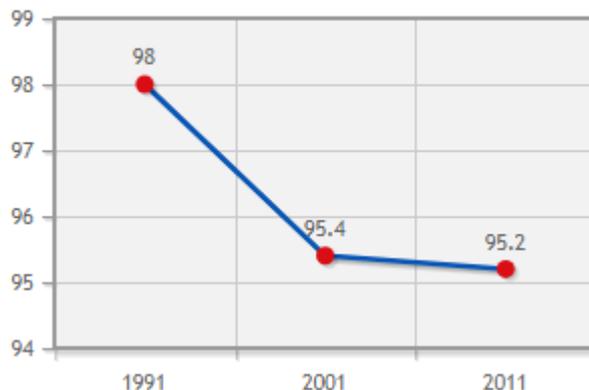
Indicatore	1991	2001	2011
Incidenza delle abitazioni in proprietà	78.4	82.9	84.8
Superficie media delle abitazioni occupate	98	95.4	95.2
Potenzialità d'uso degli edifici (% degli edifici non utilizzati)	...	4.8	1
Potenzialità d'uso abitativo nei centri abitati	5.3	5.6	6
Potenzialità d'uso abitativo nei nuclei e case sparse	0	11.1	52.6
Età media del patrimonio abitativo recente	18.2	21.9	30
Indice di disponibilità dei servizi nell'abitazione	98.2	99.8	99.8
Incidenza degli edifici in buono stato di conservazione	...	84.1	91.4
Incidenza degli edifici in pessimo stato di conservazione	...	0.6	0.1
Consistenza delle abitazioni storiche occupate	10.4	10.5	2.1
Indice di espansione edilizia nei centri e nuclei abitati	14.1	9.4	8.9

Fonte dati: ISTAT

Incidenza delle abitazioni in proprietà



Superficie media delle abitazioni occupate

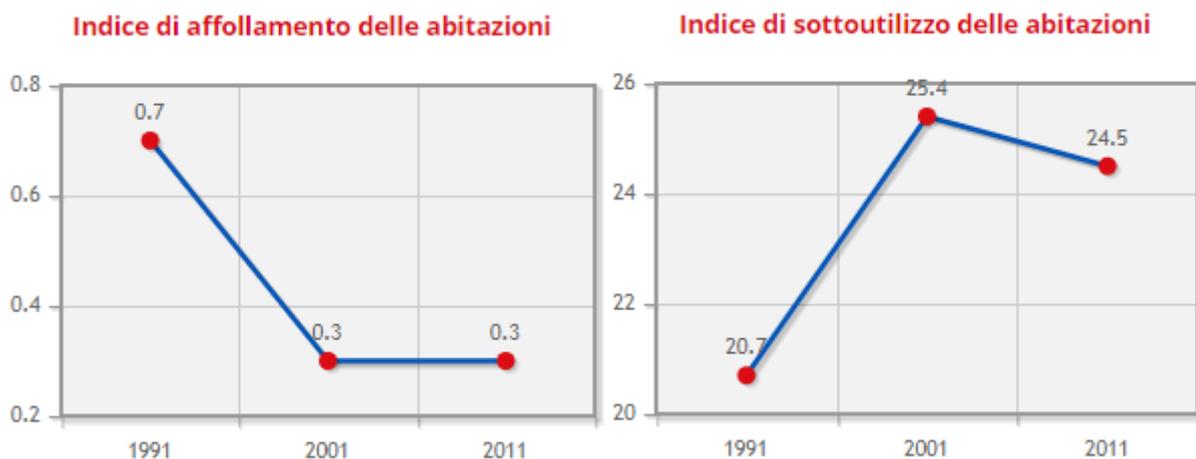


Indicatore	Lazzate	Lombardia	Italia
Incidenza delle abitazioni in proprietà	84,4	74,3	72,5
Superficie media delle abitazioni occupate	95,2	96,5	99,3
Potenzialità d'uso degli edifici	1	3,4	5,1
Potenzialità d'uso abitativo nei centri abitati	6	13,9	20,9
Potenzialità d'uso abitativo nei nuclei e case sparse	52,6	40,1	37,5
Età media del patrimonio abitativo recente	30	29,3	30,1
Indice di disponibilità dei servizi nell'abitazione	99,8	99,7	99,1
Incidenza degli edifici in buono stato di conservazione	91,4	87,2	83,2
Incidenza degli edifici in pessimo stato di conservazione	0,1	1,1	1,7
Consistenza delle abitazioni storiche occupate	2,1	9,7	10,2
Indice di espansione edilizia nei centri e nuclei abitati	8,9	10,7	7,8

Fonte dati: ISTAT

Condizioni abitative ed insediamenti – Condizioni abitative

Indicatore	1991	2001	2011
Metri quadrati per occupante nelle abitazioni occupate	33.1	35.9	37.5
Indice di sottoutilizzo delle abitazioni	20.7	25.4	24.5
Indice di affollamento delle abitazioni	0.7	0.3	0.3
Mobilità residenziale	...	4.6	4.5



Indicatore	Lazzate	Lombardia	Italia
Metri quadrati per occupante nelle abitazioni occupate	37,5	41,0	40,7
Indice di sottoutilizzo delle abitazioni	24,5	29,2	31,27
Indice di affollamento delle abitazioni	0,3	0,5	0,63
Mobilità residenziale	4,5	5,9	6,08

1.1.c Andamento socio-economico

Secondo i dati ISTAT fronte di una forte riduzione di unità locali (da 96 a 76) e di addetti (da 224 a 176) nel commercio dal 2011 al 2021, si registra un incremento di unità locali (da 57 a 74) nelle attività professionali sempre dal 2011 al 2021, così come nei servizi in generale.

Nel comune di Lazzate si registra inoltre un **aumento delle unità locali** (451 nel 2011 e 499 nel 2021) e un **aumento degli addetti** di circa il +13,35% (1.455 nel 2011 e 1.641 nel 2021), superiore alla media provinciale del 5,65%.

Unità Locali e Addetti						
	2011		2021		var. %	
	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti	U.L.	Addetti
TOTALE	451	1.455,00	499	1.649,21	10,64%	13,35%
A: agricoltura, silvicoltura e pesca	1	1,00				
B: estrazione di minerali da cave e miniere						
C: attività manifatturiere	84	665,00	83	644,40	-1,19%	-3,10%
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata						
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento						
F: costruzioni	96	206,00	89	257,91	-7,29%	25,20%
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	96	224,00	76	176,51	-20,83%	-21,20%
H: trasporto e magazzinaggio	10	15,00	13	82,06	30,00%	447,07%
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	14	47,00	19	47,69	35,71%	1,47%
J: servizi di informazione e comunicazione	8	18,00	10	17,85	25,00%	-0,83%

K: attività finanziarie e assicurative	4	5,00	12	17,00	200,00%	240,00%
L: attività immobiliari	17	20,00	23	24,00	35,29%	20,00%
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	57	82,00	74	93,49	29,82%	14,01%
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	17	60,00	29	106,31	70,59%	77,18%
O: amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria						
P: istruzione			4	4,00		
Q: sanità e assistenza sociale	23	59,00	31	113,43	34,78%	92,25%
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	5	8,00	8	12,90	60,00%	61,25%
S: altre attività di servizi	19	45,00	28	51,66	47,37%	14,80%
T: attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze						
U: organizzazioni ed organismi territoriali						

Fonte dati: Istat

Unità Locali e Addetti						
COMUNI	2011		2021		Var.% 2011/2021	
	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti	Unità Locali	Addetti
BREGNANO	422	1.385	442	1.459,61	4,74%	5,39%
CERMENATE	719	2.628	778	2.967,44	8,21%	12,92%
LAZZATE	451	1.455	499	1.649,21	10,64%	13,35%
LENTATE SUL SEVESO	1.152	4.060	1.229	4.516,66	6,68%	11,25%
MISINTO	392	1.322	444	1.733,21	13,27%	31,11%
ROVELLASCA	473	1.835	566	1.508,89	19,66%	-17,77%
PROVINCIA MB	67.468	265.937	77.764	280.971,36	15,26%	5,65%

Fonte dati: Istat

COMUNI	2021		
	Abitanti	Addetti	% Addetti/abitanti
BREGNANO	6.384	1.385	21,69%
CERMENATE	9.274	2.628	28,34%
LAZZATE	7.699	1.455	18,90%
LENTATE SUL SEVESO	15.802	4.060	25,69%
MISINTO	5.664	1.322	23,34%
ROVELLASCA	7.923	1.835	23,16%
PROVINCIA MB	870.407	265.937	30,55%

Nel 2021 il 93% (v.a. 466) delle Unità Locali sono di piccole dimensioni (0-9 Addetti), contro 95% (v.a.428) nel 2011, mentre gli Addetti si distribuiscono per il 51% (833 v.a) in U.L. piccole di 0-9 Addetti, contro il 55% (v.a.804) del 2011, per il 37% (616 v.a) in U.L. medio-piccole di 9-49 Addetti, contro il 26% (v.a.378) del 2011, e solo il 12% (v.a. 199) in U.L. di medie dimensioni, di 50-249, contro il 19% (v.a.273) del 2011.

Addetti e unità locali per classi di addetti (val.ass. e % sul totale)								
classi di addetti	2011				2021			
	U.L.	% U.L.	Add.	% Add.	U.L.	% U.L.	Add.	% Add.
0-9	428	95%	804,00	55%	466	93%	833,08	51%
9-49	22	5%	378,00	26%	32	6%	616,62	37%
50-249	1	0%	273,00	19%	1	0%	199,51	12%
TOTALE	451		1.455,00		499		1.649,21	

Fonte dati: Istat

Secondo i dati ISTAT è possibile notare come a Lazzate si registra dal 2001 al 2012 un **incremento del n° di imprese** del +15,80% (da 375 a 434 imprese) mentre, a causa della crisi, non si hanno praticamente incrementi dal 2012 al 2019, registrando praticamente lo stesso numero di imprese, ed infine registrando un decremento al 2020 con 422 imprese.

Codice Istat	Comuni	Imprese totali al 31 dicembre										
		2001	2010	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
108025	Lazzate	375	437	434	434	427	433	428	431	431	431	422

Fonte dati: Istat

Nel 2001 la condizione professionale e non professionale della popolazione residente era la seguente:

Condizione professionale e non professionale della popolazione residente al censimento comunale. Anno 2011	Comuni	forze di lavoro	forze di lavoro				Non forze di lavoro	Non forze di lavoro				totale
			occupato	in cerca di occupazione				Studente	Casalinga- o	Percettore di una o più pensioni (2)	In altra condizione	
				Disoccupato alla ricerca di nuova occupazione	In cerca di prima occupazione	Totale						
108025	Lazzate	3.760	3.533	0	0	227	2.674	400	601	1.459	178	6.434

1.1.d Il territorio

L'indice di consumo del suolo al 2014 è pari al 54,76% per un'estensione territoriale complessiva di 5.289.064 mq. Il suolo urbanizzato è 2,45 kmq, il suolo urbanizzabile è 0,44 kmq, il suolo non urbanizzato è pari a 2,39 kmq con una percentuale del 45,24%.

L'indice di consumo di suolo al 2024 (All.B – Prima ipotesi di adeguamento alla soglia regionale del consumo di suolo) è pari al 53,36%. Il suolo urbanizzato è 2,63 kmq, il suolo urbanizzabile è 0,19 kmq, il suolo non urbanizzato è pari a 2,47 kmq con una percentuale del 46,64%.

La densità di popolazione in Lazzate di 1.475,23 ab./kmq (2016) contro una media provinciale di 2.127,9 ab./kmq. **La densità di popolazione al 2024 è di 1.495,53 ab./kmq.**

1.1.e I servizi

La situazione di Lazzate così come si caratterizza dal punto di vista socio – economico e territoriale, presuppone una sufficiente dotazione di servizi comunali alle persone e richiede in futuro un loro potenziamento, con una loro estensione a comprendere anche i servizi alle attività.

Standard Esistenti e di progetto per residenza

239.842,53 mq. compresi i parcheggi ed il verde attrezzato U1

+17.693,03 mq del fabbisogno di standard U1 e U2

Tabella 4 - AREE E ATTREZZATURE STANDARD ESISTENTI e di PROGETTO PER INSEDIAMENTI PREVALENTEMENTE RESIDENZIALI							
STANDARDS - Numero abitanti previsti al 31-12-2027		8.383					
Descrizione	art. 55 NTA - PGT	Richiesti per 8.383 abitanti	Esistenti e di progetto			Differenze (Aree esistenti) - standard richiesti	Esistente e progetto
			Area	Slp	Totale area + Slp		
	mq./ab.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq/ab.
U2 - URBANIZZAZIONI SECONDARIE - ESISTENTI							
Parco gioco e sport	12,00	100.596,00	120.427,73	0,00	120.427,73	19.831,73	14,37
Istruzione di base	4,50	37.723,50	35.604,53	4.780,00	40.384,53	2.661,03	4,82
Interesse comune	4,00	33.532,00	47.080,36	3.270,00	50.350,36	16.818,36	6,01
Totale Parziale U2	20,50	171.851,50	203.112,62	8.050,00	211.162,62	39.311,12	25,19
U1 - URBANIZZAZIONI PRIMARIE - ESISTENTI							
Parcheggi e verde attrezzato	3,00 + 3,00	50.298,00			26.579,91	-23.718,09	3,17
TOTALE	26,50	222.149,50			237.742,53	15.593,03	28,36

N.B.: La verifica dello standard di verde U1 e U2 viene fatta complessivamente

Standard esistenti e di progetto per insediamenti produttivi e di servizio

43.161,85 mq. esistenti per il produttivo compresi i parcheggi

+5.388,65 mq del fabbisogno di standard U1 e U2

+29.582,56 mq. esistenti per servizi compresi i parcheggi

- 11.776,80 mq. di fabbisogno di standard U1 e U2

Tabella 5 - AREE E ATTREZZATURE STANDARD ESISTENTI E DI PROGETTO PER INSEDIAMENTI PRODUTTIVI BD - BD/R - D						
Ambiti BD e BDR esistenti	A.T. D	Totale	Richiesti (10% dellaST)	Esistenti	Esistenti e progetto	Differenze
mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.
333.412,00	44.320,00	377.732,00	37.773,20	34.474,45	43.161,85	5.388,65

Tabella 6 - AREE E ATTREZZATURE STANDARD ESISTENTI E DI PROGETTO PER INSEDIAMENTI PER SERVIZI B/SU - C/S						
Ambiti B/SU esistenti	A.T. B/SU e C/S	Totale	Richiesti (80% Slp = 0,80xST)	Esistenti	Esistenti e progetto	Differenze
mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.	mq.
15.170,00	49.454,00	64.624,00	41.359,36	5.443,73	29.582,56	-11.776,80

N.B.: La minor dotazione dello standard per servizi viene compensata dalla maggiore disponibilità dello standard per la residenza (Tab.4) e produttivo (Tab.5)

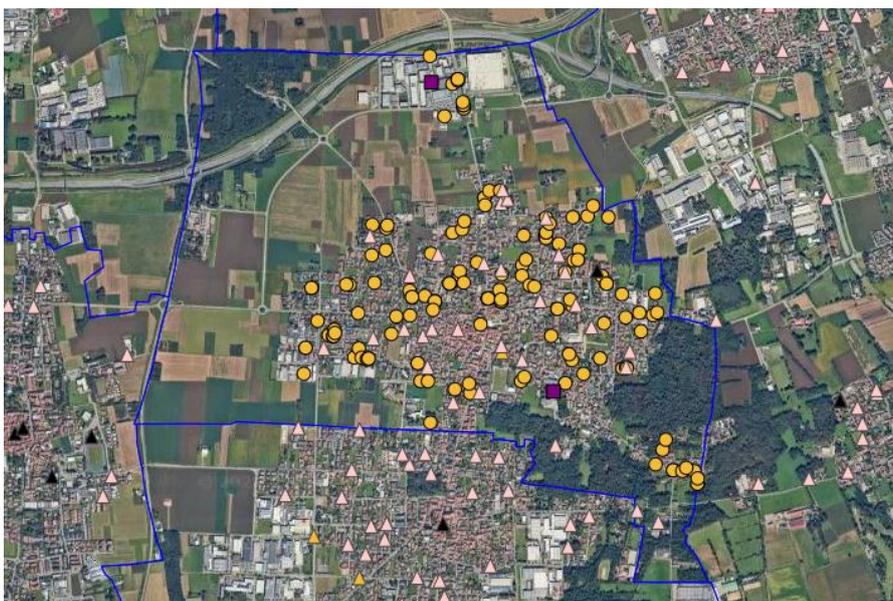
1.2 ANALISI PRELIMINARE DEL CONTESTO AMBIENTALE

L'analisi dello stato dell'ambiente di un territorio ha lo scopo, oltre che di effettuare una fotografia dello "stato di fatto", quello di individuare le relazioni tra determinate attività e l'ambiente così da poter prevedere l'evoluzione del sistema, individuare le cause che generano specifici effetti e le possibili azioni per contrastare o favorire precisi fenomeni.

I punti che compongono il presente capitolo sono stati classificati ed analizzati in riferimento ai dieci criteri di sostenibilità del Manuale UE. Ad ogni criterio corrisponde uno o più aspetti che caratterizzano il territorio fisico – culturale - amministrativo di Lazzate.

Per la redazione del Rapporto Ambientale, il quadro di riferimento conoscitivo nei vari ambiti di applicazione della V.A.S. è il Sistema Informativo Territoriale integrato, previsto dall'art. 3 della Legge di Governo del Territorio. Inoltre, come previsto dalla Determinazione della procedura per la VAS, sono stati utilizzati livelli d'approfondimento già effettuati e le informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite, quali il P.T.C.P., lo Studio Geologico elaborato in occasione della redazione del P.G.T. vigente.

1.2.a Energia



Fonte dati: Atlaimpianti GSE

Dalla consultazione dell'elenco impianti in esercizio del GSE (Gestore Servizi Elettrici), risultano in esercizio sul territorio di Lazzate 211 impianti fotovoltaici, di cui

- 70 con convenzione CE-Conto Energia, per una potenza complessiva pari a 785,54 kW.
- 2 con convenzione RID-Ritiro Dedicato, per una potenza complessiva pari a 380,85 kW.
- 139 con convenzione SSP-Scambio dal Posto, per una potenza complessiva pari a 1.075,61 kW.

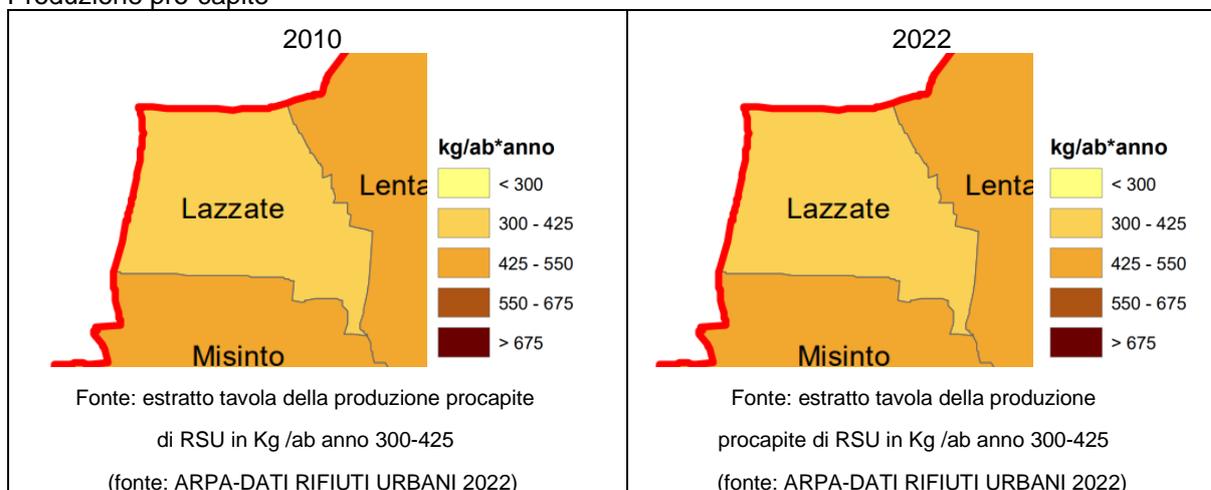
1.2.b Rifiuti

ARPA Lombardia gestisce la Sezione Regionale del Catasto rifiuti e l'Osservatorio Regionale Rifiuti.

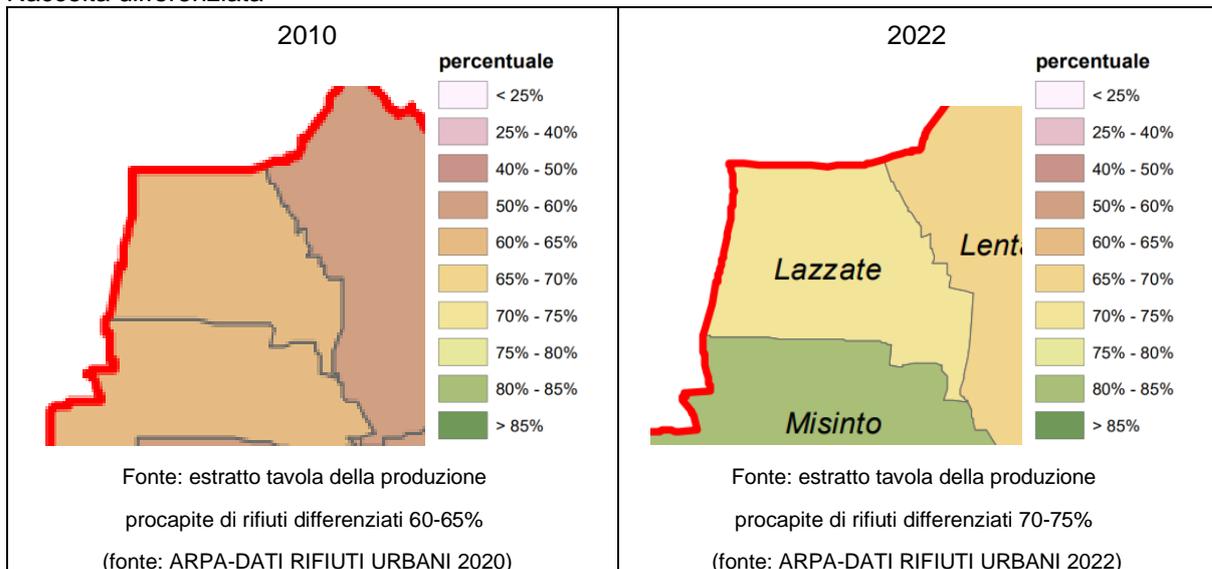
Dall'elaborazione dei dati a disposizione è stata elaborata la seguente tabella dalla quale si deduce che la produzione di rifiuti pro-capite è aumentata progressivamente fino al 2021, per poi diminuire nel 2022 a raggiungere 398,0 kg per abitante al giorno, inferiore alla media provinciale di 414,0 kg per abitante all'anno. Per quanto riguarda la percentuale di rifiuti conferiti alla raccolta differenziata è aumentato progressivamente fino al 2021, per scendere e raggiungere la percentuale del 74,0% nel 2022, inferiore alla media provinciale del 79,4%.

Descrizione	Abitanti	Totale rifiuti (t)	Produzione pro-capite (Kg/ab. Anno)	Raccolta differenziata (t)	Raccolta differenziata (%)
2022	7.673	3.053,85	398,0	2.261,29	74,0%
2021	7.679	3.390,05	441,5	2.541,07	75,0%
2020	7.752	3.422,53	441,5	2.532,11	74,0%
2019	7.782	3.183,19	409,0	2.332,26	73,3%
2018	7.769	3.113,54	400,8	2.229,67	71,6%
2017	7.799	3.150,69	404,0	2.270,08	72,0%
Provincia (2022)	871.546	361.326	414,6	286.978	79,4%

Produzione pro-capite



Raccolta differenziata



Per quanto riguarda la Regione Lombardia la produzione totale di rifiuti urbani nel 2022 è stata di quasi 4.616.455 tonnellate (-3,1% rispetto all'anno precedente), corrispondenti ad una produzione pro capite pari a 463,9 kg/ab.anno.

La percentuale di raccolta differenziata a livello regionale continua a crescere, raggiungendo il 73,2%.

La produzione e gestione dei rifiuti speciali e speciali pericolosi

Secondo la banca dati ARPA Lombardia per la Provincia di Monza e Brianza la situazione al 2021 è la seguente:

Provincia di Monza e Brianza						
I dati di produzione dei rifiuti speciali sono suddivisi nelle comunicazioni rifiuti (SP), veicoli fuori uso (VFU), rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e rifiuti da imballaggio (IMB) *		con schede SP	con schede VFU	con schede RAEE	con schede IMB	Totale
N° dichiarazioni		4.956	19	42	110	4.999
N° schede rifiuto		27.331	270	411	680	28.012
		SP (t)*	VFU (t)*	RAEE (t)*	IMB (t)*	TOTALE (t)
→ PRODUZIONE TOTALE RIFIUTI SPECIALI		835.821	28.992	33.183	127.850	1.025.846
Rifiuti speciali non pericolosi **		691.235,9	28.283,3	32.116,9	127.850,4	879.486,5
Rifiuti speciali pericolosi		144.584,6	708,4	1.066,5	0,0	146.359,5
Rifiuti speciali con CER nd		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rifiuti speciali non pericolosi con attività ISTAT nd		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rifiuti speciali pericolosi con attività ISTAT nd		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

* SP: Rifiuti Speciali; VFU: Veicoli Fuori Uso; RAEE: Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche; IMB: Rifiuti da imballaggio
** sono esclusi i rifiuti (non pericolosi) provenienti da attività di costruzione e demolizione

Fonte: ARPA-Rifiuti Speciali 2021

La produzione complessiva di **rifiuti speciali** in Provincia ammonta nel 2021 a 1.025.846 t (contro i 4.885.228 t nel 2003), delle quali 879.486,5 t (**86% del totale**) costituite da **rifiuti speciali non pericolosi** (4.156.209 t nel 2003, pari al 85% del totale) e 146.359,5 (**14% del totale**) da **rifiuti speciali pericolosi** (pari a 729.019 t nel 2003, pari al 15% del totale).

La produzione totale dei rifiuti speciali in Regione Lombardia nel 2021 è stata pari a 20.281.061 tonnellate, con un incremento del 15% rispetto al 2020 (17.645.814 t) corrispondente a circa 2.635.247 tonnellate in più.

1.2.c Il suolo

Il territorio di Lazzate

- è di 5,29 kmq – dati DBT (5,31 kmq dati ISTAT);
- è abitato da **7.683 abitanti al 31-12-2023** (7.787 abitanti al 31-12-2014 e 7.208 abitanti al 31-12-2006);
- ha una **densità di 1.466,48 ab./kmq** contro una media provinciale di 1.868 ab/kmq ed una media della Brianza Centrale di 2.011 ab/kmq (dati ISTAT 2001); *nel 2008 la densità di Lazzate risultava pari a 1.385,31 ab / kmq;*
- il **consumo di suolo** in data 2002 è pari a circa il 37,20%, mentre il consumo del suolo verificato nell'elaborazione del P.R.G. al 2004 era del 43,15%, mentre il P.G.T. prevedeva la trasformazione delle aree già urbanizzate e la possibilità di confermare o riallocare in altre parti del territorio le previsioni non ancora attuate del P.R.G. previgente, con un consumo di suolo previsto del 48,15%.

Secondo la "Prima ipotesi di adeguamento alla soglia regionale di consumo di suolo" (all.B), l'indice di consumo di suolo **al 2014 risulta pari a 54,76% e al 2024 pari a 53,36%**;

- si sviluppa a nord-ovest del territorio della provincia di Monza e Brianza al confine meridionale con la Provincia di Como. Il territorio si estende ai piedi della zona collinare della Brianza, a ovest nell'ambito dei Terrazzi intermedi e ad est sugli Antichi Terrazzi che si incunea da nord a sud. L'altitudine media è di 260 metri sul livello del mare. Il territorio si presenta pianeggiante;
- il **Valore Naturalistico dei suoli**, che valuta il valore produttivo ai fini dell'utilizzo agro-silvo-pastorale e alle caratteristiche intrinseche del suolo (pietosità, fertilità) e dell'ambiente (pendenza, erosione, inondabilità), è **alto e moderato** per la maggior parte del territorio. L'antico Terrazzo coincide con il Parco Regionale delle Groane e la ZSC "Boschi delle Groane" ed è di alto Valore Naturalistico;
- Ufficialmente non sono presenti corsi d'acqua, anche se il torrente Guisa ha la sua testa all'interno al Parco Regionale delle Groane, nel territorio di Lazzate;
- il suolo ha una **moderata** capacità protettiva nei confronti delle **acque superficiali** per l'intero territorio comunale ad eccezione del Terrazzo Antico sul quale si estendono i Boschi delle Groane a sud-est in confine con il comune di Misinto e Lentate sul Seveso, in queste zone la capacità protettiva dei suoli è **bassa**;
- la stessa suddivisione del territorio è confermata per la capacità protettiva delle **acque sotterranee**. In questo caso il suolo ha una **elevata** capacità protettiva per la maggior parte del territorio di Lazzate e **moderata** per i suoli dei Boschi delle Groane;

1.2.d La mobilità

In Lazzate sono presenti tutte le tipologie di strade, interconnesse tra di loro in modo gerarchicamente efficiente, al punto che lo schema che concorrono a formare risulta quasi uno schema ottimale in grado di liberare il centro abitato dal traffico di attraversamento.

Per la costruzione di una gerarchia stradale occorre innanzitutto assumere un corretto quadro di riferimento intercomunale e comunale.

1-a livello regionale R

-l'Autostrada R1 Pedemontana

-l'opera connessa di Pedemontana, strada extraurbana secondaria e viabilità urbana di 1° livello R2 ex SP

2-a livello provinciale P

-l'opera connessa di Pedemontana, strada extraurbana secondaria e viabilità urbana di 2° livello P1C nuova tangenziale nord di Lazzate ed ex SP 174

-le strade extraurbane secondarie e viabilità urbana di 3° livello P2E di penetrazione dall'esterno all'interno del centro abitato a interconnettere la maglia stradale comunale con le strade P1C e quindi con le R2 e finalmente con la R1. Svolgono questo ruolo l'attuale SP133 Lazzate – Ceriano Laghetto esistente, da e per Cermenate ed a sud, da e per Misinto; con la Lazzate-Bregnano; con la SP 174 da e per Rovellasca e da e per Lentate sul Seveso; a sud con la SP152 da e per Misinto e da e per Lentate sul Seveso

3-a livello locale L

-strade urbane comunali L-E1 di prosecuzione delle strade urbane di 3° livello P2E

-strade urbane locali L-F1 di interconnessione dei vari quartieri interni al centro abitato

-strade di quartiere potenzialmente a traffico limitato L-F2 di disimpegno interno ai singoli quartieri

Mobilità dolce

La costruzione di una gerarchia stradale efficiente crea le migliori condizioni per generare una mobilità dolce capillare e diffusa all'interno del centro abitato ed in particolare all'interno del Borgo di Lazzate, utilizzando le infrastrutture fisse (marciapiedi, percorsi ciclopedonali, ecc.) e promuovendo provvedimenti di polizia urbana per recuperare infrastrutture per la mobilità dolce all'interno della sezione stradale delle vie a senso unico.

Questa rete capillare e diffusa di mobilità dolce all'interno del Borgo di Lazzate si regge sulle aree prioritarie di intervento di cui al Piano Strategico della mobilità ciclistica che prevede con la formazione della green way di pedemontana ed il consolidamento della pista via Roma, via V. Veneto, via Monte Grappa, via Libertà, la pista lungo la SP152 a sud a congiungersi con la via Libertà ed a nord la pista lungo la Lazzate-Bregnano di penetrazione nel centro abitato di Lazzate connettendosi alla sua rete capillare e diffusa di mobilità dolce.

Trasporto pubblico su gomma

Parlando di mobilità dolce, non si può sottacere il trasporto pubblico che in Lazzate dispone di due linee di trasporto pubblico su gomma di cui una di connessione ad ovest con Saronno ed a est con la stazione di Camnago con fermata in via S.Vito e l'altra di connessione con la stazione di Cesano Maderno con fermata in Lazzate in via Vittorio Veneto.

Le due linee oltre che funzionali al pendolarismo scolastico, socio-sanitario ed occupazionale, sono anche funzionali all'integrazione con il trasporto pubblico su gomma con quello su ferro svolgendo un ruolo proprio delle linee di trasporto pubblico su gomma di connettere fra loro le stazioni ferroviarie e quindi le diverse linee ferroviarie, dalla FNM Milano-Varese ad ovest con stazione a Saronno, dalla RFI Milano - Chiasso ad est con stazione a Camnago e Novara-Seregno a sud con stazione a Ceriano Laghetto.

Strade e Zone a traffico limitato

Tutte le altre strade non comprese nelle categorie sopracitate E1, F1 ed F2 sono potenzialmente tutte strade a traffico limitato e gli insediamenti da loro disimpegnati compreso il Centro storico e la rimanente parte del Borgo di Lazzate, sono di fatto Zone a Traffico Limitato (ZTL).

Mobilità

La rete stradale sia veicolare che ciclopedonale concorre a definire con le linee di trasporto pubblico su gomma e quindi con le linee di trasporto pubblico su ferro pur esterne al territorio comunale, una rete di mobilità integrata gomma-gomma-ferro in grado di assicurare un'elevata capacità di movimento dei Cittadini di Lazzate

oltre che all'interno del territorio comunale anche verso l'esterno, consentendo loro di cogliere tutte le opportunità di lavoro, di studio, di tempo libero e culturali e d'altro, ovunque esse si collocano all'interno del vasto territorio raggiungibile nei trenta minuti previsti come tempo di percorrenza massimo sopportabile dagli utenti di questo sistema di mobilità.

1.2.e Aziende a Rischio di Incidenti Rilevanti (R.I.R.)

Sul territorio di Lazzate e/o nei comuni limitrofi non sono presenti Aziende a Rischio di Incidenti Rilevanti ai sensi del D.Lgs 334/99 (R.I.R.).

1.2.f Rete ecologica e stato dell'ambiente

Nella tavole delle **Corine – Land** (Rete ecologica del 1990 e del 2000) la rete ecologica del territorio di Lazzate si caratterizzava a nord nord-ovest per la presenza una fascia prevalentemente agricola di seminativo in area non irrigua e dai boschi di latifoglie della Battù a confine con il comune di Bregnano; a sud-est si estendono i Boschi delle Groane, classificati nella tavola delle Corine – Land come boschi misti. Il Parco delle Groane può essere collegato attraverso le aree agricole ed i boschi della Battù al P.L.I.S. della valle del Torrente Lura, al fine di creare un sistema sinergico tra le circostanti aree verdi e aree protette.

La rete ecologica del territorio di Lazzate è interessata principalmente da:

- **“Boschi delle Groane” – Habitat 9190**

Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con quercus robur

“Sito di rilevante interesse per il carattere di relitto di boschi mesofili tipici della pianura lombarda ed ormai ridotti a pochi nuclei. Presente anche la brughiera, sia a Calluna e Genista, che alberata con *Pinus sylvestris*: habitat tipici del pianalto lombardo ed insediati su suoli di natura argillosa (i famosi “ferretti”). Presente anche una ricca componente faunistica con numerose specie caratteristiche degli ambienti boscati e con alcune specie di interesse comunitario. Ancora più elevata la qualità del sito, considerato il grado di antropizzazione delle aree circostanti.”²

Le indicazioni gestionali per il monitoraggio e la salvaguardia dell'habitat 9190, presente in Lazzate e che corrisponde ai **“vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con quercus robur”**, fornite dalla Regione Lombardia, sono di contenimento delle specie esotiche e delle specie ruderali e di verifica del mantenimento e dei processi di formazione dell'humus, per la conservazione l'habitat stesso.

- **“Boschi della Battù”**

L'ambito comunale dei Boschi della Battù, a confine con l' "Ambito vallivo del Lura", non rientra direttamente tra gli obiettivi di protezione ambientale a livello internazionale.

Localizzati a nord-ovest del territorio di Lazzate, i Boschi della Battù ed il territorio agricolo a nord dell'abitato comunale si caratterizzano per il ruolo di potenziale connessione tra alcuni ambiti della Rete Natura 2000 (Parco delle Groane e PLIS del Lura). La peculiarità di queste aree, è riassunta dalla definizione della Direttiva 92/42/CEE di **“territori contigui ... indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente ma vicini per funzionalità ecologica”**. Questa peculiarità è stata colta dal Documento Programmatico del comune di Lazzate ed inserita tra gli obiettivi delle politiche di intervento a livello comunale di tipo ambientale.

Il P.T.C.P. della Provincia di Milano individuava tra gli elementi della rete ecologica il Parco Regionale delle Groane, che corrisponde anche al ganglio principale nord- sud. Esternamente al parco è individuato il tracciato di un corridoio ecologico secondario con andamento nord-sud individuato nelle aree agricole ad ovest dei territori comunali; il secondo proposto dal Documento di Piano del P.G.T. con andamento est-ovest a nord del

² www.ambiente.regione.lombardia.it Workout Ambiente ed Energia – Rete Natura 2000

centro edificato, con caratteristiche di collegamento delle aree del ganglio principale e del Parco delle Groane con i territori agricoli ad est di cui sopra.

La provincia segnalava anche la presenza di una zona perturbata con presupposti per l'attivazione di progetti di consolidamento tra i comuni di Lazzate e Bregnano in corrispondenza dei Boschi della Battù.

Il P.T.C. del Parco regionale delle Groane classifica il territorio a parco presente nel comune di Lazzate, recependo il Sito d'interesse comunitario – rete Natura 2000 e classificando la quasi totalità del restante territorio in Zona di riqualificazione ambientale ad indirizzo naturalistico.

Il P.T.C.P. di Monza e Brianza individua tra gli elementi della Rete Ecologica il Parco Regionale delle Groane nella parte est del territorio comunale ed una linea di continuità ecologica nella parte ovest. Ad est, ovest e nord del territorio comunale, attorno al centro abitato, viene quindi definita una zona come "Rete verde di Ricomposizione Paesaggistica", con due corridoi ecologici principali che corrono da nord a sud posti ad est e ad ovest del territorio comunale.

La rete dovrebbe ripristinare una continuità territoriale collegando ambienti naturali diversificati tra loro, agevolando lo spostamento della fauna, rendendo accessibili zone di foraggiamento altrimenti precluse.

Il P.G.T. dovrà garantire la realizzazione di queste fasce di naturalità orientate nel senso del corridoio stesso per la larghezza idonea.

In particolare il P.G.T. dovrà garantire che in corrispondenza dei varchi sia evitata la saldatura dell'urbanizzato, prevedendo progetti di rinaturalizzazione per il rafforzamento del corridoio ecologico.

1.2.g Idrografia – Acque Superficiali

"L'idrografia superficiale del territorio è costituita essenzialmente dal tratto di testata del Torrente Guisa, localizzato nella zona meridionale, all'interno del Parco Regionale delle Groane, in confine con il comune di Misinto.

Nella documentazione regionale il torrente Guisa è inserito nell'elenco dei corsi d'acqua del reticolo principale ma il suo sedime è indicato a partire dal territorio comunale di Misinto, quindi ufficialmente il territorio comunale di Lazzate non è attraversato da nessun corso d'acqua del reticolo principale.

La presenza allagamenti nel territorio comunale è segnalata nella Relazione dello Studio Geologico che rileva il coinvolgimento di vaste aree urbane del Comune di Lazzate che a seguito dei frequenti allagamenti che si generano nella parte Nord - Est dell'abitato in occasione di precipitazioni anche non particolarmente intense.

La Regione Lombardia, con D.R.G. N° VII/11703 in data 23/12/2002, ha approvato lo schema di Accordo di Programma Quadro in materia di difesa del suolo e di prevenzione e difesa dal dissesto idrogeologico in cui è stato incluso il finanziamento per un intervento di sistemazione del bacino Torrente Guisa riguardante la zona Nord – Est del Comune di Lazzate.

In data 2005 il comune ha approvato un progetto per la realizzazione delle opere necessarie alla canalizzazione e laminazione in vasche di accumulo e dispersione delle portate di piena conseguenti ad eventi meteorici di elevate intensità."⁵

1.2.h Idrografia – Acque Sotterranee

Dalla Relazione dello Studio Geologico redatto nel febbraio 2009 in occasione del PGT:

"L'approvvigionamento di acqua potabile per il comune di Lazzate è garantito da due pozzi pubblici; il pozzo 151170002 risulta essere stato cementato in data 1/02/2008 pertanto è stata eliminata la zona di rispetto relativa al suddetto pozzo.

Come previsto dalla normativa vigente (D. Lgs. 152/06, R.R. n. 2/06 D.G.R n. 7/12693/03, D.G.R 6/15137/96) sono state delimitate le zone di tutela assoluta dei pozzi pubblici (ZTA) e le zone di rispetto dei pozzi pubblici (ZR) con il criterio geometrico.

Zona di tutela assoluta (ZTA)

Si tratta di un'area attorno al pozzo con un'estensione di raggio non inferiore ai 10 m, misura che può essere inferiore solo per i pozzi esistenti laddove la situazione territoriale non permetta di rispettare tale limite. In questa zona devono essere insediate solo le attrezzature relative alla captazione ed alla depurazione. La testa del pozzo deve essere protetta dalle acque meteoriche e deve possibilmente restare almeno 50 cm sopra il piano campagna.

Zona di rispetto (ZR)

E' costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta, è un'area sottoposta a vincoli e limitazioni d'uso atti alla tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica captata. La delimitazione di quest'area è correlata ad una approfondita conoscenza sul grado di protezione dell'acquifero captato, con l'applicazione di un criterio temporale o idrogeologico rispettivamente in caso di acquifero vulnerabile o protetto, in mancanza di informazioni ritenute necessarie è adottato il criterio geometrico.

In quest'area sono vietate le attività indicate dall'art. 94 del D. lgs. 152/06 che vengono di seguito riportate:

- dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurati;
- accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;
- spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;
- dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzali e strade;
- aree cimiteriali
- apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;
- apertura di pozzi ad eccezione di quelle che estraggono acque destinate al consumo umano;
- gestione dei rifiuti;
- stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;
- centri di raccolta, demolizione e rottamazione autoveicoli;
- pozzi perdenti;
- pascolo e stabulazione di bestiame;

Con il D.G.R. 10 aprile 2003 n. 7/12693 la Regione ha apportato alcune indicazioni in relazione alla disciplina della zona di rispetto dei pozzi pubblici.

In particolare per quanto riguarda la realizzazione delle fognature:

- devono essere un sistema a tenuta bidirezionale e recapitare esternamente all'area medesima;
- devono essere realizzate, possibilmente, evitando la presenza di manufatti che possano essere elementi di discontinuità quali sifoni e opere di sollevamento.

In generale lo strumento di pianificazione urbanistica deve prevedere la destinazione delle zone di rispetto dei pozzi a "verde pubblico" ad "aree agricole" o ad "usi residenziale a bassa densità".

Per quanto riguarda la progettazione e la costruzione di opere e infrastrutture di edilizia residenziale e relativa urbanizzazione non è consentito eseguire sondaggi e indagini di sottosuolo che comportino la creazione di vie preferenziali di possibile inquinamento della falda.

Per quanto riguarda le pratiche agricole nelle zone di rispetto sono consigliate le coltivazioni biologiche, bosco o prato stabile."

1.2.i Risorse storiche e culturali - Gli insediamenti storici e le preesistenze

Il SIRBeC (Sistema Informativo dei Beni Culturali della Regione Lombardia), sistema di catalogazione del patrimonio culturale lombardo diffuso sul territorio o conservato all'interno di musei, raccolte e altre istituzioni culturali, individua nel comune di Lazzate 11 architetture, ovvero:

- Casa di Alessandro Volta
- Chiesa della Beata Vergine di Caravaggio
- Chiesa di S. Lorenzo
- Municipio di Lazzate
- Corte del Martello
- Corte rurale Via Roma 14
- Corte rurale Via Volta 14
- Villa Argentina
- Villa Biraghi
- Scuola di disegno (ex)
- Torre del Serbatoio

Sul sito www.lombardiabeniculturali.it si possono trovare le schede delle architetture di cui sopra.

1.2.I Suolo e sottosuolo

Il territorio comunale di Lazzate è inserito in un contesto di alta pianura, prossimo al limite meridionale dei rilievi della fascia morenica pedemontana.

Dal punto di vista morfologico è monotono, privo di elementi morfogenetici attivi, se si eccettua la presenza del solco torrentizio del torrente Guisa nella zona meridionale verso il confine con il comune di Misinto.

Il sottosuolo del territorio comunale di Lazzate è costituito sostanzialmente da due unità geologiche di origine fluvioglaciale quaternarie e più precisamente riferibili al Pleistocene.

La parte centro-occidentale del territorio è costituito nel sottosuolo dai depositi del "Diluvium medio": si tratta di terrazzi di origine fluvioglaciale riferibili al Rissiano.

Essi sono formati prevalentemente da limi argilloso-sabbiosi di colorazione giallo-brunastra inglobanti ghiaie di varia natura con grado di arrotondamento da subangolose ad arrotondate. La natura dei ciottoli è prevalentemente cristallina con tipologie quali quarziti, gneiss micacei, porfirti e raramente ciottoli carbonatici con fenomeni di alterazione primaria limitata alla parte più esterna dei ciottoli stessi.

L'alterazione superficiale di questa unità è costituita da limi argillosi di colorazione bruno rossastra con spessore massimo di 2 metri con caratteristiche analoghe a quelle del "ferretto" presente su terrazzi del Diluvium antico.

Il sottosuolo della parte restante del territorio verso est, è costituito dai depositi del "Diluvium antico"; si tratta di terrazzi sempre di origine fluvioglaciale e riferibili al mindelliano.

I materiali che lo costituiscono, derivano dallo smantellamento del materiale morenico mindeliano; le fiumane degli scaricatori glaciali deposero, dopo averlo eroso, parte del materiale costituente gli anfitratti morenici; si sono così formati alcuni dei maggiori terrazzi come quello indicato come pianalto delle Groane.

Tali terrazzi sono costituiti prevalentemente da sabbie argillose e ghiaiose caratterizzate da profonda alterazione nella parte sommitale ad opera di processi di ossidazione, decalcificazione ed argillificazione in progressiva diminuzione all'aumentare della profondità.

Talvolta è presente alla sommità un deposito limoso di probabile origine eolica (löss).

La profonda alterazione che caratterizza i depositi del Diluvium antico, con la tipica colorazione rossastra, nota in letteratura come "ferretto" può avere spessori variabili da 1,5 m a 2,5 m.

Lo strato di alterazione non si presenta in genere omogeneo a causa della presenza di clasti a volte non facilmente riconoscibili in quanto completamente alterati dall'opera delle acque di infiltrazione.

Sotto alle unità sopra descritte, è presente quello che in letteratura è noto come "Ceppo" o "Ceppo lombardo". Ovviamente è un'unità che nel territorio comunale non affiora, ma è riportata in tutte le stratigrafie dei pozzi per acqua.

Si tratta di arenarie e conglomerati, in genere molto cementati, spesso passanti a ghiaie e sabbie, materiali dai quali si sono formati per successiva cementazione.

Lo spessore di questa unità è molto variabile e talvolta è costituito da banchi che si chiudono lateralmente in breve spazio.

1.2.m Qualità dell'aria

Il recente Decreto Legislativo n°155 del 13/08/2010, che ha recepito la direttiva quadro sulla qualità dell'aria 2008/50/CE, ha richiesto un riesame delle attuali zonizzazioni del territorio italiano, ribadendo la competenza delle Regioni e delle Province Autonome, individuando nuovi criteri più omogenei per l'individuazione di agglomerati e zone ai fini della valutazione della qualità dell'aria sul territorio italiano.

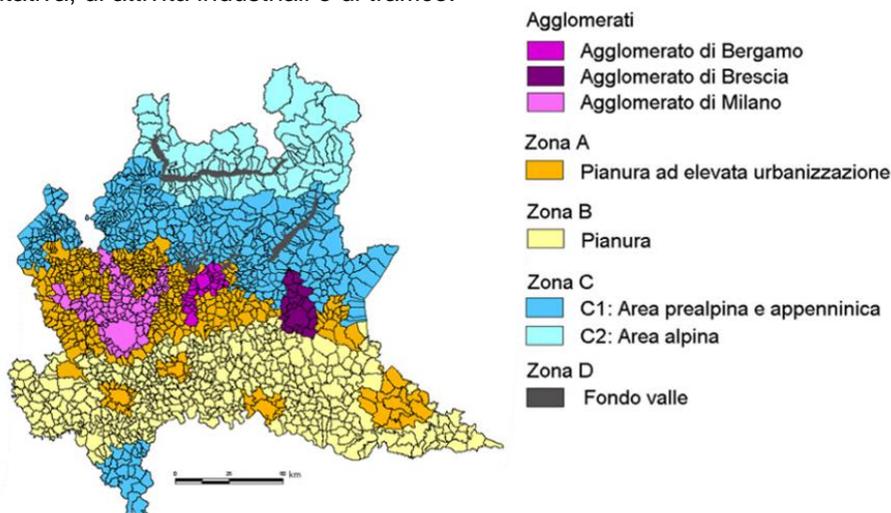
Secondo la nuova suddivisione in zone ed agglomerati relativi alla Regione Lombardia, definiti attraverso la d.G.R n° 2605 del 30 novembre 2011, il territorio lombardo viene suddiviso in:

- Agglomerati urbani (Agglomerato di Milano, Agglomerato di Bergamo e Agglomerato di Brescia)
- Zona A: pianura ad elevata urbanizzazione
- ZONA B: zona di pianura
- ZONA C: Prealpi, Appennino e Montagna
- ZONA D: Fondovalle

La zonizzazione definita dalla D.g.r 2605/2011 è quella di riferimento per le valutazioni relative al 2011.

In base alla nuova zonizzazione Lazzate ricade in "zona A – pianura ad elevata urbanizzazione" caratterizzata da:

- Più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV;
- Situazione meteorologica avversa per la dispersione di inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione)
- Alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico.



La regione Lombardia ha approvato la **L.R. n° 24/2006 “Prevenzione e riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell’ambiente”**.

La legge considera come settori di intervento le principali sorgenti inquinanti, mobili e stazionarie: in particolare il traffico veicolare e i trasporti, gli impianti industriali e di produzione di energia, gli impianti termici civili, il settore agricolo e forestale.

Sono individuati gli obiettivi di riduzione degli inquinanti, sono promosse misure prioritarie di intervento nei settori considerati come principali sorgenti inquinanti di cui sopra, e si propone di approfondire il rapporto tra l'inquinamento atmosferico e la salute dei cittadini, in particolare in relazione al PM₁₀ e ad altri materiali particolati sui quali si stanno indagando gli effetti tossicologici.

Tra gli aspetti epidemiologici indagati del PM₁₀, gli studi sono concordi nello stimare un aumento della mortalità per cause respiratorie e cardiovascolari. Gli effetti sui bambini, in particolare sui bambini asmatici, comportano un aumento dell'uso di farmaci in presenza di concentrazioni elevate di PM₁₀ a breve termine. Gli effetti a lungo termine registrano un rischio significativamente aumentato di asma nel caso di residenze localizzate lungo le vie di grande traffico, effetti che decrescono con una certa rapidità se ci si allontana oltre i 200 metri dalle strade più percorse da autoveicoli pesanti.

La qualità dell'aria della Provincia di Monza e Brianza è monitorata attraverso 3 stazioni di monitoraggio: per l'analisi della qualità dell'aria sono stati considerati i dati della stazione di monitoraggio di Monza per l'anno 2020.

Per avere un quadro complessivo della qualità dell'aria nel contesto provinciale, si riportano un estratto contenuto nel “Rapporto sulla qualità dell'aria della Provincia di Monza e Brianza – anno 2023” redatto a cura di ARPA Lombardia che ha basato le proprie considerazioni sulla base delle centraline di rilevamento poste sul territorio.

Dalla relazione vengono estratte le conclusioni riportate di seguito:

“La concentrazione media giornaliera del PM10 è stata superiore al valore limite di 50 µg/m³ per un numero di volte maggiore di quanto concesso dalla normativa (35 giorni) nelle stazioni di Monza-Macchiavelli e Meda; ciò avviene, per quanto già detto, con particolare frequenza nei mesi più freddi dell'anno. Invece, la concentrazione media annuale del PM10 non ha superato, in nessuna postazione, il relativo valore limite di 40 µg/m³.

Anche le concentrazioni di PM2.5 nella stazione di Monza-Macchiavelli hanno rispettato il limite sia per la media annuale sia per il “valore indicativo”.

Relativamente all'ozono sono da segnalarsi superamenti della soglia di informazione in tutte le stazioni della provincia e nessun superamento della soglia di allarme. Considerando le medie degli ultimi anni, sono superati ovunque i valori obiettivo per la protezione della salute umana.

Nella stazione di Meda la concentrazione media annua di B(a)P ha superato il valore limite di 1 ng/m³.”

2.2.n Flussi eolici

Esiste una stretta relazione che lega la dispersione degli inquinanti alle condizioni meteorologiche.

Infatti, i fenomeni di superamento del limite di massimo accumulo dell'Ozono registrati nel periodo invernale a causa di fenomeni di Foehn.

L'attività anemologica durante il periodo di misura non è stata particolarmente significativa.

Da segnalare solo un episodio ventoso negli ultimi giorni di agosto per la presenza di venti moderati da nord con rinforzi di vento di Foehn, e un lieve aumento dell'attività anemologica in corrispondenza del passaggio di due sistemi depressionari a partire dal giorno 24.

Analogamente a quanto osservato dalle stazioni regionali, anche la stazione meteo del Laboratorio Mobile a Lazzate ha evidenziato un'attività ventosa scarsa (92.8% degli episodi di calma). I settori maggiormente interessati sono stati due, il primo tra E-NE e W-SE il secondo tra W-SW e W. Il settore con maggiore frequenza è stato E-SE (2.7%).

Questa situazione di stabilità atmosferica viene ben illustrata analizzando il grafico della distribuzione del vento. In generale la maggioranza dei valori (97.8%) osservati a Lazzate sono compresi nell'intervallo 0 – 1.5 m/s (calma e bava di vento). La parte restante (2.3%) si trova compresa nell'intervallo 0.3 -3.3 m/s. Nel complesso il valore medio della velocità del vento misurato in via Trento e Trieste a Lazzate è stato di 0.07 m/s.

Per una visione più dettagliata dei dati visionare la relazione redatta da ARPA-Dipartimento di Monza e Brianza - "Campagna di Misura Inquinamento Atmosferico - Comune di Lazzate - Via Trento e Trieste c/o Scuola Materna - 31.08.2010 – 29.09.2010"

1.2.o Elettromagnetismo

Sono presenti nel tessuto non urbanizzato i tralicci dell'Alta tensione localizzati a NORD del territorio comunale, in zona agricola. Il comune è dotato di una rete wireless per il collegamento alla rete internet, estesa all'edificio comunale.

Le antenne per impianti fissi di radiotelefonía e televisione sono localizzati a sud-est del territorio comunale, nel Parco delle Groane, in una zona non urbanizzata. Sul territorio comunale è stato installato n. 1 traliccio per antenne UMTS e parabole di trasmissione per impianti fissi di radiotelefonía e televisione. L'installazione dell'antenna in via Leonardo da Vinci angolo via Grandi in Lazzate ha ottenuto parere favorevole di ASL - Prot. Ed n. 27 del 22-5-2002 Prat. Ed. 63/02 (CODICE SITO: MI 24504-A), e parere tecnico favorevole di ARPA – Prot. 14912 del 9-10-2002 (CODICE SITO MI 4504), relativo quest'ultimo, al rispetto dei limiti e dei livelli di campo elettromagnetico. La stessa antenna è stata oggetto di posa di due nuove stazioni radiobase per telefonía mobile che hanno ottenuto parere favorevole sia da ASL che da ARPA Dipartimento Sub-Provinciale di Parabiago.

I valori di campo elettrico, secondo quanto indicato dalla normativa vigente (D.P.C.M. 08/07/03) si devono mantenere al di sotto del valore di attenzione (6 V/m).

Nel Maggio 2010 sono state eseguite le misure dei campi elettromagnetici ad alta frequenza sul territorio comunale di Lazzate, grazie ad un'iniziativa denominata "BluShuttle", proposta dalla Provincia di Monza e della Brianza, realizzata per conto del Ministero delle Comunicazioni. Sono state effettuate misurazioni di campo elettromagnetico a radiofrequenza in sei punti ubicati sul territorio e campagne itineranti di comunicazione sulla specifica tematica. Tutte le misure effettuate hanno dato risultati decisamente tranquillizzanti; i valori sono infatti ampiamente al di sotto del limite imposto dalla normativa italiana, tra le più restrittive in Europa, per la esposizione ai campi elettromagnetici nelle zone residenziali che è pari a 6 V/m (valore efficace d'intensità di campo elettrico E).

La campagna di misura è partita da Piazza Giovanni XXIII dove lo strumento ha rilevato un valore di campo elettrico mediato sui 6 minuti pari a 0,89 V/m. Valori così bassi da non essere percepiti nemmeno dallo strumento che ha una soglia di sensibilità di 0,3 V/m, sono stati rilevati in via Trento Trieste presso le Scuole Elementari, in via Laratta presso le Scuole Medie, nella zona artigianale di via Adamello e nella zona industriale di via I Maggiori. Infine in via Grandi è stato misurato un valore di campo elettrico pari a 0,40 V/m.

Sulla base di quanto misurato è possibile dire che la situazione a Lazzate, è tranquilla. I livelli di campo elettrico rilevati sono molto al di sotto del limite di 6 V/m imposto dalla normativa per le zone a tipologia residenziale e lontano dal destare alcun tipo di preoccupazione per la salute di chi vive e lavora in quelle zone.

1.2.p Rumore

Nel febbraio 2009 è stata predisposta una classificazione acustica per il comune di Lazzate.

L'analisi dei rilievi fonometrici effettuati, le informazioni da essi scaturite e le informazioni sui flussi di traffico e sui livelli di rumore da essi provocati, sono state utilizzate per la verifica della compatibilità di alcune aree durante la fase di classificazione del territorio.

La classificazione in zone del territorio è, per definizione, una suddivisione basata su differenti tipologie di insediamenti cui corrispondono diversi valori di rumorosità ambientale; la zonizzazione deve essere realizzata con l'obiettivo di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di risanare quelle dove attualmente sono riscontrabili livelli di rumorosità ambientale che potrebbero comportare possibili effetti negativi sulla salute della popolazione residente, adottando, ove possibile, una classificazione caratterizzata da limiti di rumorosità più contenuti.

La zonizzazione acustica è inoltre un indispensabile strumento di prevenzione per una corretta pianificazione, ai fini della tutela dall'inquinamento acustico, delle nuove aree di sviluppo urbanistico.

Secondo il Piano di zonizzazione acustica il territorio comunale è suddiviso in 6 classi:

Classe I - Aree particolarmente protette

Classe II - Aree prevalentemente residenziali

Classe III - Aree di tipo misto

Classe IV - Aree di Intensa Attività

Classe V - Aree prevalentemente industriali

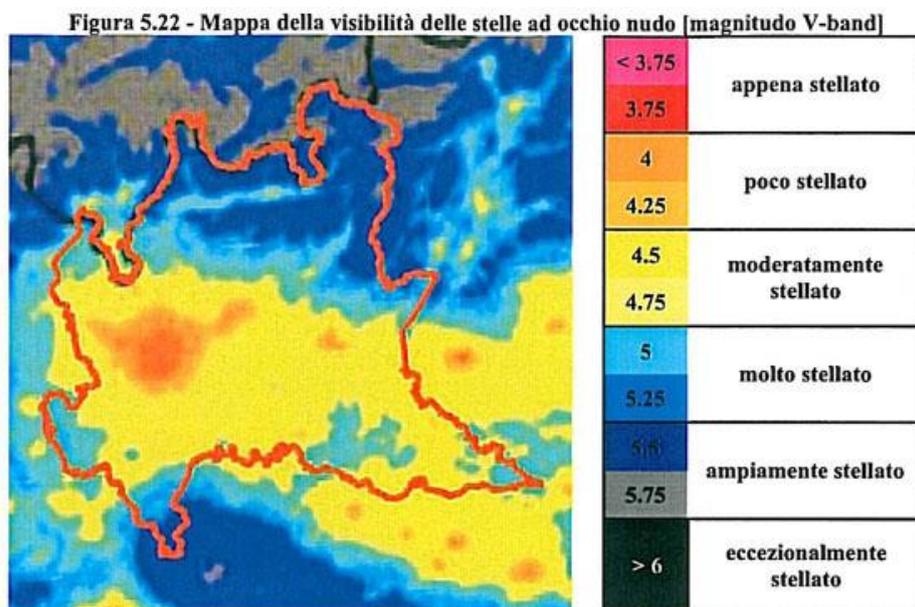
Classe VI - Aree esclusivamente industriali

In conseguenza delle grandi opere infrastrutturali realizzate a Lazzate per il Sistema autostradale Pedemontano potrebbero essere approfonditi gli effetti prodotti dalla revisione del sistema infrastrutturale del trasporto stradale.

1.2.q Inquinamento luminoso

Si definisce inquinamento luminoso ogni forma di irradiazione di luce artificiale che si disperda al di fuori delle aree a cui essa è funzionalmente dedicata, specificamente quando l'irradiazione è orientata al di sopra della linea dell'orizzonte. Le problematiche connesse al fenomeno sono molteplici, quali la tutela della visibilità del

cielo stellato, l'alterazione delle abitudini di vita degli animali, la sicurezza stradale e pubblica, il risparmio energetico.³



Fonte: Elaborazione da Rapporto ISTIL, 2001.

La normativa regionale prevede l'adozione da parte dei Comuni di un Piano di illuminazione che preveda il miglioramento delle caratteristiche costruttive e dell'efficienza degli apparecchi, l'impiego di lampade ad elevate prestazioni, il miglioramento della sicurezza per la circolazione stradale, etc.

Tabella 5.8 – Elenco dei riferimenti normativi per il fattore Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

LIVELLO	QUADRO DI RIFERIMENTO
europeo	▪ Raccomandazione 1990/143/Euratom del 21 febbraio 1990 relativa alla protezione della popolazione contro i pericoli derivanti dall'esposizione al radon all'interno degli edifici
	▪ Direttiva del 13 maggio 1996 sulla protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i pericoli derivanti dalle radiazioni ionizzanti (96/29/EURATOM)
	▪ Raccomandazione della Commissione del 12 luglio 1999 relativa alla limitazione dell'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici da 0 Hz a 300 (1999/512/CE)
	▪ Raccomandazione della Commissione del 20 dicembre 2001 sulla tutela della popolazione contro l'esposizione al radon nell'acqua potabile (2001/928/Euratom)
nazionale	▪ D.lgs. 230/1995 e s.m.i. "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti"
	▪ D.lgs. 26 maggio 2000, n. 241 "Attuazione della direttiva 96/29/EURATOM in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti"
	▪ L. 22 febbraio 2001, n. 36 "Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"
	▪ L. 9 aprile 2002, n. 55 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, recante misure urgenti per garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale"

³ Valutazione ambientale del PTR – Rapporto Ambientale – Regione Lombardia 2008

regionale	<ul style="list-style-type: none">▪ Deliberazione CIPE n. 57 del 2 agosto 2002 "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia"▪ D.P.C.M. 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 GHz"▪ D.P.C.M. 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti"▪ L.r. 27 marzo 2000, n. 17 "Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso"▪ L.r. 11 maggio 2001, n. 11 "Norme sulla protezione ambientale dall'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radio-televisione"▪ D.g.r. 20 settembre 2001, n. VII/6162 "Criteri di applicazione della l.r. 27 marzo 2000, n. 17 <Misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso>"▪ D.g.r. 11 dicembre 2001, n. VII/7351 "Definizione dei criteri per l'individuazione delle aree nelle quali è consentita l'installazione degli impianti per le telecomunicazioni e la radiotelevisione e per l'installazione dei medesimi, ai sensi dell'art. 4, comma 2, della legge regionale 11 maggio 2001, n. 11 «Norme sulla protezione ambientale dall'esposizione a campi elettromagnetici indotti da impianti fissi per le telecomunicazioni e per la radiotelevisione», a seguito del parere espresso dalle competenti Commissioni consiliari"▪ D.g.r. 16 febbraio 2005, n. VII/20907 "Piano di risanamento per l'adeguamento degli impianti radioelettrici esistenti ai limiti di esposizione, ai valori di attenzione ed agli obiettivi di qualità, stabiliti secondo le norme della legge 22 febbraio 2001, n. 36"▪ D.d.g. 3 agosto 2007, n. 8950 "Linee guida per la redazione dei piani comunali dell'illuminazione pubblica"
-----------	--

1.2.r Monitoraggio dello stato dell'ambiente, sviluppo dell'istruzione e della formazione in campo ambientale

Il monitoraggio dello stato dell'ambiente sarà realizzato utilizzando il mezzo di indicatori al fine di sottoporre a verifica costante lo stato dell'ambiente e la sua evoluzione per sensibilizzare i cittadini di Lazzate alle problematiche ambientali specifiche del loro territorio e valutare i risultati delle scelte di pianificazione del Piano di Governo del Territorio.

1.2.s Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile

L'Amministrazione Comunale di Lazzate ha avviato la procedura di Valutazione Ambientale (VAS) anche allo scopo di facilitare la partecipazione del pubblico, sollecitando i Cittadini a presentare contributi e suggerimenti, e/o "di offrire competenze specifiche", al fine della determinazione delle scelte urbanistiche dell'Amministrazione Comunale.

Attraverso la partecipazione, sarà possibile raccogliere tutta la progettualità diffusa, con informazioni e dati che consentano al progetto di città che il P.G.T. dovrà elaborare, di rispondere effettivamente ai reali bisogni dei Cittadini, singoli o associati, semplici residenti o operatori economici o sociali.

2. 2016 – 2024: PGT VIGENTE - NUOVO DOCUMENTO DI PIANO

2.1 CONTESTO SOCIO-ECONOMICO/POPOLAZIONE

a-Andamento demografico

Il Comune di Lazzate ha avuto andamento demografico caratterizzato da una crescita costante e contenuta della popolazione (da 6.718 nel 2003 a 7.683 nel 2023), una crescita sostanziale del numero delle famiglie (da 2.564 nel 2001 a 3.278 nel 2021) e un decremento della composizione media dei nuclei familiari (da 2,62 nel 2001 a 2,34 nel 2023).

Anno	Abitanti	Variazione	Famiglie	Variazione	Media componenti famiglie
2003	6.718		2.564		2,62
2013	7.767	+15,61 %	3.156	+23,09 %	2,46
2023	7.683	-1,08 %	3.278	+3,87 %	2,34

Punti di forza	Punti di debolezza
-Crescita costante e continuativa della popolazione dal 2003, ma in calo negli ultimi anni -Media componenti della famiglia superiore alla media provinciale	-Calo della popolazione nell'ultimo decennio (-1,08%), anche rispetto ai comuni limitrofi e alla media provinciale

b-Patrimonio edilizio

Al 2011 per 7.589 abitanti, si registra una superficie delle abitazioni occupate pari a 284.527 mq. per una dotazione quindi di 37,49 mq./ab e quindi per una dotazione volumetrica di (37,49 mq. x 2,70 ml. =) 101,22 =) 100,00 mc./ab. contro i 120,00 mc. assunto nel 2008 nel Piano dei Servizi per definire la capacità insediativa teorica di piano.

c-Andamento socio-economico

Il numero di unità locali al 2011 era pari a 451, con 1.455 addetti, mentre al 2021 sono presenti 499 unità locali (+10,64%) e 1.649 addetti (+13,35%)

Anno	Unità Locali	Variazione	Addetti	Variazione
2011	451		1.455	
2021	499	+10,64%	1.649	+13,35%

d-Il territorio

La superficie territoriale che risulta dal DBT una volta corretti i confini comunali del 2008, è pari a 529 ha contro i 531 ha così come risultavano dall'ISTAT.

e-I servizi

Fermo restando che l'adeguamento del Piano dei Servizi registrerà la nuova dotazione di standard complessiva in aree ed attrezzature, in questa fase è importante rilevare che la dotazione di standard registrata al 2016 rapportata alla popolazione allora residente comporta un aumento della dotazione per abitante da (161.089,01 mq. : 7.468 ab.=) 21,57 mq/ab. e registrata al 2016 (161.089,01 mq. : 7.787 ab.=) 20,69 mq./ab. superiore alla dotazione minima di 18 mq di standard per abitante prevista dalla L.R. n°12/2005, dalla quale vanno però dedotti 3 mq/ab. di parcheggio che la legge attribuisce alle urbanizzazioni primarie.

Anno	Standard	Popolazione	Dotazione di standard per abitante
2016	239.842,53 mq	7.787	30,8 mq/ab
2024	239.842,53 mq	7.683	31,22 mq/ab

2.2 CONTESTO AMBIENTALE

a-Energia

Uno degli obiettivi prefissati dal PGT era la promozione della crescita delle energie alternative, ed attualmente in comune di Lazzate si registra l'installazione di 211 impianti fotovoltaici, di cui

-70 con convenzione CE-Conto Energia, per una potenza complessiva pari a 785,54 kW.

-2 con convenzione RID-Ritiro Dedicato, per una potenza complessiva pari a 380,85 kW.

-139 con convenzione SSP-Scambio sul Posto, per una potenza complessiva pari a 1.075,61 kW.

Punti di forza	Punti di debolezza
-crescita delle energie alternative	

b-Rifiuti

La raccolta differenziata è passata dal 72,0% nel 2017 al 74,0% nel 2022 mentre la produzione dei rifiuti è diminuita da 404 kg./ab. a 398 kg./ab.

Descrizione	Abitanti	Raccolta differenziata (t)	Totale rifiuti (t)	Produzione pro-capite (Kg/ab. Anno)	Raccolta differenziata (%)
2022	7.673	3.053,85	398,0	2.261,29	74,0%
2017	7.799	3.150,69	404,0	2.270,08	72,0%
Provincia (2022)	871.546	361.326	414,6	286.978	79,4%

Punti di forza	Punti di debolezza
-Raccolta differenziata rifiuti urbani anno 2022 pari a 74%, in aumento rispetto al 2017 (+2%) -Produzione dei rifiuti urbani anno 2022 pari a 404 kg/ab. in diminuzione rispetto al 2017, pari a 398 kg./ab, sotto la media provinciale di 414,6 kg/ab.	-Percentuale di rifiuti conferiti alla raccolta differenziata sotto la media provinciale

c-Il suolo

Vale quanto dichiarato al precedente paragrafo sul territorio come pure per la popolazione valgono i dati del precedente paragrafo sulla popolazione.

Punti di forza	Punti di debolezza
-consumo del suolo pari a -valore naturalistico del suolo alto e moderato per la maggior parte del territorio	-moderata capacità protettiva delle acque superficiali, ad eccezione del Terrazzo Antico sul quale si estendono i Boschi delle Groane a sud-est al confine con Misinto e Lentate sul Seveso, in cui la capacità protettiva dei suoli è bassa

d-La mobilità

A livello infrastrutturale si registra la realizzazione del tratto di autostrada Pedemontana e della sua opera connessa in territorio di Lazzate, con conseguente variazione dell'organizzazione gerarchica delle strade.

e- Aziende a Rischio di Incidenti Rilevanti (R.I.R.)

Sul territorio non sono presenti Aziende a rischio di incidente rilevante ai sensi del D. Lgs. 334/1999 e dalle modifiche successivamente apportate dal D. Lgs. 283/2005.

Punti di forza	Punti di debolezza
-non sono presenti aziende a rischio di incidente rilevante	

f-Rete ecologica e stato dell'ambiente

Per quanto riguarda la rete ecologica, Lazzate si colloca in un punto nodale della rete ecologica della Provincia di Monza e Brianza, con la presenza di due corridoi ecologici da salvaguardare a connettersi con la provincia di Como e la presenza di alcuni Ambiti di Interesse Provinciale.

Punti di forza	Punti di debolezza
-presenza del Parco Regionale delle Groane e del SIC "Boschi delle Groane" -presenza di due corridoi ecologici in connessione con la provincia di Como -presenza di AIP	

g-Idrografia-Acque superficiali

il reticolo idrico è costituito dal tratto di testata del torrente Guisa nella zona meridionale, al confine con il comune di Misinto.

Il territorio è interessato da fenomeni di esondazione e nel 2005 il Comune ha approvato un progetto per la realizzazione delle opere necessarie alla canalizzazione e laminazione in vasche di accumolo e dispersione delle portate di piena conseguenti ad eventi meteorologici di elevata intensità.

Punti di forza	Punti di debolezza
-Pozzi idropotabili: nel territorio comunale sono presenti pozzi per l'utilizzo a scopo idropotabile.	

i-Risorse storiche e culturali - Gli insediamenti storici e le preesistenze

il Comune di Lazzate ha un centro principale con alcune corti, cascine e ville di interesse storico.

m-Qualità dell'aria

I dati raccolti rilevati e validati dall'ARPA Lombardia Dipartimento provinciale di Monza e Brianza, evidenziano, appunto, come il territorio di Lazzate non sia soggetto a rischi particolari connessi con la presenza di inquinamenti atmosferici.

Punti di forza	Punti di debolezza
-Emissioni: in corrispondenza del centro abitato non sono presenti insediamenti produttivi di particolare rilevanza	-Lazzate ricade in zona A – pianura ad elevata urbanizzazione" caratterizzata da: - Più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV; - Situazione meteorologica avversa per la dispersione di inquinanti - Alta densità abitativa, di attività industriali e di traffico.

	-concentrazioni di PM10, ozono, B(a)P, superiori alla soglia
--	--

p-Rumore

È stato predisposto per il comune di Lazzate un Piano di zonizzazione acustica con la suddivisione del territorio in 6 classi.

Sicuramente sull'evoluzione dello stato attuale dell'Ambiente hanno già avuto effetti positivi gli atti di pianificazione provinciale (P.T.C.P.) e sovracomunale (P.T.C. del Parco Regionale delle Groane) che sono vigenti e tendono alla salvaguardia del territorio, avendo

- individuato gli ambiti agricoli;
- ipotizzato una gerarchia stradale tra strade esistenti e di progetto;
- evidenziato sul territorio comunale gli ambiti di rinaturalizzazione;
- individuati i vincoli sui corsi d'acqua ed i beni storici;
- evidenziato la rete ecologica ed i varchi da salvaguardare.

3.PRIME CONSIDERAZIONI PROGETTUALI

Dalla lettura dei dati sulla situazione socio-economica ed ambientale di Lazzate ed in particolare dalla lettura della loro evoluzione dal 2016 (PGT vigente) al 2024 (nuovo PGT) si evince che dal punto di vista

- demografico, la situazione tende a stabilizzarsi sulla popolazione esistente con conseguente riduzione del fabbisogno abitativo di tipo insorgente, finalizzando la produzione edilizia al soddisfacimento del fabbisogno indotto dalla formazione di nuove famiglie con conseguente riduzione del numero dei componenti delle stesse famiglie e quindi tendenzialmente con riduzione della superficie media delle abitazioni;
- territoriale grazie al nuovo quadro legislativo e programmatico, il consumo di suolo si arresterà se non proprio regredirà;
- inquinamento, con la realizzazione del tratto dell'autostrada pedemontana e quindi in funzione della nuova gerarchia infrastrutturale, l'inquinamento da traffico tenderà a ridursi a seguito di una corretta attribuzione del traffico alle strade di competenza;
- premiale, occorrerà ulteriormente incentivare il comportamento virtuoso degli operatori nell'uso di energie alternative, nella riduzione dei rifiuti e nell'incentivazione della raccolta differenziata, ed in generale in tutte le azioni di miglioramento del contesto ambientale, con opportuni premi volumetrici o riduzione degli oneri;
- territoriale, la salvaguardia paesaggistico-ambientale del territorio risulterà sempre più efficace se il nuovo PGT si coordinerà con i Piani di livello sovracomunale, nella realizzazione della Rete Ecologica Comunale (REC) in recepimento delle Rete Ecologica Regionale (RER) e Rete Ecologica Provinciale (REP).
- Il nuovo PGT dovrà di conseguenza operare per consolidare le linee di tendenza che emergono a livello socio-economico ed ambientale.

COMUNE DI LAZZATE
(Provincia di Monza e Brianza)



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

L.R. N° 12/2005

**V.A.S. – Integrazione della dimensione ambientale nel
Documento Programmatico (Art. 4, comma 1)**

DOCUMENTO DI SCOPING

Allegato n.3 - VALUTAZIONE PRELIMINARE DI INCIDENZA AMBIENTALE

-S.I.C. "IT-2050002 - BOSCHI DELLE GROANE"

-RETE ECOLOGICA REGIONALE

ADEMPIMENTI PREVISTI DALLA D.G.R. 8 AGOSTO 2003 N° 7/14106

ADOZIONE	N°	DEL
PUBBLICATO ALL'ALBO COMUNALE	IL	
CONTRODEDUZIONI CONSILIARI	N°	DEL
DELIBERA DI APPROVAZIONE	N°	DEL

IL SINDACO

IL SEGRETARIO

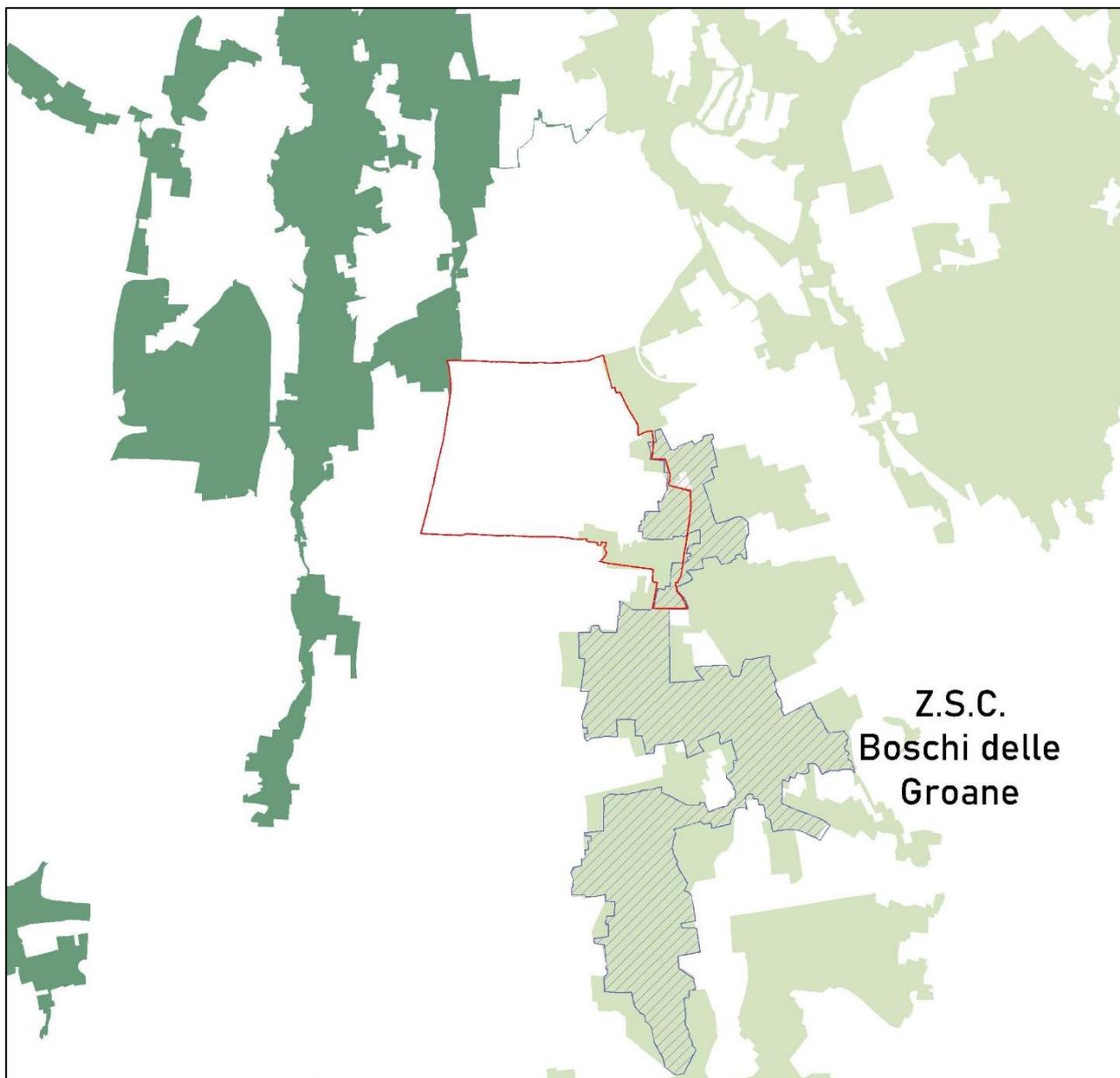
I PROGETTISTI: Arch. A.REDAELLI; Geom. M.ROSSETTI; Arch. S.KATSUKAWA

INDICE:

**Allegato n.3 - VALUTAZIONE PRELIMINARE DI
INCIDENZA AMBIENTALE 68**

1.	Z.S.C. IT 2050002 BOSCHI DELLE GROANE – Comune di Lazzate.....	70
1.1	ESTRATTO Z.S.C. – FONTE REGIONALE	71
1.2	CARATTERISTICHE GENERALI SITO.....	72
1.2.1	Tipi di habitat e percentuale presente nel Sito.....	73
1.3	QUALITÀ E IMPORTANZA.....	75
1.4	VULNERABILITÀ	76
1.5	SPECIE ANIMALI PRESENTI NEL SITO DI INTERESSE COMUNITARIO	77
1.5.1	Mammiferi	77
1.5.2	Uccelli.....	77
1.5.3	Erpetofauna.....	78
1.5.4	Fauna invertebrata.....	79

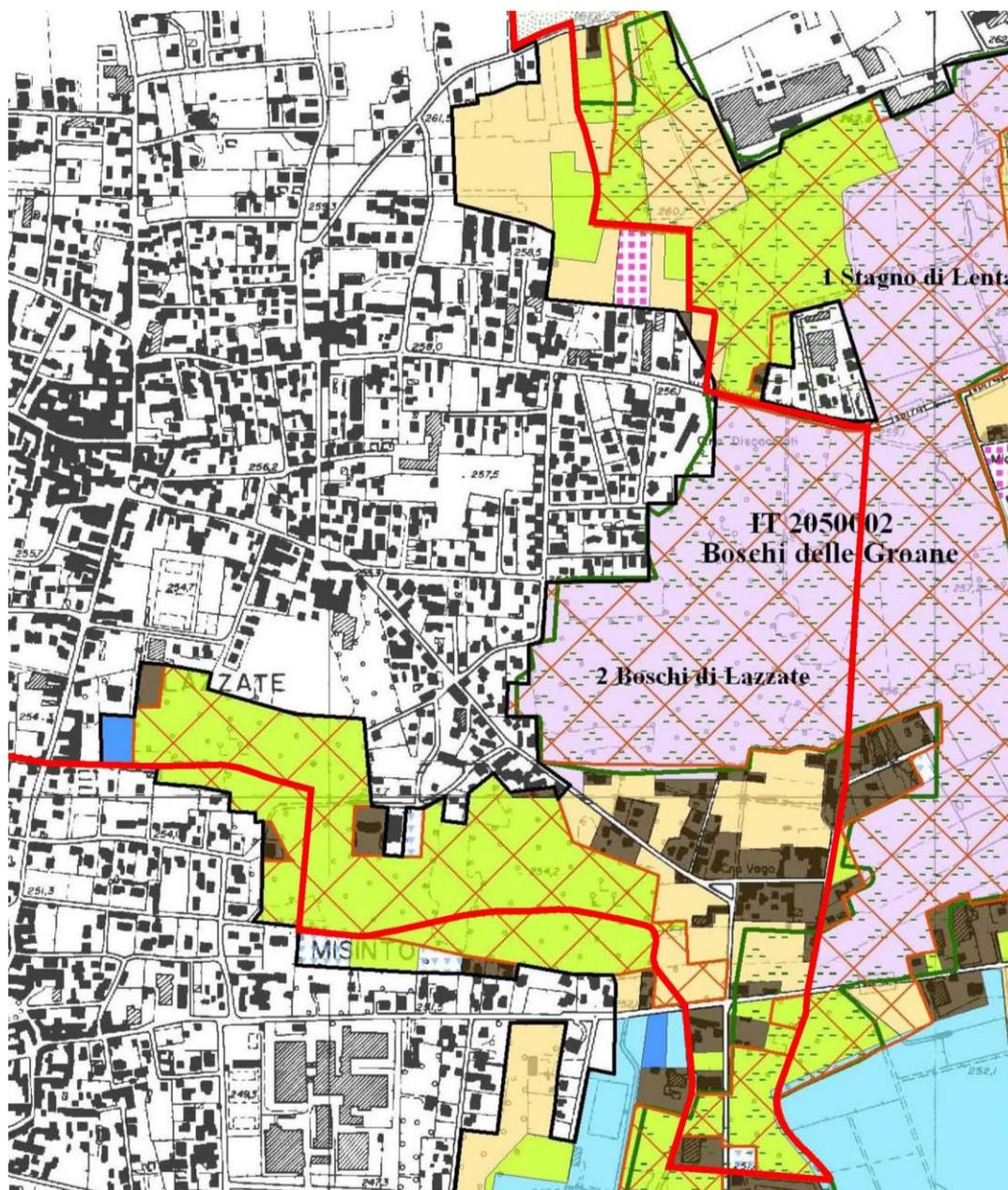
1. Z.S.C. IT 2050002 BOSCHI DELLE GROANE – Comune di Lazzate



-  Comune di Lazzate
-  Zone di Conservazione Speciale
-  Parchi Regionali
-  Parchi Locali di Interesse Sovracomunale

1.1 ESTRATTO Z.S.C. – FONTE REGIONALE

Il Documento di Piano del P.G.T. vigente recepisce il perimetro della Z.S.C. individuato sulla tavola 1A della Variante Generale al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale delle Groane, approvata con D.G. Regione Lombardia n IX/3814 del 25 luglio 2012, corrispondente agli shapefiles del geoportale della Regione Lombardia.



Estratto Tavola 1A – PTC Parco Regionale delle Groane

LEGENDA

	Confine del Parco regionale delle Groane		Zone per servizi del parco 1 Centro Parco Polveriera 2 Campo Vallone
	Parco naturale delle Groane		Zone per servizi comprensoriali 1 Nuovo Ospedale di Garbagnate Milanese 2 Canale scolmatore Nord-Ovest 3 Canale Villorosi 4 Area Stazione Parco Groane
	Sito di interesse comunitario - Rete natura 2000 1 IT2050001 Pineta di Cesate 2 IT2050002 Boschi delle Groane		Zone per servizi di interesse comunale
	Zone di riserva naturale orientata 1 Stagno di Lentate - Comune di Lentate sul Seveso 2 Boschi di Lazzate - Comuni di Lazzate e Lentate sul Seveso 3 Boschi di S. Andrea - Comuni di Misinto, Lentate sul Seveso, Cogliate, Barlassina 4 Atopiano di Seveso - Comuni di Seveso, Barlassina, Cogliate, Cesano Maderno 5 Boschi di Ceriano - Comuni di Cogliate, Ceriano Laghetto 6 Cà del Re e ex Polveriera - Comuni di Ceriano Laghetto e Solero 7 Boschi di Cesate - Comuni di Solero, Cesate, Garbagnate Milanese e Limbiate 8 Brughiera di Castellazzo - Comune di Bollate.		Zone a parco attrezzato consolidato
	Zone di riqualificazione ambientale ad indirizzo naturalistico  area in gestione all'Ente Gestore del Parco		Zone a parco attrezzato di progetto
	Zone di interesse storico-architettonico		Zone riservate alla pianificazione comunale orientata
	Zone di riqualificazione ambientale ad indirizzo agricolo		Ampliamento del Parco regionale delle groane
	Zone edificate		area Città Satellite - Protocollo di Intesa stipulato in data 10 Ottobre 2009
	Zone fornaci		Siti contaminati
	Zone a verde privato ed a spazi pertinenziali		Attività ed insediamenti incompatibili
	Zone agricole destinate ai servizi all'agricoltura		

1.2 CARATTERISTICHE GENERALI SITO

La Z.S.C. "Boschi delle Groane" - Cod. IT.205.0002 - ha una superficie complessiva di ha 727,30 ed è localizzato secondo le seguenti coordinate: longitudine E 9° 6' 5" e Latitudine N 45° 38' 40"; il sito si trova ad una quota variabile tra 205 e 261 m. s.l.m.

L'area è compresa nel territorio amministrativo dei comuni di Solero, Ceriano Laghetto, Cesano Maderno, Seveso, Cogliate, Misinto, **Lazzate**, Lentate sul Seveso e Barlassina ed è inserita totalmente nel Parco Regionale delle Groane istituito nel 1976.

L'area è normata dal PTC approvato con Legge Regionale 43/1988 e dalla Variante Generale al Piano approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 7/18476 del 30 luglio 2004 e dalla Variante delle zone di ampliamento **approvata con D.G. Regione Lombardia n. X/1729 del 30 aprile 2014.**

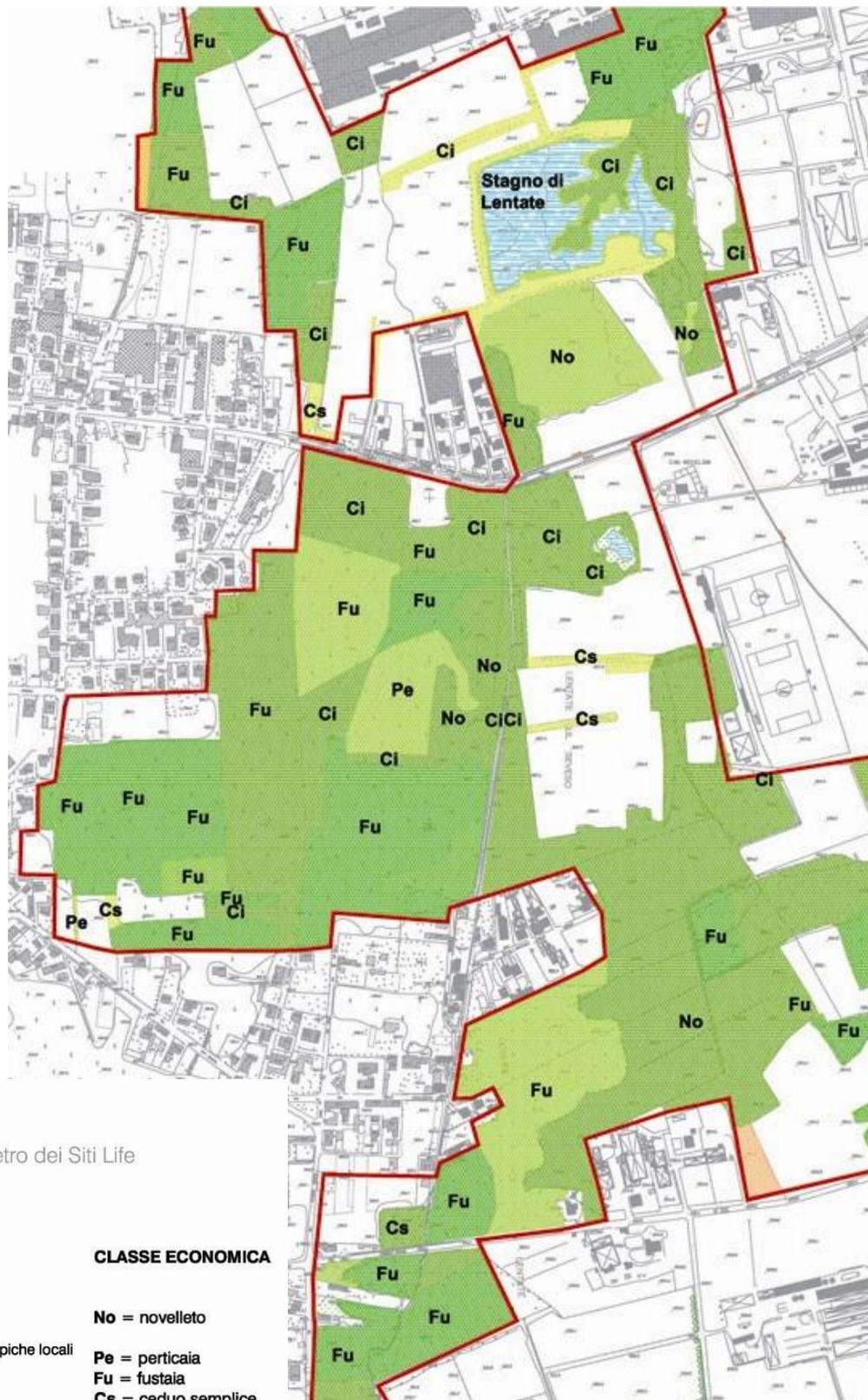
1.2.1 Tipi di habitat e percentuale presente nel Sito

▪ Foreste di caducifoglie	46,00%
▪ Colture cerealicole estensive	13,40%
▪ Brughiere	9,60%
▪ Foresta mista	9,00%
▪ Arborei (frutteti)	6,00%
▪ Impianti forestali monocoltura	2,00%
▪ Stagni	0,40%
▪ Corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correbt)	0,30%
Totale rispetto al perimetro della ZSC	<hr/> 100,00%

L'intero sito è inserito in un contesto urbanistico secondo un mosaico di unità paesaggistiche interamente frammentato e complesso in cui aree urbanizzate si alternano ad aree agricole attraversate ed interessate da strade o infrastrutture o corridoi tecnologici che interrompono la continuità dei corridoi ecologici.

L'area del Parco delle Groane che ricade internamente al territorio del comune di Lazzate, è di circa 833.000 mq, di questi circa 365.000 mq sono compresi nella ZSC.

I tipi di habitat individuati nel territorio di Lazzate sono prevalentemente boschi di “*quercia o altre latifoglie tipiche locali*”, “*boschi di latifoglie pioniere*”, sono inoltre presenti “*boschi di robinie*”, come risulta dall'elaborato grafico Tav. 1a del Piano di Gestione dei Siti di Interesse Comunitario redatto dall'ente gestore Consorzio del Parco delle Groane, di seguito meglio illustrato nell'estratto grafico e nel successivo capitolo descrittivo degli Habitat e della loro qualità ed importanza.



perimetro dei Siti Life

LEGENDA BOSCO

-  Pino silvestre
-  Quercia o altre latifoglie tipiche locali
-  Robinia
-  Latifoglie pioniere

SIEPE BOSCATO

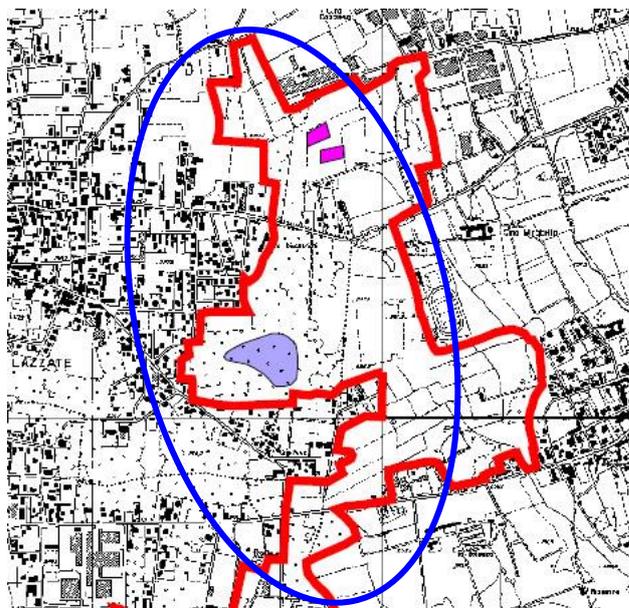
-  siepe di Robinia

CLASSE ECONOMICA

- No** = novelleto
- Pe** = pertaia
- Fu** = fustaia
- Cs** = ceduo semplice
- Ci** = ceduo invecchiato

1.3 QUALITÀ E IMPORTANZA

Sito di rilevante interesse per il carattere di relitto di boschi mesofili tipici della pianura lombarda ed ormai ridotti a pochi nuclei. Presente è una ricca componente faunistica con numerose specie caratteristiche degli ambienti boscati e con alcune specie di interesse comunitario. Ancora più elevata la qualità del sito, considerato il grado di antropizzazione delle aree circostanti.



Dall'analisi della ZSC è emersa la presenza dei seguenti habitat:

- Bosco meso-acidofilo (habitat 9190)
- Boschi di farnia e carpino bianco (habitat 9160)
- Acque stagnanti da oligotrofe e mesotrofe (habitat 3130)

Habitat 9190: vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con *Quercus robur*.

Il bosco è di tipo misto ed è costituito principalmente da querce, betulle e pino silvestre; tale vegetazione è tipica dei suoli ferretizzati su substrato fluvio-glaciale mindeliano.

Dal punto di vista fitosociologico tali cenosi boschive appartiene all'ordine Quercetalia roboris tux.31, che comprende le formazioni forestali di latifoglie decidue su suoli acidi della pianura fino a 800 m.s.l.m.

.....nei **boschi di Sant'Andrea**, troviamo ancora porzioni di questa cenosi con piante di quercia secolari frammiste a pini silvestri e betulle e dove la presenza di robinia risulta assai sporadica; anche in questo caso il sottobosco è estremamente paucifloro e rappresentato dalla specie sopraccitata.

Habitat 9160: foreste di farnia e carpino bianco dello "Stellario – Carpinetum".

Questa cenosi risulta presente nella zona Nord del sito all'interno **dei Boschi di Sant'Andrea** (località denominata Boschi del Curato) e **nei boschi di Lazzate** (località Vecchio Roccolo); si esprime inoltre, anche se solo "accennata", in corrispondenza di impluvi o depressioni del terreno (Cogliate). In questi casi il suolo

leggermente rialzato rispetto ai terrazzi fluvio-glaciali mindeliani risulta meno lisciviato e quindi più fresco ed arricchito, e pertanto si riscontra la presenza di specie meno acidofile; prevale la farnia a cui si accompagna il carpino bianco (*Carpinus betulus*), la rovere (*Quercus petraea*), il ciliegio selvatico (*Prunus avium*), il castagno (*Castanea sativa*) e, nelle aree a maggiore umidità, l'acero di monte (*Acer pseudoplatanus*), il pioppo nero (*Populus nigra*), il frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*) e l'olmo minore (*Ulmus minor*). Sporadica è la presenza del tiglio selvatico (*Tilia cordata*), del biancospino (*Crataegus monogyna*), quest'ultimo interessante talvolta per lo sviluppo arboreo e del pino silvestre (*Pinus sylvestris*); nello stato arbustivo si rileva la presenza di *Corylus avellana*, *Euonymus europaeus*, *Viburnum opulus* (perlopiù osservato in forma giovanile) *Crataegus monogyna*, *Rosa canina* e *Sambucus nigra*; mentre lo strato lianoso ed erbaceo sono rappresentati in massima parte da *Hedera helix*, *Vinca minor*, *Polygonatum multiflorum*, *Anemone nemorosa*, *Brachypodium sylvaticum*, *Athyrium filix-foemina*, *Poa nemoralis* e su suolo più umido ed eutrofico, troviamo *Ranunculus ficaria*, *Scrophularia nodosa* e *Circaea lutetiana*; si rileva quindi un sottobosco assai diversificato e ricco di specie soprattutto nelle cenosi del parco che si presentano perlopiù in precario equilibrio e scarsamente strutturate, mentre risulta povero di specie nelle cenosi create dall'uomo (roccoli) a causa della fitta copertura di carpino bianco la cui chioma, bloccando i raggi solari, inibisce la crescita di uno strato arbustivo o erbaceo se non nei pressi di chiarie e del suo margine.

Habitat 3130: *acque stagnanti da oligotrofe e mesotrofe.*

Cenosi ormai molto rare che si trovano in acque povere di elementi nutritivi; la cenosi è stata osservata presso la zona umida di Lentate sul Seveso oggi in precario stato di conservazione per la mancanza di apporto di acqua.

Le specie principali che caratterizzano questa cenosi sono:

Lythrum portula, *Pulicaria vulgaris*, *Eleocharis acicularis*, *Rorippa palustris* e nelle zone fangose *Gypsophila muralis*, *Gratiola officinalis*, *Eleocharis ovata*.

In allegato si riportano le liste floristiche aggiornate delle specie presenti e caratteristiche degli habitat sopradescritti.

1.4 VULNERABILITÀ

Zona estremamente sensibile al pericolo di incendio, in particolare nei mesi invernali-primaverili (sia per colpa che per dolo). Ambiente sensibile anche all'ingresso di specie esotiche e ruderali che occupano sia gli ambienti boscati, che la brughiera e che possono essere favorite dall'eccessivo arricchimento artificiale del suolo. Elevata pressione antropica ai margini dei boschi. Intensa fruizione per transiti a cavallo con conseguente rottura della cotica erbosa.

In genere si può affermare che i rischi di vulnerabilità per gli habitat di Interesse Comunitario si riflettono spesso anche riguardo alla conservazione delle specie di Interesse Comunitario, la perdita di stabilità di determinate aree, l'ingresso delle specie esotiche che tendono a modificare l'originaria struttura del bosco condizionano anche le specie legate a questo habitat e la loro possibilità di riproduzione o di mantenere un numero di individui abbastanza elevato per garantire la presenza delle specie.

A questo rischio si aggiungono altri fattori di disturbo legati soprattutto alla presenza antropica.

1.5 SPECIE ANIMALI PRESENTI NEL SITO DI INTERESSE COMUNITARIO

1.5.1 Mammiferi

L'urbanizzazione dell'area intorno alla ZSC ha drasticamente ridotto nei decenni la presenza delle specie più vulnerabili o quelle ritenute vulnerabili alla presenza dell'uomo.

Sono completamente assenti specie appartenenti all'ordine degli Ungulati, che del resto non potranno più essere reintrodotti a causa della frammentazione del territorio e della mancanza di idonei corridoi ecologici.

I nuovi monitoraggi eseguiti nell'anno 2006 portano ad individuare quattro specie riportate nell'allegato IV° della Direttiva habitat e la specie riportata in allegato II°.

Specie in allegato II: *Myotis myotis* - Vespertilio maggiore

Specie in allegato IV°: *Hypsugo savii* - Pipistrello di Savi

Muscardinus avellanarius – Moscardino

Pipistrellus kuhlii – Pipistrello Albolimbato

Pipistrellus pipistrellus – Pipistrello nano

1.5.2 Uccelli

La comunità degli uccelli all'interno del territorio delle Groane ha risentito negli ultimi decenni dell'urbanizzazione ed industrializzazione del territorio, che ha portato ad una notevole frammentazione dell'ambiente naturale.

In allegato III° tutte le specie di avifauna censite nel territorio del parco.

I dati relativi al censimento dell'avifauna sono riferiti agli studi eseguiti sul territorio del Parco nonché a tutte le osservazioni di diversi Gruppi naturalistici di volontariato che operano sul territorio; le indagini sono poi proseguite nell'anno 2006 per la redazione del presente piano di gestione.

Di seguito si riporta l'elenco delle specie indicate nell'allegato 1 della Direttiva 79/409 della U.E.

AVIFAUNA				
SPECIE	FENOLOGIA	ZSC PINETA DI CESATE	FENOLOGIA	ZSC BOSCHI GROANE
TARABUSO (<i>Botaurus stellaris</i>)	Mirr	X	M,Wirr	X
TARABUSINO (<i>Ixobrychus minutus</i>)	B,M	X	B,M	X
NITTICORA (<i>Nycticorax nycticorax</i>)	M	X	M	X
GARZETTA (<i>Egretta garzetta</i>)	M	X	M	X
AIRONE ROSSO (<i>Ardea purpurea</i>)	Mirr	X	Mirr	X
CICOGNA NERA (<i>Ciconia nigra</i>)			A1	X
CICOGNA BIANCA (<i>Ciconia ciconia</i>)	Mirr	X	Mirr	X
FALCO PECCHIAIOLO (<i>Pernis apivorus</i>)	Mirr/Wirr	X	M/Wirr	X
NIBBIO BRUNO (<i>Milvus migrans</i>)	M	X	M	X

NIBBIO REALE (<i>Milvus milvus</i>)			A1	X
FALCO DI PALUDE (<i>Circus aeruginosus</i>)	Mirr/Wirr	X	M/Wirr	X
ALBANELLA REALE (<i>Circus cyaneus</i>)	Mirr/Wirr	X	Mirr/Wirr	X
ALBANELLA MINORE (<i>Circus Pygargus</i>)	Mirr	X	Mirr	X
FALCO PESCATORE (<i>Pandion haliaetus</i>)	Mirr	X	M	X
SMERIGLIO (<i>Falco columbarius</i>)			Mirr/Wirr	X
PELLEGRINO (<i>Falco peregrinus</i>)	Mirr,Wirr	X	M,W	X
VOLTOLINO (<i>Porzana porzana</i>)	Mirr	X	M	X
SCHIRIBILLA (<i>Porzana parva</i>)	A1	X		X
GRU (<i>Grus grus</i>)	Mirr	X	Mirr	X
PIVIERE DORATO (<i>Pluvialis apricaria</i>)			A1	X
PIRO PIRO BOSCHERECCIO (<i>Tringa glareola</i>)			M	X
BARBAGIANNI (<i>Tyto alba</i>)			A1	X
ASSIOLO (<i>Otus scops</i>)	Mirr	X	Mirr	X
GUFO DI PALUDE (<i>Asio flammeus</i>)	A1	X		
SUCCIACAPRE (<i>Caprimulgus europaeus</i>)	M	X	B,M	X
MARTIN PESCATORE (<i>Alcedo atthis</i>)	S,B,M	X	S,B,M	X
CALANDRO (<i>Anthus campestris</i>)	Mirr	X	Mirr	X
AVERLA PICCOLA (<i>Lanius collurio</i>)	B,M	X	B,M	X
ORTOLANO (<i>Emberiza hortulana</i>)	Mirr	X	Mirr	X

Legenda

S = sedentario

B = nidificante

M = migratrice

A = accidentale (numero avvistamenti)

irr = irregolare

W = svernante

1.5.3 Erpetofauna

Anche la presenza di rettili ed anfibi nel territorio del parco e di conseguenza nel territorio della ZSC è fortemente condizionata dalla notevole frammentazione del territorio determinata dalle infrastrutture viarie ed abitative sorte al suo interno; nonostante ciò l'area protetta delle Groane, in quanto salvaguardante alcuni aspetti di naturalità permette la sopravvivenza di numerose specie animali che altrove nella pianura lombarda è definitivamente o fortemente compromessa.

Di seguito si riporta l'elenco delle specie di anfibi e rettili indicati nell'allegato II° e IV° della Direttiva Habitat e presenti nel territorio delle due ZSC.

La perdita di connettività ecologica, tuttora in corso, anche se più rallentata, rappresenta una delle principali minacce per la conservazione della biodiversità all'interno dell'area.

Si deve altresì considerare che non è solo la pianificazione territoriale all'interno delle aree protette che può limitare la perdita di biodiversità ma tutta la pianificazione interna ed esterna alle aree protette deve porsi tale obiettivo.

ANFIBI			
SPECIE	ZSC PINETA DI CESATE	ZSC BOSCHI GROANE	ALLEGATO DIRETTIVA HABITAT
TRITONE CRESTATO (<i>Triturus carnifex</i>)	X	X	II
TRITONE PUNTEGGIATO (<i>Triturus vulgaris</i>)	X	X	IV
ROSCO SMERALDINO (<i>Bufo viridis</i>)		X	IV
RANA DI LATASTE (<i>Rana latastei</i>)	X	X	II
RANA ESCULENTA (<i>Rana synklepton esculenta</i>)	X	X	IV
RAGANELLA (<i>Hyla intermedia</i>)	X	X	IV

RETTILI			
SPECIE	ZSC PINETA DI CESATE	ZSC BOSCHI GROANE	ALLEGATO DIRETTIVA HABITAT
ORBETTINO (<i>Anguis fragilis</i>)		X	IV
RAMARRO (<i>Lacerta viridis</i>)	X	X	IV
LUCERTOLA MURAIOLA (<i>Podarcis muralis</i>)	X	X	IV
COLUBRO LISCIO (<i>Coronella austriaca</i>)	X	X	IV
BIACCO (<i>Hierophis viridiflavus</i>)	X	X	IV
SAETTONE (<i>Zamenis longissimus</i>)		X	IV
NATRICE DAL COLLARE (<i>Natrix natrix</i>)	X	X	IV
VIPERA COMUNE (<i>Vipera aspis</i>)	X	X	IV

1.5.4 Fauna invertebrata

I dati oggi disponibili sulla presenza di insetti all'interno del territorio della ZSC sono estremamente frammentati e poco significativi.

Dati maggiori sono stati raccolti in quest'ultimo periodo 2005-2006 dal Dr. P. Palmi e sono relativi alla presenza dei Lepidotteri, molti dei quali estremamente rari e la cui presenza è estremamente interessante ma che non rientrano negli allegati delle Direttive Habitat anche se per esempio per la specie *Maculinea alcon* è in corso di valutazione l'eventuale inserimento.

Sempre Palmi segnala come specie meritante particolare attenzione *Pyrgus armoricanus*. Si segnalano altresì due coleotteri che sono stati avvistati all'interno del territorio delle ZSC e inserite nell'allegato II° della Direttiva Habitat.

Si tratta di *Lucanus cervus* e *Cerambyx cerdo*; dette specie sono ambedue presenti nella ZSC.

COMUNE DI LAZZATE
(Provincia di Monza e Brianza)



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

L.R. N° 12/2005

**V.A.S. – Integrazione della dimensione ambientale nel
Documento Programmatico (Art. 4, comma 1)**

DOCUMENTO DI SCOPING

Allegato n.4 - PRIMA STIMA DEL FABBISOGNO INSEDIATIVO

ADOZIONE	N°	DEL
PUBBLICATO ALL'ALBO COMUNALE	IL	
CONTRODEDUZIONI CONSILIARI	N°	DEL
DELIBERA DI APPROVAZIONE	N°	DEL

IL SINDACO

IL SEGRETARIO

I PROGETTISTI: Arch. A.REDAELLI; Geom. M.ROSSETTI; Arch. S.KATSUKAWA

INDICE:

Allegato n.4 - PRIMA STIMA DEL FABBISOGNO INSEDIATIVO	81
1. PREMESSA.....	83
2. DIMENSIONAMENTO DEL PGT VIGENTE	83
3. PRIMA STIMA DEL FABBISOGNO COMUNALE PER LA FUNZIONE “RESIDENZA”	83
3.1 STIMA DELLA POPOLAZIONE AL 2029	83
3.1.1 Andamento demografico.....	83
3.1.2 Istat - Statistiche Sperimentali: demografiche comunali 1° gennaio 2022-2042	83
3.1.3 Elaborazione dati Istat	83
3.1.4 Elaborazione dati Cresme.....	84
3.2 STIMA NUMERO COMPONENTI FAMIGLIA AL 2029	84
3.3 VERIFICA DEL FABBISOGNO ABITATIVO AL 2024	86
3.4 STIMA DEL FABBISOGNO ABITATIVO AL 2029.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
4. PRIMA STIMA DEL FABBISOGNO COMUNALE PER LA FUNZIONE “ALTRO”	87

1. PREMESSA

In attuazione dei disposti legislativi di cui alle l.r.n.31/2014 (basta consumo di suolo), 16/2017 (riduzione del consumo di suolo) e 18/2019 (rigenerazione urbana e territoriale), dovendo provvedere alla redazione del nuovo PGT, occorre innanzitutto quantificare il fabbisogno abitativo od altro fabbisogno (produttivo, per servizi, ecc.) espresso dai Cittadini di Lazzate per verificare se tale fabbisogno abitativo od altro fabbisogno può essere prioritariamente soddisfatto con il recupero del patrimonio edilizio esistente e quindi qualora ciò non fosse possibile, soddisfarlo con interventi a consumo di suolo. Risulta quindi decisivo il calcolo del fabbisogno abitativo non più fatto a posteriore dopo cioè aver scelto gli interventi di PGT ma prioritariamente, per assumere il fabbisogno abitativo come dato di partenza per poi verificare quali interventi sono necessari per soddisfarlo, prioritariamente recuperando il patrimonio edilizio esistente.

2. DIMENSIONAMENTO DEL PGT VIGENTE

Il PGT vigente ed in particolare il capitolo 5 della Relazione del Piano dei Servizi vigente ha ipotizzato una stima della popolazione al 2027 pari a 8.383 abitanti teorici.

3. PRIMA STIMA DEL FABBISOGNO COMUNALE PER LA FUNZIONE “RESIDENZA”

3.1 STIMA DELLA POPOLAZIONE AL 2029

3.1.1 Andamento demografico

Assumendo come riferimento la popolazione al 01/01/2004 di 6.718 abitanti e la popolazione al 01/01/2024 di 7.683, si registra un incremento assoluto dal 2004 al 2024, di 965 abitanti e un incremento annuo di 48,25 abitanti mentre tale andamento calcolato sul decennio con una popolazione al 01/01/2014 di 7.767 ab si registra un incremento di 84 ab, con un incremento annuo di 8,4 ab. Infine nell'ultimo quinquennio con una popolazione al 01/01/2019 pari a 7.715 c'è stato un decremento è pari a $(7.683-7.715)=-32$ e quindi -6,4 abitanti in meno nel quinquennio per cui essendo presumibile che tale tendenza alla decrescita verrà confermata anche per il prossimo quinquennio si può assumere come incremento annuo l'incremento medio di $((48,25+8,4-6,4):3=)$ 16,75 ab che proposto per prossimo quinquennio ipotizza una popolazione al 2029 di $(7.683+16,75 \times 5=)$ **7.767** abitanti.

3.1.2 Istat - Statistiche Sperimentali: demografiche comunali 1° gennaio 2022-2042

Le previsioni elaborate da Istat “*Statistiche Sperimentali: demografiche comunali 1 gennaio 2022-2042*” prevedono per il comune di Lazzate al 01/01/2029 una popolazione di **7.520** abitanti.

3.1.3 Elaborazione dati Istat

a-Numero abitanti Monza e Brianza nel 2019 = 878.267

b-Numero abitanti Lazzate nel 2019 = 7.740

Rapporto $b/a=0,0088$

Scenario Medio: Le previsioni dell'aumento del numero di abitanti della Provincia di Monza e Brianza tra il 2019 e il 2025 sono di $(915.229-878.267)=36.962$ abitanti, ovvero si prevede un aumento di $(36.962/6)=6.160,33$ abitanti all'anno.

Rapportato al comune di Lazzate si ha un incremento all'anno di $(6.160,33 \times 0,0088)=54,21$ abitanti, prevedendo nel al 2029 un incremento di $(54,21 \times 9)=542$ abitanti, per un totale di $(7.683+542)=$ **8.225** abitanti.

3.1.4 Elaborazione dati Cresme

a-Numero abitanti Brianza e Brianza Orientale nel 2016 = 1.038.792

b-Numero abitanti Lazzate nel 2016 = 7.803

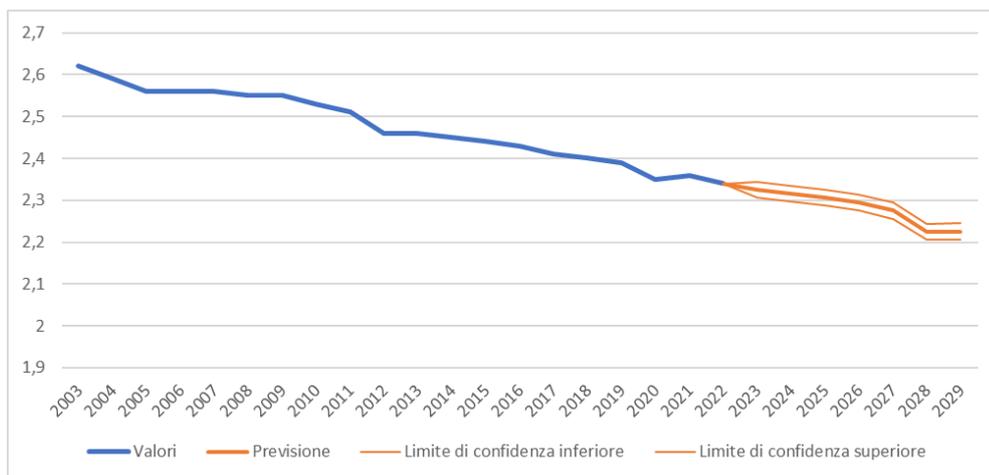
Rapporto $b/a=0,0075$

Scenario Medio: Le previsioni dell'aumento del numero di abitanti dell'ATO Brianza e Brianza Orientale tra il 2017 e il 2036 sono di $(1.035.677-1.038.792)=-3.115$ abitanti, ovvero si prevede un decremento di $(3.115/10)=-311,50$ abitanti all'anno.

Rapportato al comune di Lazzate si ha un decremento all'anno di $(-311,50 \times 0,0075)=-2,34$ abitanti, prevedendo nel al 2029 un decremento di $(2,34 \times 13)=30$ abitanti, per un totale di $(7.683-30)=$ **7.653** abitanti.

Il fabbisogno è stimato a partire dalla popolazione residente al 01/01//2024, assumendo l'ipotesi di crescita della popolazione al 2029 dall'andamento demografico, dalle statistiche sperimentali Istat, dall'elaborazione dei dati Istat, dall'elaborazione dati Cresme, per una popolazione ipotizzata di $(7.767+7.520+8.225+7.653)/4=$ 7.791 abitanti per un incremento di 108 ab dal 2024 al 2029.

3.2 STIMA NUMERO COMPONENTI FAMIGLIA AL 2029



Anno	N. medio componenti famiglia	Previsione n. medio componenti famiglia
2003	2,62	
2004	2,59	
2005	2,56	
2006	2,56	

2007	2,56	
2008	2,55	
2009	2,55	
2010	2,53	
2011	2,51	
2012	2,46	
2013	2,46	
2014	2,45	
2015	2,44	
2016	2,43	
2017	2,41	
2018	2,4	
2019	2,39	
2020	2,35	
2021	2,36	
2022	2,34	
2023		2,33
2024		2,32
2025		2,31
2026		2,29
2027		2,27
2028		2,23
2029		2,23

Si stima al 2029 una diminuzione del numero dei componenti della famiglia, come da grafico seguente redatto sulla base di elaborazioni dati Istat. Al 2029 si prevede un numero medio componenti famiglia pari a **2,23**.

Il numero delle famiglie al 2029 è stimato in $7.791/2,23= 3.494$ famiglie per un incremento di 216 famiglie dal 2024 al 2029.

3.3 VERIFICA DEL FABBISOGNO ABITATIVO

Fabbisogno comunale per la funzione "Residenziale"

	Lazzate
1 Popolazione residente al 31 dicembre 2011 (Istat)	7.589
2 N. famiglie al 31 dicembre 2011 (Istat)	3.025
3 N. medio componenti famiglia 2011 (Istat)	2,51
4 Abitazioni occupate dai residenti al 2011 (Istat)	2.989
5 Fabbisogno alloggi (n.) pregresso 2011 (Istat) (2-4)	36
6 Permessi di costruire 2011-2018	non disponibile
A Popolazione residente al 1 gennaio 2024 (Istat)	7.683
B N. famiglie al 1 gennaio 2024 (Comune)	3.278
C N. medio componenti famiglia (A/C)	2,34
D Stima n. famiglie 2029	3.494
E Stima popolazione al 2029 (elaborazione dati)	7.791
F Variazione n. famiglie 2024-2029 (E-B)	108
G Stima fabbisogno alloggi al 2029 (n.fam.2029*1,055)	3.686
H Abitazioni esistenti/realizzate (dichiarazioni Istat) - potenziale disponibilità al 2019	3.212
I STIMA FABBISOGNO ALLOGGI (N.) DIFFERENZA 2029-2024 (G-H)	474
L Superficie media utile alloggi da ISTAT (mq)	93,90
M Totale SUPERFICI per nuovi alloggi necessari al 2030 (I*L)	44.525

4. PRIMA STIMA DEL FABBISOGNO COMUNALE PER LA FUNZIONE “ALTRO”

Il fabbisogno è stimato solo per le funzioni produttive e terziarie, escludendo quindi i servizi pubblici e privati di interesse generale, in ragione della mancanza di banche dati omogenee per poter effettuare delle valutazioni complete. La stima è sviluppata assumendo un modello di analisi che, assunta la lettura del costruito esistente (da banca dati Dusaf) e delle previsioni di espansione previste dai PGT (AT al 2024 su suolo libero per le sole destinazioni produttivo e terziario), confronta il dato delle correlate superfici a disposizione (mq/addetto) con 3 differenti proiezioni di crescita degli addetti al 2029. Tali proiezioni, prefigurano 3 scenari evolutivi: andamenti occupazionali in calo (scenario minimo), stabili (scenario medio), in crescita (scenario alto).

Per il calcolo della previsione del numero di addetti al 2029 per il comune di Lazzate si è fatto riferimento alle previsioni di calcolo proposte dall'Allegato B del PTCP che utilizza il metodo della regressione lineare.

a-Numero addetti Monza e Brianza nel 2019 = 268.140 addetti di cui all'All.B del PTCP

b-Numero addetti Lazzate nel 2020 = 1.611

Rapporto addetti $b/a=0,006$

Scenario Medio

Le previsioni del numero degli addetti della provincia di Monza e Brianza al 2025 è di 271.952 addetti di cui all'All.B del PTCP, ovvero si prevede un incremento di $(271.952- 268.140)/6= 635$ addetti all'anno.

Rapportato al comune di Lazzate si ha un incremento all'anno di $(635 \times 0,006=)3,81$ addetti, prevedendo al 2024 $(1.611 + 3,81 \times 4=)$ 1.626 addetti ed al 2029 un aumento di $(3,81 \times 9=)$ 34,29 addetti, per un totale di $(1.611+34,29=)$ **1.645** addetti.

Scenario Minimo

Le previsioni del numero degli addetti della provincia di Monza e Brianza al 2025 è di 255.521 addetti, ovvero di prevede un decremento di $(255.521-268.140)/6=-2.103$ addetti all'anno.

Rapportato al comune di Lazzate si ha un decremento all'anno di $(2.103 \times 0,006=)12,6$ addetti, prevedendo al 2029 di $(12,6 \times 9=)113$ addetti in meno, per un totale di $(1.611-113=)$ **1.498** addetti.

Scenario Alto

Le previsioni del numero degli addetti della provincia di Monza e Brianza al 2025 secondo lo scenario alto è di 288.384 addetti, ovvero si prevede un incremento di $(288.384-268.140)/6=3.374$ addetti all'anno.

Rapportato al comune di Lazzate si ha un incremento all'anno di $(3.374 \times 0,006=)20,2$ addetti, prevedendo al 2024 $(1.611+20,2 \times 4=)$ 1.692 addetti ed al 2029 un aumento di $(20,2 \times 9=)182$ addetti, per un totale di $(1.611+182=)$ **1.793** addetti.

Fabbisogno comunale per la funzione "Altro"

		Lazzate
A	Superficie esistente (DUSAF 7.0 produttivo e terziario) - mq	402.867,28
B	Previsioni di espansione da PGT (AT a sola destinazione produttiva e terziaria su suolo libero) mq (ST)	52.415,00
C	Stima complessiva offerta 2024 (esistente+previsioni PGT) (A+B)	455.282,28
D	Addetti 2020	1.611,00
E	MQ/addetto (A/D) - mq	282,61

Previsioni 2029 - 5 anni		
F	Previsione addetti 2029 [1] [scenario minimo]	1.498,00
G	Fabbisogno superfici su stima addetti al 2029 (E*F)	423.347,52
H	Differenza fabbisogno al 2029 ed esistente al 2024 (A-G)	- 20.480,24
I	Differenza fabbisogno al 2029 e stima complessiva offerta (C-G)	31.934,76

F1	Previsione addetti 2029 [1] [scenario medio]	1.645,00
G1	Fabbisogno superfici su stima addetti al 2029 (E*F1)	464.890,97
H1	Differenza fabbisogno al 2029 ed esistente al 2024 (A-G1)	- 62.023,69
I1	Differenza fabbisogno al 2029 e stima complessiva offerta (C-G1)	- 9.608,69

F2	Previsione addetti 2029 [1] [scenario alto]	1.793,00
G2	Fabbisogno superfici su stima addetti al 2029 (E*F2)	506.717,02
H2	Differenza fabbisogno al 2029 ed esistente al 2024 (A-G2)	- 103.849,75
I2	Differenza fabbisogno al 2029 e stima complessiva offerta (C-G2)	- 51.434,75

COMUNE DI LAZZATE
(Provincia di Monza e Brianza)



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

L.R. N° 12/2005

**V.A.S. – Integrazione della dimensione ambientale nel
Documento Programmatico (Art. 4, comma 1)**

DOCUMENTO DI SCOPING

**Allegato n.5 - PRIMA IPOTESI DI ADEGUAMENTO ALLA
SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI
SUOLO AI SENSI DELLA L.R.N.31/2014**

ADOZIONE	N°	DEL
PUBBLICATO ALL'ALBO COMUNALE	IL	
CONTRODEDUZIONI CONSILIARI	N°	DEL
DELIBERA DI APPROVAZIONE	N°	DEL

IL SINDACO

IL SEGRETARIO

I PROGETTISTI: Arch. A.REDAELLI; Geom. M.ROSSETTI; Arch. S.KATSUKAWA

INDICE:

**Allegato n.5 - PRIMA IPOTESI DI ADEGUAMENTO ALLA
SOGLIA REGIONALE DI RIDUZIONE DEL CONSUMO DI
SUOLO AI SENSI DELLA L.R.N.31/2014 89**

1.	PREMESSA.....	91
2.	INDICE DI URBANIZZAZIONE TERRITORIALE	92
3.	DETERMINAZIONE DELLE SOGLIE COMUNALI DI RIDUZIONE.....	93
	3.1 VARIABILI DI ADATTAMENTO DELLE SOGLIE ALLE SPECIFICITÀ LOCALI	93
	3.1.1 Sistema insediativo	93
	3.1.2 Sistema della mobilità	95
	3.1.4 Sistema paesaggistico ambientale	95
	3.2 MARGINI DI PEREQUABILITÀ E PREMIALITÀ.....	99
4.	VERIFICA DELLA SUPERFICIE DI SUOLO DA RIDURRE	99
	4.1 ELEMENTI DELLA QUALITÀ DEI SUOLI LIBERI	100
	4.2 CARTA DEL CONSUMO DI SUOLO: ELEMENTI DI FATTO E DI DIRITTO.....	101
	4.3 PREVISIONI AT AL 2014.....	107
	4.4 PREVISIONI AT AL 2024.....	108
	4.5 APPLICAZIONE DEI MARGINI DI PEREQUABILITÀ	109
	4.6 APPLICAZIONE DELLE PREMIALITÀ.....	109
	4.7 APPLICAZIONE DELLE SOGLIE DI RIDUZIONE.....	110
5.	INTESA PROVINCIA-COMUNE	111

1. PREMESSA

A seguito dell'approvazione della legge regionale n. 31 del 28 novembre 2014 “*Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato*” sono stati sviluppati prioritariamente, nell'ambito della revisione complessiva del PTR, i contenuti relativi all'integrazione del PTR ai sensi della l.r.31 del 2014.

L'integrazione del PTR ai sensi della l.r.31 del 2014 per la riduzione del consumo di suolo è stata approvata dal consiglio regionale con delibera n.411 del 19 dicembre 2018 ed ha acquisito efficacia il 13 marzo 2019, con la pubblicazione sul BURL n.11 Serie Avvisi e Concorsi, dell'avviso di approvazione (comunicato regionale n.23 del 20 febbraio 2019).

Ai sensi dell'art, 5 comma 2 della l.r.31/2014 “*Le Province e la Città metropolitana di Milano adeguano i rispettivi PTCP e il Piano Territoriale Metropolitano alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo, ai criteri, indirizzi e linee tecniche di cui all'articolo2 della presente legge e ai contenuti dell'articolo 19 della l.r.12/2005 entro ventiquattro mesi dall'adeguamento del PTR di cui al comma1*”.

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 4 del 15 febbraio 2022 è stata definitivamente approvata la variante del Piano territoriale di coordinamento (PTCP) della Provincia di Monza e della Brianza per l'adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo ai sensi della L.R. 31/2014. In particolare l'Allegato B – “*Adeguamento alla soglia regionale di riduzione del consumo di suolo*” definisce le linee guida e gli obiettivi provinciali di riduzione del consumo di suolo, determinati con riferimento all'anno 2025

La Provincia di Monza e Brianza punta ad una riduzione delle previsioni pari al 45% della superficie complessiva degli Ambiti di Trasformazione (AT) su suolo libero per la destinazione residenziale e del 40% per le “altre” destinazioni.

DESTINAZIONE RESIDENZIALE	
ANNO di riferimento	SOGLIA PROVINCIALE di RIDUZIONE
	%
2025	45%

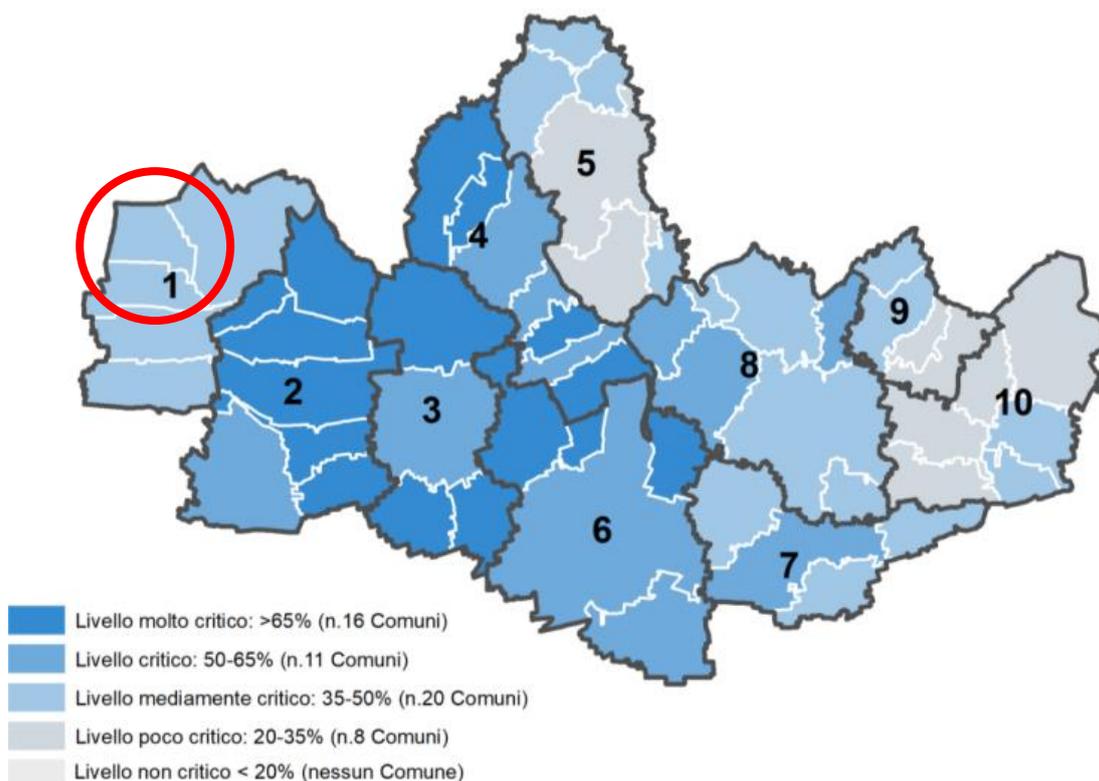
ALTRE DESTINAZIONI	
ANNO di riferimento	SOGLIA PROVINCIALE di RIDUZIONE
	%
2025	40%

Si tratta, in termini assoluti, di una riduzione pari a 4.150.000 mq circa, ovvero una riduzione dell'indice di consumo di suolo del 1% (dal 54% al 53%).



2. INDICE DI URBANIZZAZIONE TERRITORIALE

L'articolazione delle soglie di riduzione tra i Comuni della Provincia di Monza e della Brianza è effettuata sulla base della partizione del territorio provinciale in n.10 unità territoriali denominate QAP (Quadri ambientali provinciali), in base al livello di criticità dell'indice di urbanizzazione territoriale (IUT).



Il comune di Lazzate appartiene al Quadro Ambientale Provinciale (QAP) n.1 al quale corrisponde un "livello mediamente critico" di Indice di Urbanizzazione Territoriale ed una riduzione pari al 40% per la destinazione residenziale e al 35% per le altre funzioni.

INDICE DI URBANIZZAZIONE TERRITORIALE	SOGLIA	
	RESIDENZIALE	ALTRO
	%	%
Livello poco critico	35	30
Livello mediamente critico	40	35
Livello critico	50	45
Livello molto critico	55	50

3. DETERMINAZIONE DELLE SOGLIE COMUNALI DI RIDUZIONE

3.1 VARIABILI DI ADATTAMENTO DELLE SOGLIE ALLE SPECIFICITÀ LOCALI

Le variabili di adattamento della soglia di riduzione del consumo di suolo rispetto alle specificità locali sono espresse in termini di punti massimi di riduzione o di maggiorazione della soglia, nella misura indicata in relazione ai seguenti sistemi:

3.1.1 Sistema insediativo

a) Comuni polo

I Comuni polo sono distinti in due livelli di polarità. Il Comune polo può applicare una riduzione *corrispondente al proprio livello di polarità nella misura massima indicata nella tabella a seguire.*

LIVELLO DI POLARITÀ	COMUNI POLO	Punti massimi di riduzione soglia
primo livello	Monza	-2
secondo livello	Agrate Brianza, Arcore, Carate Brianza, Cesano Maderno, Desio, Limbiate, Lissone, Seregno, Vimercate	-1

Comune polo	Punti di riduzione della soglia
NO	+0

b) Incidenza degli AT su suolo libero vigenti al 2 dicembre 2014 in rapporto alla superficie territoriale (ST) del Comune

Sono individuate n.3 classi di incidenza degli AT su suolo libero vigenti al 2 dicembre 2014 rapportata alla superficie territoriale (ST) del Comune. Il Comune procede a calcolare l'incidenza e applica la maggiorazione alla soglia di riduzione assegnata corrispondente alla classe di incidenza a cui afferisce nella misura indicata nella tabella a seguire.

Classi di incidenza degli AT 2014 su suolo libero in rapporto a ST comunale %	Punti di maggiorazione della soglia
0-2	0
2,1-6	0,5
>6	1

Superficie Territoriale	AT su suolo libero al 2014	Incidenza degli AT 2014 su suolo libero in rapporto a ST comunale	Punti di maggiorazione della soglia
-------------------------	----------------------------	---	-------------------------------------

mq	mq	%	
5.289.064	174.324,59	3,30%	+0,5

c) Potenzialità di rigenerazione

Sono individuate n.4 classi di potenzialità di rigenerazione, espressa come rapporto percentuale tra la superficie delle aree di rigenerazione e la superficie urbanizzata (SU) del Comune. Il Comune, individuate le aree di rigenerazione, applica la maggiorazione alla soglia di riduzione assegnata corrispondente alla classe di potenzialità di rigenerazione a cui afferisce nella misura indicata nella tabella a seguire.

Classi di potenzialità di rigenerazione %	Punti di maggiorazione della soglia
0-2	0
2,1-5	0,5
5,1-12	1
>12	1,5

AMBITI DELLA RIGENERAZIONE I.r.18/2019	Superficie (mq)
B/SU ① di via Libertà-via Manzoni	2.560,00
B/SU ② di viale Rimembranze	10.710,00
B/SU ③ di via Di Vittorio	5.220,00
B/DR	62.328,15
PR-C1	463,27
PR-C3	752,09
PR-C4	712,66
PR-C5	553,10
PR PP3	3.556,82
TOTALE	86.856,09

Superficie urbanizzata (PTCP) mq	AMBITI DELLA RIGENERAZIONE I.r.18/2019 mq	Potenzialità di rigenerazione %	Punti di maggiorazione della soglia
2.611.308	86.856,09	3,325%	+0,5

3.1.2 Sistema della mobilità

Sulla base della valutazione della qualità dell'aria (effettuata per QAP attraverso i livelli di concentrazione di PM10 e NOx) e della valutazione della congestione stradale (effettuata per QAP nello scenario di piano al 2025) sono individuate n.3 classi di criticità.

Il Comune, in base al QAP di appartenenza, applica la maggiorazione della soglia di riduzione assegnata nella misura indicata nella tabella a seguire.

Classi criticità del sistema di mobilità	QAP n.	Punti di maggiorazione soglia
0-2 poco critico	1, 5, 9, 10	0
3 critico	8	1
4 molto critico	2, 3, 4, 6, 7	2

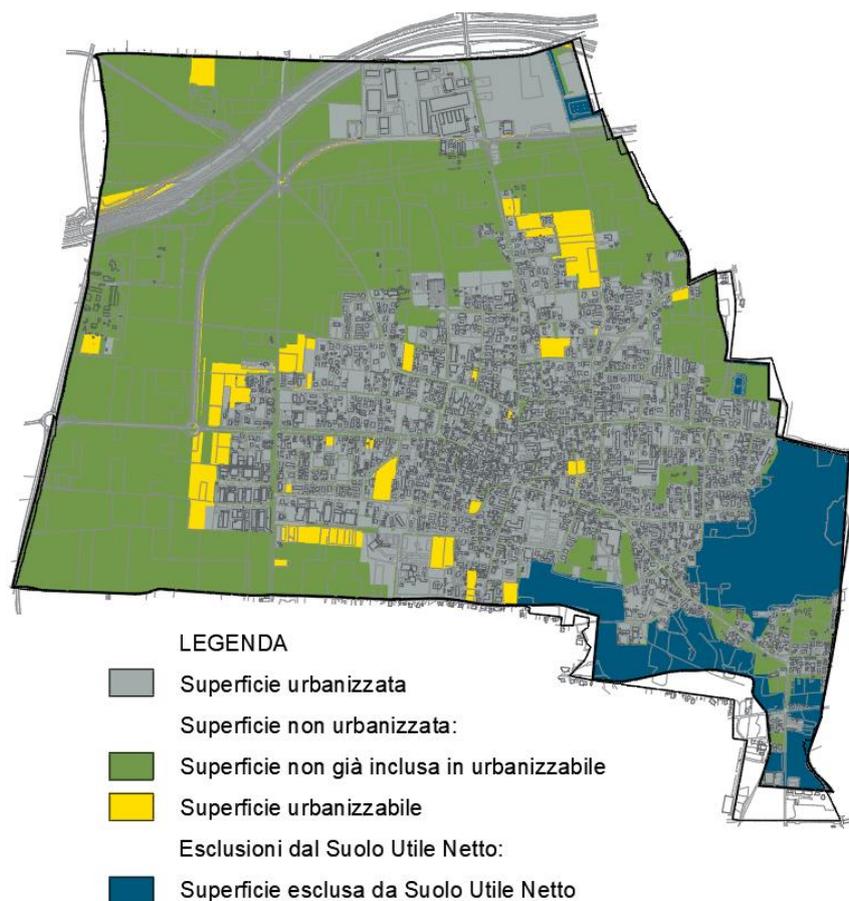
QAP n.	Punti di maggiorazione della soglia
1	+0

3.1.4 Sistema paesaggistico ambientale

a) incidenza dei valori paesaggistico ambientali sul suolo utile netto (SUN);

Sono individuate n.4 classi di incidenza dei valori paesaggistico ambientali sul suolo utile netto (SUN). Il Comune, calcolata l'incidenza, può applicare una riduzione alla soglia assegnata corrispondente alla classe di incidenza a cui afferisce nella misura indicata nella tabella a seguire.

Classi di incidenza dei valori paesaggistico ambientali sul SUN %	Punti massimi di riduzione soglia
0-70	0
70-90	-1
90-95	-1,5
>95	-2



	Superficie (mq) (PTCP)	%
Superficie territoriale	5.137.228	100%
Superficie urbanizzata	2.255.588	43,9%
Superficie urbanizzabile	237.495	4,62%
Superficie non già inclusa in urbanizzabile	2.182.473	42,48%
Indice di suolo utile netto	2.419.968	47,11%
Superficie esclusa dal suolo utile netto	461.671	8,99%

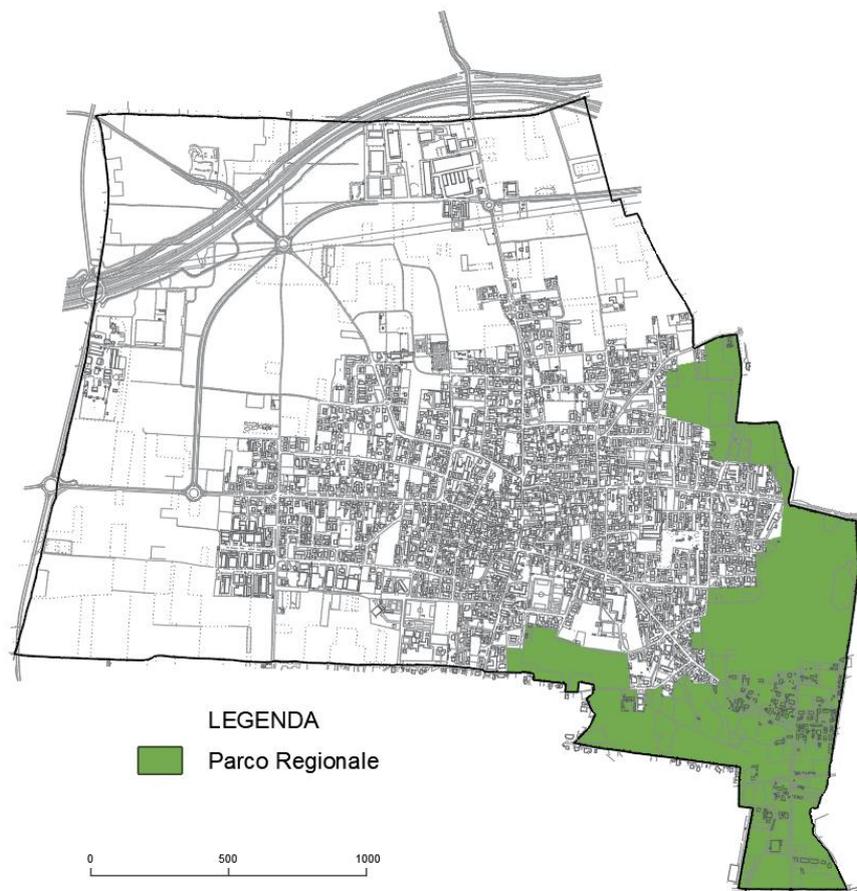
Classe di incidenza dei valori paesaggistico ambientali sul SUN	Punti di riduzione della soglia
%	
47,11	+0

b) incidenza delle superfici incluse in Parchi regionali (PR) e in Parchi locali di interesse sovracomunale (Plis) in rapporto alla superficie territoriale (ST) comunale.

Sono individuate n.3 classi di incidenza delle superfici incluse in Parchi regionali (PR) e in Parchi locali di interesse sovracomunale (Plis) in rapporto alla superficie territoriale comunale. Il Comune, verificata

calcolata¹⁴ l'incidenza, può applicare la riduzione alla soglia assegnata corrispondente alla classe di incidenza a cui afferisce nella misura indicata nella tabella a seguire. Sono computabili le superfici in PR e in Plis per i quali, all'atto di adeguamento del PGT alle soglie di riduzione, il processo di riconoscimento è concluso.

Classi di incidenza delle superfici incluse in PR e in Plis in rapporto alla ST %	Punti massimi di riduzione soglia
<30	0
30-50	-1
>50	-2



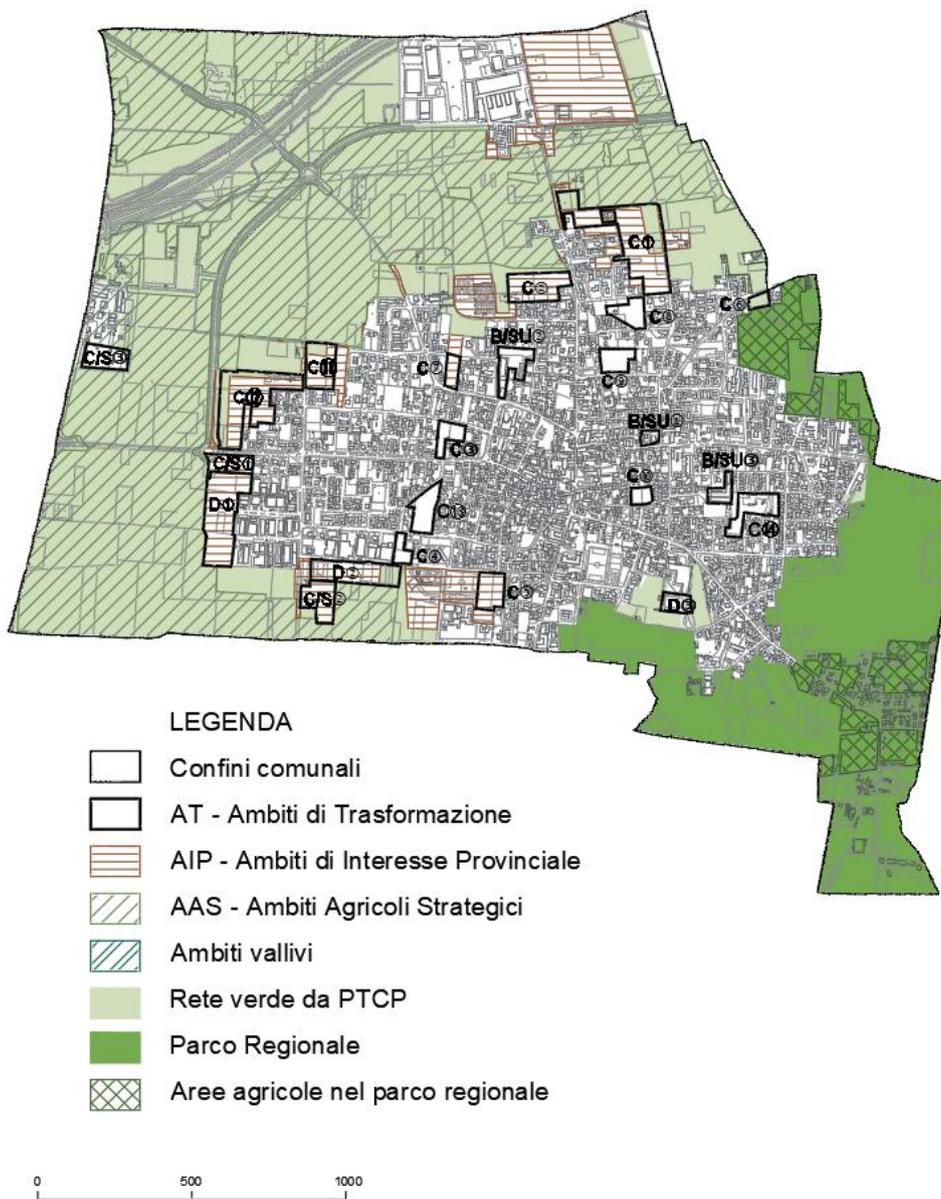
Superficie Territoriale mq	Superficie PR mq	Classe di incidenza delle superfici incluse in PR e in Plis in rapporto alla ST %	Punti di maggiorazione della soglia
5.289.064	835.021,38	15,79%	-0

La sintesi delle variabili di adattamento alle soglie di consumo di suolo delle specificità locali è la seguente:

	Punti di maggiorazione/ riduzione della soglia
comuni polo	+0
incidenza degli AT su suolo libero vigenti al 2 dicembre 2014 in rapporto alla superficie territoriale (ST) del Comune:	+0,5
potenzialità di rigenerazione	+0,5
Sistema di mobilità	+0
incidenza dei valori paesaggistico ambientali sul suolo utile netto (SUN)	+0
incidenza delle superfici incluse in Parchi regionali (PR) e in Parchi locali di interesse sovracomunale (Plis) in rapporto alla superficie territoriale (ST) comunale	+0
TOTALE:	+0,5

Si verifica che per il comune di Lazzate la percentuale di adattamento della soglia di riduzione finale è maggiorata di +0,5 punti percentuali.

3.2 MARGINI DI PEREQUABILITÀ E PREMIALITÀ



4.VERIFICA DELLA SUPERFICIE DI SUOLO DA RIDURRE

Rispetto a quanto verificato nel capitolo precedente si assumono, per il comune di Lazzate, le soglie di riduzione per il consumo di suolo indicate nell'Allegato B del PTCP della Provincia di Monza e Brianza, corrispondenti al livello "mediamente critico" dell'indice di urbanizzazione del QAP, ovvero:

- 40% per funzioni residenziali;
- 35% per altre funzioni.

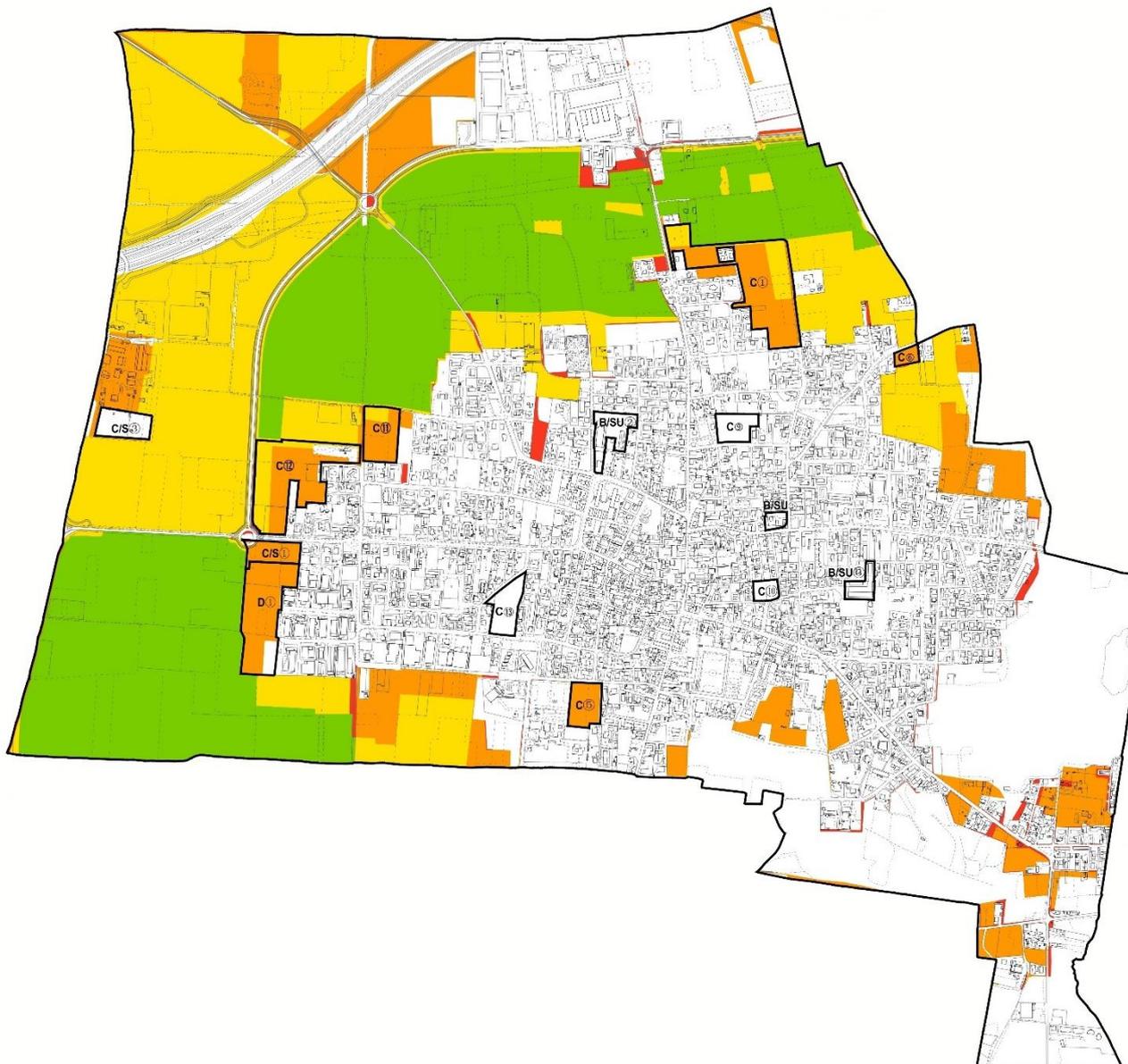
Alle soglie di riduzione attribuite dalla Provincia si applicano le variabili di adattamento alle specificità locali che per il comune di Lazzate corrispondono a +0,5 punti percentuali. Tali variabili vengono applicate alla destinazione "altro", ottenendo quindi le soglie del

- 40% per funzioni residenziali
- 35,5% per altre funzioni.

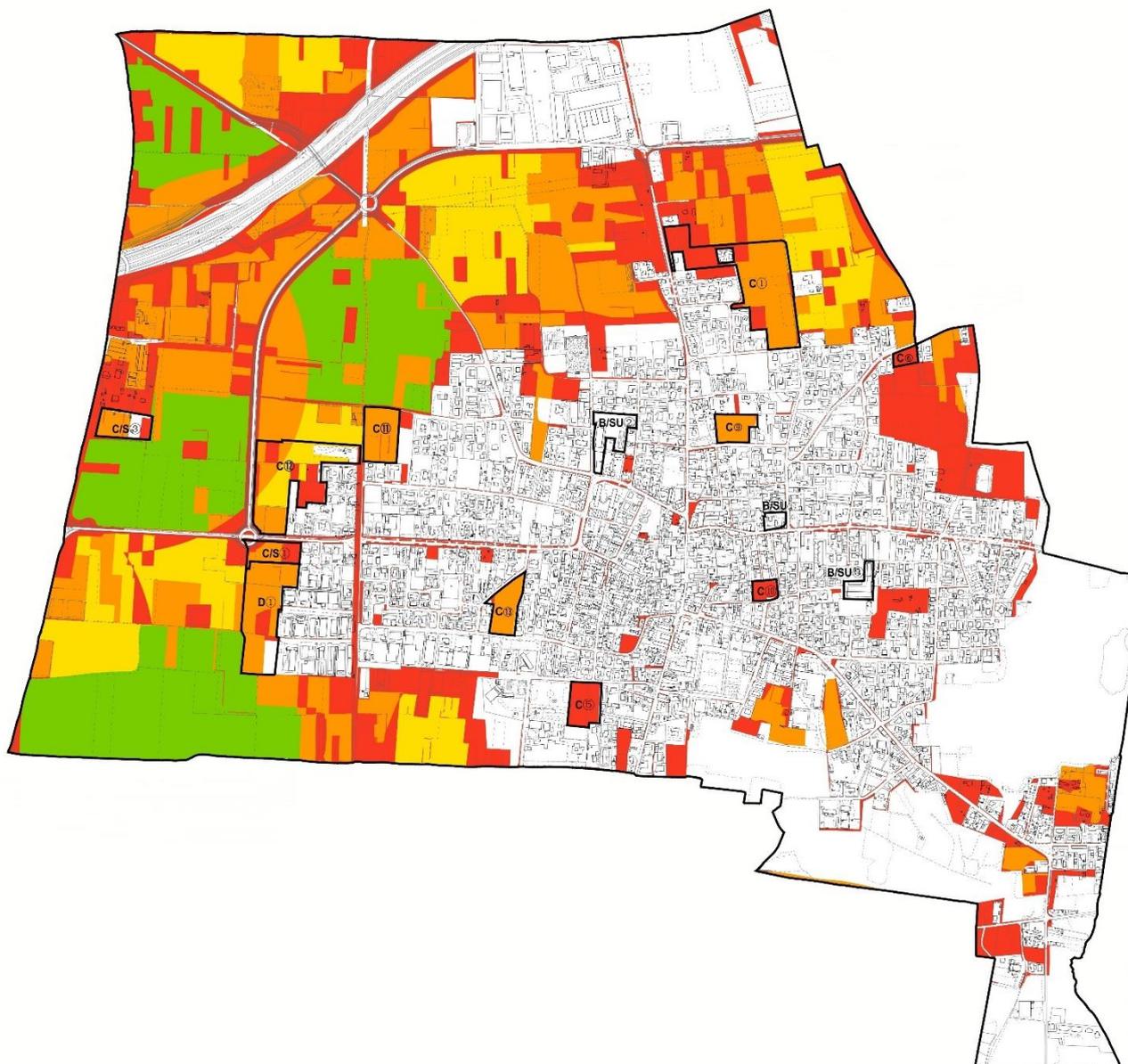
4.1 ELEMENTI DELLA QUALITÀ DEI SUOLI LIBERI

Attraverso i dati messi a disposizione dalla Provincia di Monza e Brianza, segue la lettura del “Valore agricolo” e del “Valore paesistico ambientale” in riferimento al suolo utile netto del territorio di Lazzate. Dalle immagini seguenti, si evince che il territorio comunale rientra prevalentemente moderati e scarsi in riferimento al valore agricolo del SUN, mentre si hanno valori moderati/medi per quanto riguarda il valore paesaggistico-ambientale. Rispetto al valore paesaggistico-ambientale, si evincono anche alcune zone aventi valori medi ed una sola zona a valore alto. Si riportano gli estratti derivanti dalla tavola “All.n.8c – Carta della qualità dei suoli liberi”.

1) VALORE AGRICOLO DEL SUOLO UTILE NETTO



2) VALORE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE DEL SUOLO UTILE NETTO

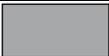


AOO COMUNE DI LAZZATE
 Protocollo Arrivo N. 10365/2024 del 11-09-2024
 Allegato 5 - Class. 6.9 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

4.2 CARTA DEL CONSUMO DI SUOLO: ELEMENTI DI FATTO E DI DIRITTO

In conformità ai “*Criteri per l’attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo*”, allegati al Progetto di integrazione del PTR ai sensi della L.r.n.31/2014, è stata elaborata la **Carta del consumo di suolo: elementi di fatto e di diritto al 2014 e al 2024**

L’intero territorio comunale è stato suddiviso nelle seguenti tre macro voci con le relative sottoclassi, alle quali si sovrappongono, se presenti, le aree della rigenerazione:

Superficie urbanizzata		a) le superfici edificate (comprese le aree di pertinenza di fabbricati esistenti, salvo che non siano classificate come aree pubbliche o di uso pubblico dal Piano dei servizi) ad uso residenziale, produttivo di beni e servizi, commerciale, terziario, comprese le superfici
-------------------------------	---	---

		<p>interessate da piani attuativi approvati alla data di adozione della variante di PGT;</p> <p>b) le superfici edificate (comprese le aree di pertinenza delle attrezzature esistenti) per attrezzature pubbliche o private (ivi compresi i centri sportivi, pur se connotati da limitati indici di copertura degli edifici esistenti. Nel caso di attrezzature sportive private, tipo golf, che possono presupporre l'utilizzo edificatorio per funzioni di servizio all'attività sportiva, può essere computata nella superficie urbanizzata la sola superficie fondiaria effettivamente edificata), di livello comunale o sovracomunale, comprese le aree destinate alla sosta degli autoveicoli (ancorché non totalmente impermeabilizzate), le attrezzature cimiteriali (comprese le fasce di rispetto se contigue alle superfici urbanizzate), i servizi di interesse generale e gli impianti tecnologici, comprese le superfici interessate da piani attuativi approvati alla data di adozione della variante di PGT;</p> <p>c) le superfici occupate da strade interne al TUC/centro edificato e se, esterne al TUC/centro edificato, le strade così come indicate dal livello informativo "area stradale" del DBT;</p> <p>d) le superfici di lotti liberi edificabili e le aree verdi pubbliche o di uso pubblico con perimetro contiguo alle superfici di cui alle lettere precedenti, di superficie inferiore a 5.000 m² nei Comuni con popolazione residente maggiore di 10.000 abitanti alla data di avvio della variante del PGT, e di superficie inferiore a 2.500 m² nei Comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti alla data di avvio della variante del PGT .</p> <p>e) il sedime delle infrastrutture di mobilità di livello sovracomunale esistenti tra i quali aeroporti, eliporti, ferrovie, autostrade, tangenziali, compresi gli svincoli, le aree di sosta e gli spazi accessori ad esse connesse (quali stazioni carburante, aree di stazionamento). Per le ferrovie, le autostrade, le tangenziali e i relativi svincoli deve essere considerato il sedime delle infrastrutture e delle attrezzature connesse (stazioni, depositi e scali merci, aree di servizio, piazzole di sosta, ecc.), nonché le porzioni delle relative fasce di rispetto che interessino aree libere adiacenti alle superfici urbanizzate se di ampiezza inferiore a 30 m. Si precisa che i tratti infrastrutturali in galleria non rientrano nella superficie urbanizzata;</p> <p>f) le cave (limitatamente alle parti interessate da progetti di gestione produttiva approvati), le discariche, i cantieri, i depositi all'aperto su suolo impermeabilizzato, le centrali e gli impianti per la produzione di energia, i depuratori (comprese le fasce di rispetto se contigue alle superfici urbanizzate), gli impianti per il recupero, trattamento e smaltimento dei rifiuti;</p> <p>g) le superfici edificate disciplinate dal Piano delle Regole</p> <p>le aree libere sulle quali sia stato approvato il progetto esecutivo di opera pubblica di cui all'art. 23 del D.Lgs 50/2016, ovvero altro livello di progettazione che abbia già prodotto procedura di gara per l'affidamento dei lavori di esecuzione delle opere pubbliche ovvero abbia già dato avvio alle procedure espropriative di cui allo stesso art. 23 del D.Lgs 50/2016, oppure quelle aree libere per le quali sia stato rilasciato il Permesso di costruire o titolo ad esso equipollente.</p>
--	--	--

Superficie urbanizzabile		a) gli Ambiti di trasformazione che interessano suolo libero previsti dal Documento di piano, suddivisi per destinazione funzionale
		-prevalente residenziale
		-per altre funzioni urbane
		escluse le porzioni destinate a parco urbano o territoriale o comunque con destinazione a verde pubblico di superficie superiore a 5.000 m2 nei Comuni con popolazione residente maggiore di 10.000 abitanti o di superficie superiore a 2.500 m2 nei Comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti alla data di avvio della variante del PGT;
		b) le aree soggette a pianificazione attuativa previste dal Piano delle regole, che interessano suolo libero con perimetro contiguo alla superficie urbanizzata, di superficie superiore a 5.000 m2 nei Comuni con popolazione residente maggiore di 20.000 abitanti alla data di avvio della variante del PGT, e di superficie superiore a 2.500 m2 nei Comuni con popolazione residente inferiore a 20.000 abitanti alla data di avvio della variante del PGT, nonché le stesse aree, di qualunque dimensione, se con perimetro non contiguo. Sono esclusi da questa categoria i piani attuativi approvati alla data di adozione della variante di PGT, nonché le porzioni destinate a parco urbano o territoriale o comunque con destinazione a verde pubblico di superficie superiore a 5.000 m2 nei Comuni con popolazione residente maggiore di 10.000 abitanti o di superficie superiore a 2.500 m2 nei Comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti alla data di avvio della variante del PGT;
		c) le aree edificabili tramite titolo edilizio diretto previste dal Piano delle regole, che interessano suolo libero con perimetro contiguo alla superficie urbanizzata, di superficie superiore a 5.000 m2 nei Comuni con popolazione residente maggiore di 10.000 abitanti alla data di avvio della variante del PGT, e di superficie superiore a 2.500 m2 nei Comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti alla data di avvio della variante del PGT, nonché le stesse aree, di qualunque dimensione, se con perimetro non contiguo;
	d) le aree per nuovi servizi previsti dal Piano dei servizi con perimetro non contiguo alla superficie urbanizzata comportanti edificazione e/o urbanizzazione quali per esempio la realizzazione di parcheggi, di edifici per lo sport, la cultura, il tempo libero, il culto;	
	e) le aree per nuovi servizi previsti dal Piano dei servizi con perimetro contiguo alla superficie urbanizzata comportanti edificazione e/o urbanizzazione quali per esempio la realizzazione di parcheggi, di edifici per lo sport, la cultura, il tempo libero, il culto, di superficie superiore a 5.000 m2 nei Comuni con popolazione residente maggiore di 10.000 abitanti alla data di avvio della variante del PGT, e di superficie superiore a 2.500 m2 nei Comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti alla data di avvio della variante del PGT;	
	f) le aree interessate da previsioni infrastrutturali di livello comunale e sovracomunale, da impianti tecnologici per lo smaltimento e la	

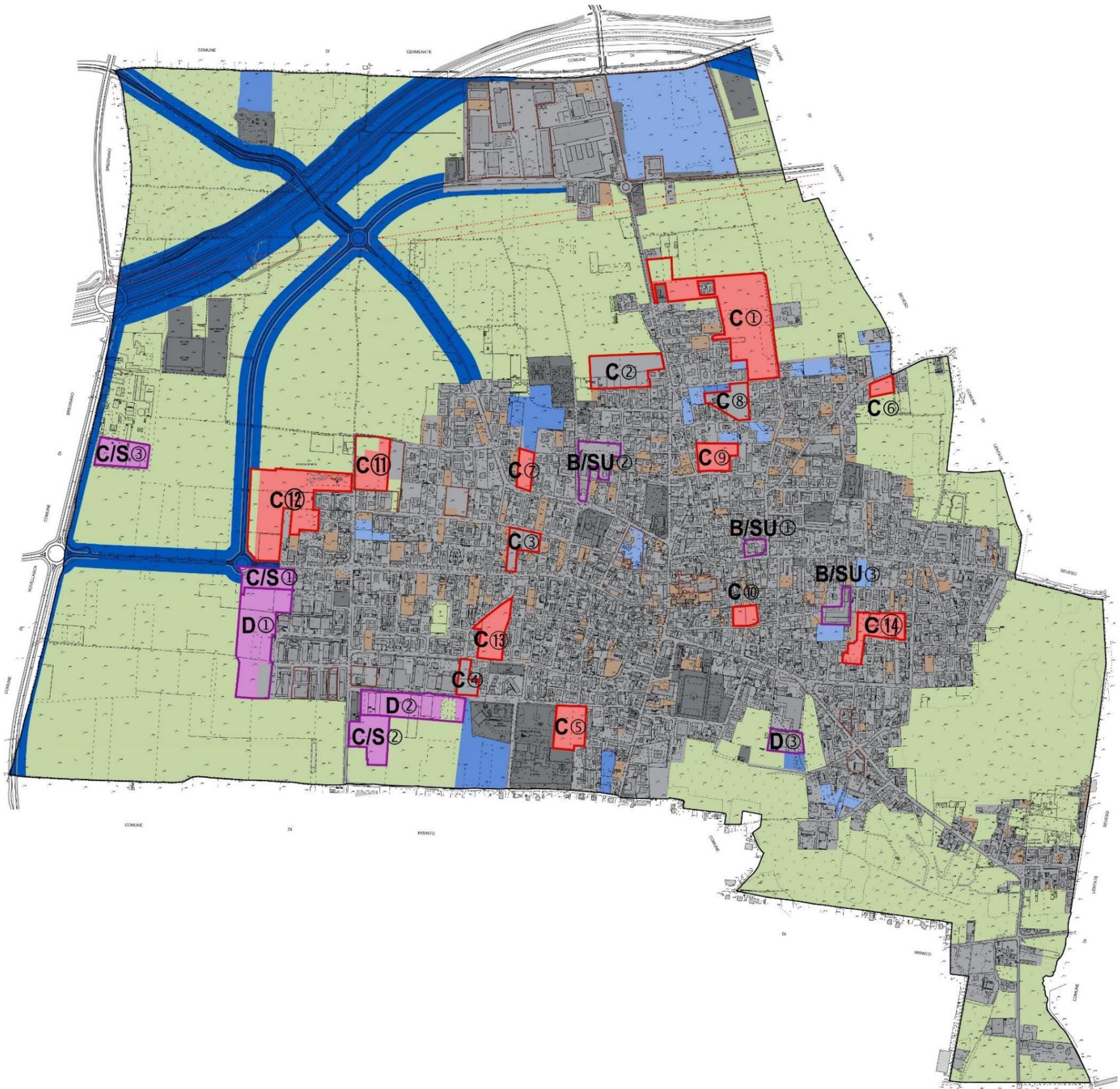
	 	<p>depurazione di rifiuti e acque e per la produzione di energia in previsione.</p> <p>Nuova superficie a consumo di suolo in Ambiti di Trasformazione che interessano suolo libero previsti dal Documento di Piano, suddivisi per destinazione funzionale:</p> <p>-prevalente residenziale</p> <p>-per altre funzioni urbane</p>
<p>Superficie agricola o naturale</p>	   	<p>la superficie non classificabile come superficie urbanizzata, né come superficie urbanizzabile, indipendentemente dall'uso che la caratterizza.</p> <p>Riduzione della superficie a consumo di suolo in Ambiti di Trasformazione che interessano suolo libero previsti dal Documento di Piano, suddivisi per destinazione funzionale:</p> <p>-prevalente residenziale</p> <p>-per altre funzioni urbane</p> <p>Riduzione della superficie a consumo di suolo derivante da previsioni del Piano delle Regole e del Piano dei servizi</p>
<p>Aree della rigenerazione</p>		<p>a) aree non residenziali, ovvero già utilizzate da attività economiche, interessate da fenomeni di dismissione/abbandono, totale o prevalente, tali da comportare pericolo per la salute e la sicurezza urbana e sociale, ovvero degrado ambientale e urbanistico;</p> <p>b) aree residenziali interessate da fenomeni di dismissione/abbandono totale o prevalente tali da comportare pericolo per la sicurezza urbana e sociale, ovvero degrado ambientale e urbanistico;</p> <p>c) singoli edifici di dimensioni rilevanti rispetto ai fabbisogni locali o interi complessi edilizi urbani o rurali non utilizzati in via non transitoria;</p> <p>d) siti potenzialmente contaminati e siti contaminati, ai sensi del comma 1 lettere d) ed e) dell'art. 240 del D. Lgs 152/06;</p> <p>e) aree esterne o ai margini del TUC/centro edificato abbandonate o usate impropriamente (tra le quali cave cessate non recuperate, aree residuali di infrastrutture, aree ad usi impropri rispetto ai vincoli di parco o altri vincoli di natura ambientale e paesistica, ecc.);</p> <p>f) altre aree ritenute rilevanti, ai fini della rigenerazione, da parte del Comune;</p> <p>g) gli ambiti di trasformazione che interessano le aree degradate da riqualificare.</p>

Estratto Carta del consumo di suolo: elementi di fatto e di diritto al 2014

Di seguito la sintesi delle informazioni inerenti alle quantità della superficie urbanizzata, urbanizzabile e libera e l'estratto cartografico che rappresenta lo scenario del consumo di suolo al 2014.

La superficie urbanizzata incide, rispetto all'intero territorio di Lazzate, del 46,78%.

A1	Superficie comunale	5.289.064	mq	
B1	Superficie urbanizzata	2.474.042	mq	46,78%
C1	Superficie urbanizzabile	422.275	mq	7,98%
D1	Superficie agricola o naturale	2.392.748	mq	45,24%
E1	Indice di consumo di suolo (B1+C1)/A1*100			54,76%



4.3 PREVISIONI AT AL 2014

Il comune calcola la superficie di AT su suolo libero (anche in quota parte) vigenti al 2 dicembre 2014 per destinazioni prevalente (“residenziale” e “altro”) e calcola, applicando la soglia corrispondente attribuita in base al QAP di appartenenza, la superficie (mq) di riduzione.

Sulla base dell’elaborato **Carta del consumo di suolo: elementi di fatto e di diritto al 2014** si proceduto a calcolare la superficie di AT su suolo libero.

Di seguito la sintesi delle informazioni a scala comunale relative alla superficie urbanizzata, urbanizzabile e libera al 2014 degli Ambiti di Trasformazione.

	Superficie urbanizzata	Superficie urbanizzabile totale	Superficie urbanizzabile a funzione residenziale	Superficie urbanizzabile a funzione "altro"	Superficie agricola o naturale	Superficie territoriale
	mq	mq	mq	mq	mq	mq
	A1	B1=C1+D1	C1	D1	E1	F1=A1+B1+E1
C① di via Silvio Pellico-S.Lorenzo	-	45.054,30	45.054,30	-	3.980,70	49.035,00
C② di via S. Lorenzo	16.849,39	-	-	-	-	16.849,39
C③ di via Torino-via V. Emanuele	6.420,45	-	-	-	-	6.420,45
C④ di via Monte Rosa-Largo della Liberazione	4.229,27	-	-	-	-	4.229,27
C⑤ di via De Gasperi	-	9.981,00	9.981,00	-	-	9.981,00
C⑥ di via Enrico Fermi	-	2.797,00	2.797,00	-	-	2.797,00
C⑦ di via Carducci	-	4.382,00	4.382,00	-	-	4.382,00
C⑧ di via S. Francesco	8.287,59	-	-	-	-	8.287,59
C⑨ di via Giovanni Pascoli	-	7.675,00	7.675,00	-	-	7.675,00
C⑩ di via Piave	-	3.652,00	3.652,00	-	-	3.652,00
C⑪ di via Prealpi-via Comasinella	-	11.000,70	11.000,70	-	2.980,30	13.981,00
C⑫ di via Comasinella-via V. Emanuele	-	36.867,00	36.867,00	-	5.850,00	42.717,00
C⑬ di via Monte Cervino	-	10.320,00	10.320,00	-	-	10.320,00
C⑭ di via Buozzi-Togliatti	-	12.150,00	12.150,00	-	-	12.150,00
B/SU ① di via Libertà-via Manzoni	2.560,00	-	-	-	-	2.560,00
B/SU ② di viale Rimembranze	10.710,00	-	-	-	-	10.710,00
B/SU ③ di via Di Vittorio	5.220,00	-	-	-	-	5.220,00
C/S ① di via Vittorio Emanuele	-	8.614,00	-	8.614,00	-	8.614,00
C/S ② di via Monte Bianco	-	12.025,00	-	12.025,00	-	12.025,00
C/S ③ di via Vittorio Emanuele-Nuova SP133	-	10.325,00	-	10.325,00	-	10.325,00
D ① di via degli Artigiani e via Adamello	3.304,00	29.117,00	-	29.117,00	-	32.421,00
D ② di via Padania	-	17.485,00	-	17.485,00	2.509,00	19.994,00
D ③ di via L. Da Vinci	5.675,00	-	-	-	-	5.675,00
TOTALE	63.255,70	221.445,00	143.879,00	77.566,00	15.320,00	300.020,70

4.4 PREVISIONI AT AL 2024

Il comune procede quindi a calcolare la superficie di AT su suolo libero (anche in quota parte) vigenti alla data di redazione della variante PGT in recepimento della soglia di riduzione del consumo di suolo e ad evidenziare, nel caso, se – per una o entrambe le destinazioni – non sussista sufficiente quantità di superficie atta a garantire la riduzione.

Sulla base dell'elaborato **Carta del consumo di suolo: elementi di fatto e di diritto al 2024** si proceduto a calcolare la superficie di AT su suolo libero.

Di seguito la sintesi delle informazioni a scala comunale relative alla superficie urbanizzata, urbanizzabile e libera al 2024 degli Ambiti di Trasformazione.

	Superficie urbanizzata	Superficie urbanizzabile totale	Superficie urbanizzabile a funzione residenziale	Superficie urbanizzabile a funzione "altro"	Superficie agricola o naturale	Superficie territoriale	Superficie proposta in riduzione del consumo di suolo mq
	mq A2	mq B2=C2+D2	mq C2	mq D2	mq E2	mq F2=A2+B2+E2	mq G2=B1-B2
C① di via Silvio Pellico-S.Lorenzo	-	29.527,00	29.527,00	-	19.508,00	49.035,00	15.527,30
ex C② di via S. Lorenzo	16.849,39	-	-	-	-	16.849,39	
ex C③ di via Torino-via V. Emanuele	6.420,45	-	-	-	-	6.420,45	
ex C④ di via Monte Rosa-Largo della Liberazione	4.229,27	-	-	-	-	4.229,27	
C⑤ di via De Gasperi	-	9.981,00	9.981,00	-	-	9.981,00	
C⑥ di via Enrico Fermi	-	2.797,00	2.797,00	-	-	2.797,00	
ex C⑦ di via Carducci	4.382,00	-	-	-	-	4.382,00	
ex C⑧ di via S. Francesco	8.287,59	-	-	-	-	8.287,59	
C⑨ di via Giovanni Pascoli	-	7.675,00	7.675,00	-	-	7.675,00	
C⑩ di via Piave	-	3.652,00	3.652,00	-	-	3.652,00	
C⑪ di via Prealpi-via Comasinella	-	9.244,00	9.244,00	-	4.737,00	13.981,00	1.756,70
C⑫ di via Comasinella-via V. Emanuele	-	27.245,00	27.245,00	-	15.472,00	42.717,00	9.622,00
C⑬ di via Monte Cervino	-	5.320,00	5.320,00	-	5.000,00	10.320,00	5.000,00
ex C⑭ di via Buozzi-Togliatti	12.150,00	-	-	-	-	12.150,00	
B/SU ① di via Libertà-via Manzoni	2.560,00	-	-	-	-	2.560,00	
B/SU ② di viale Rimembranze	10.710,00	-	-	-	-	10.710,00	
B/SU ③ di via Di Vittorio	5.220,00	-	-	-	-	5.220,00	
C/S ① di via Vittorio Emanuele	-	5.162,00	-	5.162,00	3.452,00	8.614,00	3.452,00
ex C/S ② di via Monte Bianco	10.836,46	-	-	-	1.188,54	12.025,00	1.188,54
C/S ③ di via Vittorio Emanuele-Nuova SP133	-	7.262,00	-	7.262,00	3.063,00	10.325,00	3.063,00
D ① di via degli Artigiani e via Adamello	3.304,00	25.468,00	-	25.468,00	3.649,00	32.421,00	3.649,00
ex D ② di via Padania	-	14.131,00	-	14.131,00	5.863,00	19.994,00	3.354,00
ex D ③ di via L. Da Vinci	5.675,00	-	-	-	-	5.675,00	
TOTALE	90.624,16	147.464,00	95.441,00	52.023,00	61.932,54	300.020,70	46.612,54
Riduzione PdS e PdR							34.914,70

4.5 APPLICAZIONE DEI MARGINI DI PEREQUABILITÀ

Il comune di Lazzate applica i seguenti margini di perequabilità:

- a.1 bilanciare alla scala comunale la riduzione tra le due destinazioni prevalenti (residenziale e altro);
- a.3 bilanciare, unicamente nel caso in cui il Comune lo condivida, operando riduzioni di superficie urbanizzabile derivante da previsioni del Piano delle regole e del Piano dei Servizi.

Ai fini del computo della riduzione della superficie a consumo di suolo, dette superfici di riduzione sono pesate come indicato alla tabella seguente.

Riduzione di superficie urbanizzabile da Piano delle regole e Piano dei servizi	
1 mq=1 mq	

	Riduzione PdS e PdR mq A	Indice B	mq C=AxB	Premialità mq D=C-A
Riduzione PdS e PdR	34.914,70	1	34.914,70	34.914,70
TOTALE	34.914,70		34.914,70	34.914,70

4.6 APPLICAZIONE DELLE PREMIALITÀ

Al fine di perseguire gli obiettivi del Ptcp afferenti al sistema rurale-paesaggistico-ambientale, i Comuni privilegiano la riduzione delle previsioni di AT su suolo libero localizzati (anche parzialmente) all'interno degli ambiti di tutela paesaggistica e su suoli di maggior valore agricolo. A sostegno e promozione di tali scelte, le superfici di riduzione sono differentemente pesate, in un'ottica di premialità, in base alle casistiche indicate alla tabella seguente.

AT fatto salvo in RV	AT in AIP	AT in PR
1 mq= 1,3 mq	1 mq= 1,1 mq	1 mq= 1,3 mq

RV= Rete verde di ricomposizione paesaggistica; AIP= Ambiti d'interesse provinciale; PR= Parco regionale

	Riduzione del consumo di suolo mq A	AT in AIP B	mq C=AxB	Premialità mq D=C-A
C① di via Silvio Pellico-S.Lorenzo	15.527,30	1,1	17.080,03	1.552,73
C⑪ di via Prealpi-via Comasinella	1.756,70	1,1	1.932,37	175,67
C⑫ di via Comasinella-via V. Emanuele	9.622,00	1,1	10.584,20	962,20
C/S ① di via Vittorio Emanuele	3.452,00	1,1	3.797,20	345,20
C/S ③ di via Vittorio Emanuele-Nuova SP133	3.063,00	1,1	3.369,30	306,30
D ① di via degli Artigiani e via Adamello	3.649,00	1,1	4.013,90	364,90
D ② di via Padania	3.354,00	1,1	3.689,40	335,40
TOTALE	40.424,00		44.466,40	4.042,40

4.7 APPLICAZIONE DELLE SOGLIE DI RIDUZIONE

La variazione di superficie urbanizzabile dal 2014 al 2024 risulta essere:

DESTINAZIONE	SOGLIA COMUNALE DI RIDUZIONE % H	AT su suolo libero al 2014 mq B1	RIDUZIONE CORRISPONDENTE mq I=B1xH	RIDUZIONI EFFETTUATE mq L=B1-B2	RIDUZIONI DA EFFETTUARE mq M=I-L
RESIDENZIALE	40,0%	143.879,00	57.551,60	31.906,00	25.645,60
ALTRO	35,5%	77.566,00	27.535,93	14.706,54	12.829,39
TOTALE		221.445,00	85.087,53	46.612,54	38.474,99
MARGINI DI PEREQUABILITA'			D=	34.914,70	
PREMIALITA			D=	4.042,40	
TOTALE		221.445,00	85.087,53	85.569,64	- 482,11

Dunque il nuovo PGT ha provveduto a

- applicare il margine di perequabilità che prevede di bilanciare alla scala comunale la riduzione tra le due destinazioni prevalenti (residenziale e altro);
- applicare il margine di perequabilità che prevede bilanciare, unicamente nel caso in cui il Comune lo condivida, operando riduzioni di superficie urbanizzabile derivante da previsioni del Piano delle regole e del Piano dei Servizi.
- applicare la premialità ottenuta attraverso la riduzione del consumo di suolo in Ambiti di Trasformazione localizzati all'interno di Ambiti di Interesse Provinciale (AIP)

Ottenendo complessivamente

- una riduzione di circa 482,11 mq in più rispetto a quanto richiesto dall'Allegato B del PTCP.**

5. INTESA PROVINCIA-COMUNE

La riduzione del consumo di suolo proposta dalla Regione per la Provincia di Monza e Brianza, corrisponde di fatto alla riduzione del consumo di suolo che risulta dall'applicazione dell'art.34 delle Norme del Ptcp della Provincia di Monza e Brianza che subordina l'attuazione degli Ambiti di Trasformazione all'interno di Ambiti di Interesse Provinciale (AIP) ad "azioni di coordinamento definite dalla Provincia d'intesa con i Comuni interessati." che nel caso specifico di Lazzate, si è concluso con un Protocollo d'Intesa Provincia – Comune. Tale Protocollo di Intesa Provincia-Comune relativamente agli Ambiti di Trasformazione compresi all'interno degli AIP (Ambiti di Intesa Provinciale) del Ptcp per Lazzate, ha definito di fatto una riduzione del consumo di suolo originariamente previsto da urbanizzare a vantaggio dell'estensione della Rete Verde di ricomposizione Paesaggistica del PTCP e quindi a vantaggio del mantenimento del suolo agricolo nello stato di fatto, adempiendo in questo modo all'impegno non solo di assicurare "...un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero ..." ma addirittura riducendo il consumo di suolo da urbanizzare così come previsto dal PGT vigente alla data di approvazione della l.r. n.16/2017 e quindi al 30 maggio 2017, di una percentuale che risulta superiore all'indice di riduzione programmato dalla Regione per la Provincia di Monza e Brianza.

Estratto Intesa provincia-comune sottoscritta: Superfici urbanizzate e previsioni a nuovo consumo di suolo

